

New Line Cinema
e
Metro-Goldwyn-Mayer Pictures
Presentano
Una Produzione Wingnuts Film



Ian McKellen
Martin Freeman
Richard Armitage
James Nesbitt
Ken Stott

Con

Cate Blanchett
Ian Holm
Christopher Lee
Hugo Weaving
Elijah Wood

e

Andy Serkis nel ruolo di 'Gollum'

Musiche
Howard Shore

Co-prodotto da
Philippa Boyens
Eileen Moran

Armi, Creature e Trucco Effetti Speciali
Richard Taylor

Effetti visivi e animazioni
Weta Digital Ltd.

Capo Squadra Supervisione Effetti Visivi
Joe Lettieri

Montaggio

Jabez Olssen
Scenografie
Dan Hennah

Direttore della fotografia
Andrew Lesine Acs,Asc

Produttori esecutivi
Alan Horn
Toby Emmerich
Ken Kamis
Carolyn Blackwood

Prodotto da
Carolynne Cunningham
Zane Weiner
Fran Walsh
Peter Jackson

Tratto da una storia di
J.R.R. Tolkien

Scritto da
Fran Walsh
Philippa Boyens
Peter Jackson
Guillermo Del Toro

Distribuzione
Warner Bros.Pictures Italia

Durata: 173 minuti
Uscita italiana: 13 Dicembre 2012

I materiali sono a disposizione sul sito "Warner Bros. Media Pass",
al seguente indirizzo:

<https://mediapass.warnerbros.com>

Sito:

<http://www.hobbitilm.it>

Fb:

<https://www.facebook.com/LoHobbitilm>

Twitter:

<https://twitter.com/lohobbitilm> #LoHobbit

Canale YouTube: <http://www.youtube.com/watch?v=2e241Qvgmww&feature=share&list=PL1D7BC5C386EEC263>

Ufficio stampa Warner Bros. Pictures Italia
Emanuela Semeraro emanuela.semeraro@warnerbros.com
Cinzia Fabiani cinzia.fabiani@warnerbros.com
Antonio Viespoli antonio.viespoli@warnerbros.com



Il premio Oscar® Peter Jackson firma la regia de “Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato”, il primo di tre episodi tratti dal romanzo cult *Lo hobbit* di J.R.R. Tolkien.

I tre film si svolgono nella Terra di Mezzo, sessanta anni prima delle vicende de “Il Signore degli anelli” che Jackson e il suo team hanno portato sul grande schermo con la popolare trilogia conclusasi con il premio Oscar® “Il signore degli anelli - Il ritorno del re”.

In questo prequel, seguiamo il protagonista Bilbo Baggins nel suo epico viaggio alla riconquista del perduto Regno dei nani di Erebor, ora nelle mani del terribile drago Smaug. Quando il mago Gandalf il Grigio piomba dal nulla nella sua vita, Bilbo si ritrova in compagnia di tredici nani guidati dal leggendario guerriero Thorin Scudodiquercia in un viaggio che li condurrà nelle Terre Selvagge, attraverso territori pieni di goblin, orchi e feroci warg e un personaggio sinistro detto Negromante.

Per raggiungere la propria meta che si trova a oriente, nelle terre desolate della Montagna Solitaria, la Compagnia deve prima superare le caverne dei goblin, dove Bilbo incontra la creatura che cambierà per sempre la sua vita: Gollum.

Qui, solo con Gollum, sulle rive di un lago sotterraneo, un modesto Bilbo Baggins non solo sfodera le astuzie più sottili e il coraggio più ardito, sorprendendo persino se stesso, ma riesce anche a impadronirsi del prezioso anello di Gollum dalle qualità inimmaginabilmente speciali. Bilbo neanche sospetta che da questo semplice anello d’oro dipenda il destino di tutta la Terra di Mezzo.

Ian McKellen indossa nuovamente i panni di Gandalf il Grigio, il personaggio già interpretato nella trilogia “Il Signore degli anelli”, e Martin Freeman torna nel ruolo da protagonista di Bilbo Baggins. Altri attori già presenti nei film della trilogia “Il Signore degli anelli” sono Cate Blanchett nel ruolo di Galadriel; Ian Holm è Bilbo anziano; Christopher Lee è Saruman; Hugo Weaving è Elrond; Elijah Wood è Frodo; Orlando Bloom è Legolas; e Andy Serkis è Gollum. Del cast internazionale fanno anche parte James Nesbitt, Ken Stott, Sylvester McCoy, Barry Humphries, Aidan Turner, Dean O’Gorman, Graham McTavish, Adam Brown, Peter Hambleton, John Callen, Mark Hadlow, Jed Brophy, William Kircher, Stephen Hunter, Lee Pace, Benedict Cumberbatch, Manu Bennett e Conan Stevens.

La sceneggiatura de “Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato” tratta dal romanzo di Tolkien *Lo hobbit o la riconquista del tesoro* è di Fran Walsh, Philippa Boyens, Peter Jackson e Guillermo del Toro. Jackson, inoltre, è produttore dei film insieme a Carolynne Cunningham, Zane Weiner e Fran Walsh. Produttori esecutivi sono Alan Horn, Toby Emmerich, Ken Kamins e Carolyn Blackwood; mentre Philippa Boyens e Eileen Moran sono co-produttori.

Jackson ha girato “Lo hobbit – Un viaggio inaspettato” in digitale 3D a 48 fotogrammi per secondo. Il film sarà visibile in alcune sale cinematografiche non solo in 2D, 3D e IMAX®, ma ora anche in HFR 3D (3D ad alta frequenza di fotogrammi). Le riprese sono state realizzate presso gli studi di Wellington di proprietà di Jackson, a Miramare, e in esterni in Nuova Zelanda.

A lavorare dietro le quinte tornano il direttore della fotografia Andrew Lesnie, lo scenografo Dan Hennah, i conceptual designer Alan Lee e John Howe, il montatore Jabez Olssen, e il truccatore e parrucchiere Peter Swords King. I costumi sono di Ann Maskrey, Richard Taylor e Bob Buck.

Taylor supervisiona la progettazione e la creazione delle armi, delle armature e delle protesi che, ancora una volta, vengono realizzate dalla premiata ditta Weta Workshop. La Weta Digital si occupa degli effetti visivi del film, con la supervisione del responsabile senior effetti visivi Joe Letteri. Eric Saindon è responsabile effetti visivi e David Clayton è supervisore animazione. La canzone “Song of the Lonely Mountain” che ascoltiamo nel film è interpretata da Neil Finn.

La New Line Cinema e la Metro-Goldwyn-Mayer Pictures presentano “Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato”, una produzione della Wing Nut Films Production. I tre film della trilogia de “Lo Hobbit” incluso “Lo Hobbit: La desolazione di Smaug” e l’ultimo episodio “Lo Hobbit: andata e ritorno” sono produzioni della New Line Cinema e della Metro-Goldwyn-Mayer Pictures (MGM); la New Line ne gestisce la produzione, la Warner Bros. Pictures si occupa della distribuzione cinematografica mondiale, mentre la distribuzione in territori selezionati e i diritti d’antenna sono a cura della MGM.

PRODUZIONE

DA STORIA NASCE STORIA: L'ADATTAMENTO DE *LO HOBBIT*

“In una caverna sotto terra viveva uno hobbit. Non era una caverna brutta, sporca, umida, pieni di resti di vermi e di trasudo fetido, e neanche una caverna arida, spoglia, sabbiosa, con dentro niente per sedersi o da mangiare: era una caverna hobbit, cioè comodissima”

Lohobbit di J.R.R. Tolkien

Il 21 settembre 1937 J.R.R. Tolkien pubblica il romanzo per ragazzi *Lohobbit* o *La riconquista del tesoro*. Dalla prima pubblicazione quel libro ha venduto oltre 100 milioni di copie ed è stato tradotto in circa 50 lingue, e in 75 anni non è mai stato fuori commercio.

L'idea del libro, meglio conosciuto come *Lo hobbit*, nasce da una favola della buonanotte che l'autore, poeta, professore universitario e filologo Tolkien inventa per i figli; nel testo, però, si aggiungono l'amore dell'autore per la natura e le favole, le sue esperienze belliche e il senso di fratellanza tra i “semplici” che permette di superare ogni ostacolo benché invalicabile.

La storia dello hobbit Bilbo Baggins, strappato alle comodità della sua caverna e catapultato in un'avventura incredibile e pericolosa in compagnia del mago Gandalf il Grigio e dei 13 nani, è stata divorata da generazioni di lettori e considerata alla stregua di un rito letterario di passaggio. In essa, infatti, si trovano il fascino dell'avventura, la natura dell'onore e della lealtà, la nostalgia di casa, e il coraggio mite del più improbabile degli eroi. Inoltre, in questo libro l'autore introduce le complesse civiltà e i magici paesaggi della Terra di Mezzo, un mondo profondamente e riccamente stratificato ed esplorato da Tolkien per tutta la vita nei suoi scritti, che avrà un forte impatto culturale.

Teatro, fumetti, video game: *Lo hobbit* ha ispirato più trasposizioni nel settore dello spettacolo e dei media, ma non è mai stato trasposto cinematograficamente. Almeno finora. Nel mondo del cinema odierno, infatti, un regista ha finalmente dedicato anima e corpo per portare in vita i personaggi di questo capolavoro, dopo essersi avventurato nella Terra di Mezzo.

Circa un decennio fa il regista Peter Jackson si è imbarcato nella sua personale ricerca: l'adattamento cinematografico dell'ultimo romanzo di Tolkien nella pionieristica trilogia “Il Signore degli Anelli”. I tre film hanno lasciato un'impronta indelebile nel lessico culturale, hanno vinto numerosi premi e hanno riscosso un enorme successo di pubblico e critica. Solo l'ultimo film della trilogia, “Il Signore degli Anelli – Il ritorno del Re” ha vinto 11 Oscar®, tra cui il premio come Miglior film, Migliore regia e Migliore sceneggiatura.

Dopo aver scritto *Lo hobbit* Tolkien si è dedicato all'opera in tre volumi *Il Signore degli Anelli*, per Jackson, invece, è stato il contrario. Dopo la sua esperienza alla regia della trilogia “Il Signore degli Anelli” ha deciso di tornare indietro nel tempo e di raccontarci la prima parte della storia che si svolge sessant'anni prima, con il primo di una trilogia di film: “Lo hobbit – Un viaggio inaspettato”.

“Quando girammo ‘Il Signore degli Anelli’ ero sicuro che sarebbe stata un’esperienza irripetibile”, dice Jackson. “È stato un periodo indimenticabile e importante, ma alla fine nessuno di noi pensava che saremmo tornati nella Terra di Mezzo. Eppure la realizzazione della trilogia ‘Lo hobbit’ non è stata da meno. Così ora posso dire di aver avuto un’esperienza irripetibile per ben due volte”.

Anche se Jackson è stato coinvolto nella realizzazione del progetto fin dall’inizio, solo quando si è immerso nella scrittura della sceneggiatura con i suoi collaboratori di lunga data Fran Walsh e Philippa Boyens, insieme a Guillermo del Toro, ha deciso di dirigere il film. Affascinato dall’intreccio narrativo e dai contrasti emotivi che si dipanano in tutta la storia, ha immaginato dei film che avrebbero rispecchiato l’ampio respiro e la maestosità della trilogia “Il Signore degli Anelli”.

“*Lo hobbit* ti tiene col fiato sospeso, perché nasce come favola e Tolkien lo ha scritto per i bambini suoi e di tutto il mondo”, aggiunge Jackson. “È un racconto straordinario che passa da un evento all’altro senza sosta. Rispetto a *Il Signore degli Anelli* è un po’ più leggero, i personaggi sono più pittoreschi, eppure non mancano riferimenti all’avidità e alla follia, c’è un innocente che cambia per sempre e quella “unione che fa la forza” porterà direttamente agli eventi de *Il Signore degli Anelli*. Insomma è qui che inizia tutto”.

Con “Lo hobbit – Un viaggio inaspettato” i registi desideravano portare la storia sul grande schermo con la stessa esuberanza e vitalità, magia e maestosità, ironia e oscurità e profondità di sentimenti presenti nel libro. Secondo lo sceneggiatore e produttore Fran Walsh “*Lo hobbit* è sempre stato considerato alla stregua di una favoletta, ma alla fine capisci che c’è un punto in cui Tolkien decide di intraprendere il viaggio letterario verso *Il Signore degli Anelli*. E quello, per noi, è il punto che ci porterà in un’epoca oscura. Onore, attitudine al comando e potere sono i temi principali de *Il Signore degli Anelli* ma erano già presenti in *Lo hobbit*”.

Per trasporre la storia nella sceneggiatura, Jackson, Walsh e Boyens non si sono limitati ad adattare il romanzo *Lo hobbit*. Molti non sanno che l’autore aveva continuato a sviluppare la storia e che alla fine pubblicò un apparato di note dettagliate sulla stesura de *Lo hobbit* per un totale di 125 pagine in appendice a *Il Signore degli Anelli*. “Per la prima volta, con *Lo hobbit*, Tolkien fa entrare il lettore nella sua incredibile mitologia, il mondo della Terra di Mezzo” dichiara Philippa Boyens, “*tolkieniana* dichiarata” del team di sceneggiatori. “Alcuni conflitti, relazioni ed eventi vengono appena accennati ma non descritti nel dettaglio. Così, quando Tolkien si mette a scrivere il sequel, che poi lo porta alla stesura de *Il Signore degli Anelli*, ha bisogno di ritornare agli eventi de *Lo hobbit* e capisce che in quel libretto per bambini si trovano i semi di una leggenda molto più grande”.

Grazie alla possibilità di attingere a questa incredibile fonte letteraria, i registi sono in grado di creare un mondo più vasto e raccontare una storia d’ampio respiro nel proprio film. Tutto ciò, però, nel rispetto di un’opera che amano e che non intendono compromettere, soprattutto dovendo trattare elementi più cupi”. *Lo hobbit* ha impegnato quasi tutta la vita di Tolkien”, dichiara Jackson, “e buona parte delle idee che aveva per sviluppare la storia, ovvero l’ambientazione e la politica dell’epoca, si trovano proprio nell’appendice del volume finale de *Il Signore degli Anelli*. Noi abbiamo capito che potevamo ampliare la storia senza però compromettere *Lo hobbit* che tutti conosciamo e

amiamo. E così abbiamo fatto: abbiamo usato le note dell'autore a mo' di modello. Personalmente ho trovato interessante il fatto che un'opera con un inizio relativamente semplice alla fine diventi un'epopea in sé".

Per rendere ancora più credibile la Terra di Mezzo, Jackson utilizza per la prima volta in assoluto la tecnologia digitale all'avanguardia per i formati standard e per la versione in HFR 3D (un 3D ad alta frequenza di fotogrammi), girata a 48 fotogrammi al secondo (fps)". Vogliamo dare agli spettatori delle versioni cinematografiche de 'Lo hobbit' un'esperienza visiva che vada oltre 'Il Signore degli Anelli'" dichiara Jackson". Il 3D non esisteva nel cinema *mainstream* fino a dieci anni fa a questo livello qualitativo: noi abbiamo girato il film a 48 fps, il che lo rende il primo lungometraggio girato con l'attuale tecnologia HFR 3D".

Ancora una volta Jackson recluta il cast di "Il Signore degli Anelli" tra cui Ian McKellen nei panni del mago Gandalf il Grigio, Cate Blanchett come Galadriel regina degli elfi, Hugo Weaving come l'elfo Lord Elrond e Andy Serkis di nuovo nei panni di Gollum. A completare il cast ci sono Elijah Wood come Frodo Baggins e Ian Holm come il vecchio Bilbo Baggins, che ricorda la grande avventura prima di lasciare la propria abitazione. A guidare il cast internazionale sono Martin Freeman nel ruolo di Bilbo Baggins, lo hobbit protagonista della vicenda, e Richard Armitage, il nano guerriero Thorin Scudodiquercia.

Insieme, registi ed artisti, si sono nuovamente imbarcati in quest'avventura, girando i tre episodi della trilogia contemporaneamente. E tutto inizia con uno hobbit che vive in una caverna sotto terra, pronto a vivere un viaggio incredibile e inaspettato.

UNA COMPAGNIA INASPETTATA: STORIA E PERSONAGGI

"Mio caro Frodo, una volta mi hai chiesto se ti avessi raccontato tutto riguardo le mie avventure. Anche se posso affermare onestamente di averti detto la verità, magari ho tralasciato qual cosina". — Bilbo Baggins, "Lo hobbit - Un viaggio inaspettato"

UN MAGO, UNO HOBBIT E UN RE NANO

Sessant'anni prima che il nipote Frodo intraprenda il suo straordinario viaggio, Bilbo Baggins vive la sua vita tranquilla e pacifica nella sua casetta di Bag End (via Saccoforino) nella cittadina di Hobbiville. Come tutti i suoi simili ama la propria casa e sa poco del mondo al di là della Contea, tranne ciò che carpisce dai preziosi libri e dalle mappe.

Per interpretare lo hobbit protagonista di questa avventura, i registi non avevano dubbi: doveva essere l'attore Martin Freeman, encomiato per la simpatia e l'umanità che riesce a trasmettere naturalmente ai propri personaggi comici e drammatici". Martin ha l'incredibile capacità di essere forte e vulnerabile allo stesso tempo" sostiene Boyens". Sa essere divertente ma anche commovente. Queste qualità lo rendevano perfetto per il ruolo di Bilbo Baggins. Sapevamo che Martin sarebbe stato in grado di accompagnarci in questo viaggio straordinario".

Del pittoresco gruppo di nani e maghi, elfi e troll, Bilbo è probabilmente il più vicino al pubblico. Jackson conferma che “Bilbo è una persona normale e reagisce come farebbe ognuno di noi nella sua situazione. Quando Bilbo si trova davanti ad un troll, la prima cosa che fa non è sguainare la spada e combattere, ma tremare dalla paura. E Martin lo ha reso credibile. Non finge, è decisamente realistico e autentico. Ho sempre pensato che gli hobbit fossero molto inglesi, con le loro tazzine da tè e i piedi davanti al fuoco. Di tutte le persone che conosco Martin probabilmente è la persona che più somiglia a uno hobbit”, aggiunge il regista sorridendo.

Una volta deciso che Freeman interpreterà Bilbo, Jackson organizza le riprese per fare in modo che l'attore possa lasciare la Nuova Zelanda e andare nel Regno Unito a interpretare Watson nella serie televisiva “Sherlock”. “Ero stupito ma anche contento perché volevo interpretare Bilbo e non è di quelle proposte che capitano due volte nella vita”, ricorda Freeman. Era la dimostrazione che credevano in me come Bilbo. Dovevano aver visto qualcosa in me che trasmetteva timore ma anche simpatia”.

Secondo Freeman, Bilbo è “abbastanza autosufficiente. È anche abbastanza compiaciuto, credo, è un uomo istruito che non ha mai viaggiato. Quello che mi ha colpito di lui è una certa timidezza in molte situazioni, come un esitare di fronte alla vita, perché il suo mondo è la casa e Hobbiville, e andare oltre lo intimorisce”.

Ma la vita tranquilla di Bilbo viene movimentata dall'arrivo del mago Gandalf il Grigio, che ha piani ambiziosi per l'ignaro hobbit. Ancora una volta, nei panni del mago saggio, intuitivo e talvolta furbo, è Ian McKellen. Delle innumerevoli interpretazioni di questo grande del teatro e del cinema, quella di Gandalf è forse la più tradizionale di tutte le figure della trilogia “Il Signore degli Anelli”.

“Quando ho visto Ian McKellen sul set col costume, la barba e il cappello ho pensato subito a Gandalf” afferma Jackson. Stranamente ha un'ottima resa sia come personaggio cinematografico sia come icona culturale”.

Benché lo stimato attore fosse preoccupato di doversi ripetere, non ha potuto resistere all'idea di indossare nuovamente i panni, la barba e il cappello di Gandalf. “Tornare a interpretare questo personaggio poteva non essere allettante come interpretarne uno nuovo, ed è stato un bell'impegno, ma alla fine non potevo sopportare l'idea che qualcun altro interpretasse Gandalf” dichiara McKellen. “E nel corso degli anni ho sentito molti fan dire che ci sarebbero rimasti molto male se non lo avessi interpretato io. E così sono stato entusiasta di tornare a condividere il mio tempo con questa splendida famiglia”.

Gandalf ha scelto di consigliare e accompagnare il principe dei nani Thorin Scudodiquercia nella sua missione nelle aride terre della Montagna Solitaria per riconquistare il regno perduto di Erebor, terra natia della propria tribù che molto tempo prima è stata attaccata e conquistata dal drago Smaug”. A Gandalf apparentemente piacciono i nani, e comunque li ammira”, sostiene McKellen”. E poiché è vecchio, ha 6.000 anni o giù di lì, può avere un quadro chiaro della situazione attuale considerando la storia recente e passata e decide che è arrivato il momento di aiutarli”.

Per Gandalf Bilbo è la chiave di volta della compagnia e ne rappresenterà l'arma segreta, se e quando raggiungeranno Erebor”. Gandalf, consigliere dei nani in strategia e tattica, pensa che abbiano bisogno di un ladro”, spiega Jackson. “Qualcuno che riesca a introdursi di soppiatto a Erebor proprio sotto il naso del drago e a Gandalf piace l'idea che sia uno hobbit a farlo, perché i draghi non possono sentirne l'odore. Per questo sceglie Bilbo”.

Bilbo casca dalle nuvole, non hai mai rubato nulla in vita sua. Eppure Gandalf, che lo ha conosciuto da piccolo, è convinto che sia lo hobbit giusto. “Credo che Gandalf prenda di mira Bilbo perché lo ricorda come un tipo irrequieto e pronto a tutto”, aggiunge McKellen. “Scopre, a sorpresa, che questo brillante ragazzo si è adagiato sugli allori, ma Gandalf ritiene che in fondo in fondo Bilbo sia dotato del giusto spirito di avventura”.

Prima che Bilbo capisca cosa sta accadendo si ritrova nella sua piccola caverna circondato di nani chiassosi. Finché, alla fine, si presenta alla porta il loro capo, il leggendario nano guerriero Thorin Scudodiquercia, interpretato da Richard Armitage. Thorin è diretto discendente di Durin, il re nano della Terra di Mezzo. È anche l’erede al trono di Erebor, ed è stato testimone della distruzione e devastazione del regno ad opera di Smaug, durante la quale sono morti il padre Thráin e il nonno Thrór.

“Thorin ha ereditato la sete di vendetta dal padre, il desiderio di riavere ciò che appartiene loro e di riportare il suo popolo ad Erebor”, dichiara Armitage. “Ed è un peso che si porta in solitudine. Thráin aveva provato a fare lo stesso cento anni prima e per questo è scomparso. Così Thorin pensa ‘adesso o mai più’. Credo che si possa paragonare a un tizzone che si sta spegnendo: potenzialmente può riaccendersi e appiccare un incendio ma se non lo fa subito quel tizzone si spegnerà”.

“La cosa interessante”, continua Armitage, “è che Thráin significa ‘colui che brama’ mentre Thorin ‘colui che osa’. Thráin infatti è colui che ha desiderato ma non è riuscito a riconquistare il regno. Thorin è colui che oserà farlo”.

“Thorin è un personaggio nobile e contraddittorio” sostiene Fran Walsh”. La sua storia è tragica e commovente: combatte per il suo popolo, che è stato privato della terra ed è costretto a vagare da molti anni. La sua storia è legata a Erebor e il suo sogno è riconquistare il suo regno”.

Bello, regale e perfino alto, per essere un nano, Thorin è un condottiero coraggioso e rispettato. Ma intorno a sé non ha un esercito, bensì un combriccola di 12 nani. “Thorin è roso dall’insicurezza di non essere un condottiero abbastanza abile e questo lo scoraggia”, sostiene Armitage”. Anch’io ho provato la stessa sensazione interpretando questo ruolo. A volte mi sembrava di perdere terreno. Ma lavorare con Peter mi è piaciuto molto, perché ha tutto il film in testa e quindi sai di essere in buone mani. Lui conosce il personaggio meglio di me ed essere guidato da lui mi ha dato molta sicurezza”.

La scelta dell’attore che avrebbe impersonato Thorin è stata fondamentale per i registi, proprio per via dell’importanza del viaggio. “Thorin è alla guida della compagnia dei nani e avevamo bisogno di qualcuno che avesse forza e autorità innate”, dichiara Jackson. “E queste qualità vengono rispecchiate alla perfezione da Richard nell’interpretazione del personaggio di Thorin. È una persona tranquillissima nella vita, ma quando indossa i panni di Thorin Scudodiquercia prende il controllo del gruppo”.

E che gruppo!

LA COMPAGNIA DEI NANI

“Lo hobbit -Un viaggio inaspettato” è il viaggio di 15 personaggi (Bilbo, Gandalf e la compagnia dei nani) che ha rappresentato una vera e propria sfida narrativa per i registi. Secondo le parole di Jackson “I nani svolgono un ruolo

fondamentale nella storia, per questo era importante che creassimo dei personaggi con tratti e caratteristiche ben definiti e che trovassimo degli attori con personalità. E il risultato è stato una compagnia dei nani interpretata da un cast di persone incredibili”.

I personaggi più vicini a Thorin sono i fratelli Balin e Dwalin, imparentati a Thorin attraverso Durin. Il saggio, diplomatico e dolce Balin, interpretato da Ken Stott, è uno dei consiglieri più fidati di Thorin. Nonostante la sua lealtà, a detta di Stott, “Balin non è proprio convinto che riconquistare Erebor sia un’idea nobile. È riluttante. Secondo lui è meglio lasciar perdere. Tra l’altro, se proprio dovessero affidare la loro vita a qualcuno, Bilbo sarebbe l’ultima persona a cui pensare. Basta guardarlo per capire che non ce la farà mai. Ma pian piano lo hobbit riesce a conquistare il rispetto di tutti”.

Entrambi i due fratelli hanno già partecipato a diverse guerre e se Balin ne è uscito più riluttante, il fratello Dwalin, interpretato da Graham McTavish, è pronto a tutto. Guerriero potente, alto, muscoloso, tatuato e impavido, Dwalin crede ciecamente in Thorin e lo difenderebbe fino alla morte”. Dwalin è un guerriero grintoso”, dice McTavish. “Non si illude su come andrà a finire la loro missione: praticamente è un’impresa suicida e probabilmente non tutti i membri della compagnia ne sono consapevoli. Dwalin non è di quelli che menano il can per l’aia - tutt’altro. Tiene le sue asce pronte all’uso e ben affilate”.

L’altra faccia della medaglia sono i nipoti di Thorin, Fili e Kili, interpretati rispettivamente da Dean O’Gorman e Aidan Turner. I due ragazzi sono troppo giovani e non hanno vissuto le grandi battaglie dei nani né sanno cosa li aspetta. “Sono esuberanti” dichiara O’Gorman. “Fili vede nell’impresa il suo debutto, una parte importante nel corso della sua vita. E sembra quasi l’avventura che sognano i ragazzi. All’inizio, quindi, è pieno di entusiasmo, ma con l’andare del tempo inizia a preoccuparsi sempre più”.

Fili e Kili hanno una brutta sorpresa quando arrivano a via Saccoforino e vedono la compagnia a cui stanno per unirsi. “Pensavano di entrare a far parte di un gruppo eccezionale e invece si trovano davanti una combriccola di disgraziati. Uno ha un’ascia conficcata in testa, altri sono alcolisti, alcuni sono vecchi, c’è un ladro che non guarda in faccia a nessuno e uno hobbit”, dice ridendo Turner. “Fili e Kili si divertono a prendere in giro Bilbo, anche in mezzo a questo gruppo di disgraziati!”

Mentre Fili e Kili fanno parte della stirpe reale di Durin, i fratelli Bofur e Bombure il cugino Bifur, interpretati rispettivamente da James Nesbitt, Stephen Hunter e William Kircher, discendono da minatori e fabbri.

Bofur non condivide l’entusiasmo di Balin, non ha gli occhi da tigre di Dwalin, né l’eccitazione di Fili e Kili. “Bofur ha una motivazione molto più semplice degli altri nani”, dichiara Nesbitt. “Non mi pare che sia interessato alla nobile impresa di reclamare il regno perduto. Secondo me lui e i suoi familiari cercano solo un po’ di divertimento, di baruffa. È un nano ottimista, uno che si gode la vita. Io vedo Bofur come un tipo duro, onesto ma anche premuroso”.

Bifur si nota tra i suoi compagni perché ha i resti arrugginiti di un’ascia di un orco conficcata sulla fronte. Coi capelli arruffati e gli occhi da pazzo, Bifur è un guerriero spietato e imprevedibile che comunica solo a gesti e con grugniti e, talvolta, con un’esclamazione inaspettata in khuzdul, un’antica lingua segreta nota solo ai nani. Secondo

Kircher “Ha un problema alla testa, per questo parla solo in antico ‘nanesco’. E purtroppo nessuno lo capisce, neanche i suoi compagni nani. Solo Gandalf capisce Bifur, perché conosce questa lingua”.

L’unica lingua che conosce Bombur, invece, è il cibo: non c’è da stupirsi, dunque che l’unica passione della sua vita sia cucinare e mangiare. “Bombur è il nano più grande, anche se non è alto come Thorin o Dwalin”, aggiunge Hunter. “Inutile girarci intorno: è un nano ciccione. Lui, Bofur e Bifur sono personaggi tosti. Sono attaccabrighe e hanno sempre la meglio in un combattimento”.

I fratelli Oin e Gloin, interpretati rispettivamente da John Callen e Peter Hambleton, sono i membri più anziani della compagnia in viaggio. I coraggiosi nani del nord, cugini alla lontana di Thorin Scudodiquercia, nutrono un profondo senso di lealtà nei confronti della loro gente. Oin, il più anziano dei due, è un guaritore e una sorta di veggente, è anzi grazie alle sue visioni che il viaggio ha inizio. “Secondo Oin gli uccelli che volano e i corvi che tornano a Erebor, potrebbero rappresentare la fine del regno del terrore di Smaug”, spiega Callen.

Gloin è il “ragioniere” dell’impresa e tiene sempre d’occhio le spese. È anche un affettuoso “family man”. Sua moglie è una celebre bellezza con una graziosa barba e il figlio, al momento dei fatti ancora un bambino, è Gimli, colui che sessant’anni dopo, si unirà alla ‘Compagnia dell’anello’. “I fan noteranno la somiglianza”, dichiara Hambleton”. L’ascia di Gloin è sicuramente collegata alla storia di Gimli, perché viene tramandata di padre in figlio. E, così come accadrà al figlio, anche Gloin vuole andare fino in fondo alla faccenda”.

I tre fratelli Dori, Nori e Ori, interpretati rispettivamente da Mark Hadlow, Jed Brophy e Adam Brown, sono parenti alla lontana di Thorin Scudodiquercia da parte di madre, ma ognuno di loro ha un padre diverso e qualità caratteriali distinte.

Dori è il più anziano dei tre. È una sorta di mamma chioccia e la sua principale preoccupazione è proteggere Ori, il fratello più piccolo, dall’influenza del secondogenito Nori. Per questo ha un atteggiamento autoritario. Hadlow sostiene che “Dori cerca sempre di avere il controllo sui fratelli. Si sente in dovere di mantenere la famiglia unita. Questi nani provengono da clan differenti e quindi all’inizio nessuno si fida di nessuno. Ma nel corso del film si crea un legame molto forte”.

Nori è sicuramente diverso dai fratelli. È andato via di casa molto presto e ha sempre vissuto di espedienti cavandosela da solo per anni, prima di tornare ‘nell’ovile’. Tutto ciò che è bello e utile e non è inchiodato a terra finisce tra le sue agili mani. Brophy lo descrive come “Un tipo astuto, uno che potrebbe pugnalarti alle spalle, un po’ ladruncolo”. E aggiunge: “Un tipo adorabile, ma non di quelli cui daresti in moglie tua figlia”.

Ori è tutto il contrario del fratello. Dal temperamento dolce e innocente, scrive e disegna per documentare l’impresa. “Secondo me Ori è un nano atipico”, dice Brown, che è al suo debutto cinematografico”. È giovane, semplice, il più giovane del gruppo ma vuole dimostrare le sue capacità, non solo al fratello che continua a trattarlo come un bambino, ma anche a Thorin. Vuole entrare a far parte della leggenda”.

In questo lungo viaggio con i nani, Bilbo inizia a capire il loro bisogno viscerale di tornare in patria, a Erebor. “Durante l’impresa, Bilbo continua a pensare a via Saccoforino, il posto al quale appartiene”, spiega Boyens”. Desidera tornare a casa e i suoi ricordi lo rendono più forte. E grazie a questo legame con la propria terra, inizia a capire di cosa

sono stati privati i nani, quel senso di appartenenza a un luogo. Ed è questo, più di ogni altra cosa, che lo aiuta a capire chi sono davvero i nani”.

Nonostante abbiano accenti e caratteristiche diverse, i nani sono dei bei soggetti”. Si potrebbero paragonare a un gruppo di operai o minatori che si spaccano la schiena, hanno una forte etica del lavoro e sono nobili d’animo. A fine giornata, però, amano sedersi al pub e buttar giù qualche pinta di birra, proprio come tutti”, sostiene Jackson”. Inoltre hanno un forte senso dell’umorismo e sono grandi combattenti. C’è un ché di rancoroso dentro di loro. Sono tanto bravi a scaricarsi quanto lo sono a combattere gli orchi”.

Solo dopo che gli orchi hanno invaso la casa, svuotandogli la dispensa per una festa e concludendo il pranzo con una gara a chi mangia di più, Bilbo capisce perché Gandalf e Thorin sono andati da lui: per chiedergli di unirsi a loro nel lungo e pericoloso viaggio alla fine del quale c’è un terribile drago ad aspettarli. “Bilbo non è un guerriero”, sostiene Freeman”. Non possiede una spada e non è mai salito su un cavallo, e lo si può dedurre dal modo in cui tiene le redini. Eppure Gandalf vuole che lasci Hobbitville con la sua comitiva per seguirli in un’impresa folle. Bilbo è un tipo abitudinario ed è felice di esserlo, ora gli stanno chiedendo di mettere la vita a repentaglio, col rischio di farsi del male, di partecipare a un’impresa dalla quale potrebbe non tornare. Dunque la domanda sorge spontanea: perché lo fa? Semplicemente perché sa che non gli capiterà mai più un’occasione simile”.

Gandalf possiede una chiave e un’antica mappa che potrebbe rivelare l’ingresso segreto alla Montagna Solitaria, dove li aspetta il regno sotterraneo di Erebor. Ma la compagnia dei nani ha bisogno di più specialisti per completare l’opera: la mappa è criptata e Gandalf conosce solo una persona in grado di decifrarla.

IL BIANCO CONSIGLIO E L’OSCURO BOSCOVERDE

A dorso di pony, i membri della compagnia lasciano la Contea e si fermano nella Foresta dei Troll per riposare, ma vengono presto attaccati e quasi arrostiti vivi da tre grossi e affamati troll, William, Bert e Tom, che abbiamo visto per l’ultima volta ridotti in statue ne “Il Signore degli Anelli””. Per la prima volta Bilbo deve affrontare un pericolo di portata enorme e viene messo alla prova”, dichiara Jackson. “Questa esperienza definisce il ruolo sempre più importante di Bilbo rispetto ai nani”.

Poco dopo, incontrano un vecchio collega di Gandalf: il mago Radagast il Bruno, interpretato dall’attore di teatro ed ex Doctor Who, Sylvester McCoy.

Eccentrico, un po’ smemorato e sbadato, Radagast è uno degli Istari, i maghi della Terra di Mezzo, un gruppo di cinque maghi che include Gandalf il Grigio e Saruman il Bianco. Ma a differenza degli altri, Radagast si è ritirato in solitudine molto tempo prima per vivere tranquillamente nella sua casetta, Rhosgobelai margini del Boscoverde. Radagast ha per amici gli animali selvatici e gli uccelli della foresta e si muove su una slitta trainata da grossi conigli. Secondo McCoy il personaggio rappresenta le note preoccupazioni di Tolkien in merito alla preservazione della Terra. “Potremmo considerare Radagast alla stregua di san Francesco d’Assisi”, aggiunge McCoy.

Secondo Boyens “Radagast non è interessato ai problemi dei popoli della Terra di Mezzo, siano essi elfi, nani o hobbit. Si preoccupa molto di più del benessere degli animali, degli alberi e del mondo naturale. E proprio per questo

è il primo a scoprire il crescente male oscuro che si annida nel Boscoverde, che in seguito diventerà Bosco Atro. Inizia a credere che dopo anni di pace e prosperità sulla Terra di Mezzo potrebbe ritornare sulla terra un antico terrore”.

“La Terra di Mezzo inizia a dare dei segnali”, dice McKellen. “Le cose a quanto pare iniziano a cambiare e non per il meglio. Ci sono delle forze all’opera e Gandalf vuole scoprire di cosa si tratta. Raggiunge così Radagast, il primo a vedere i sintomi. Ma c’è bisogno dell’intelligenza e delle capacità di Gandalf per avere un quadro più chiaro”.

Grazie alla fiducia di Radagast, Gandalf inizia a scoprire un mistero che coinvolge l’antica fortezza abbandonata di Dol Guldur. “Questa parte della storia Tolkien non l’ha scritta, ma l’ha appena accennata”, nota Walsh. “Abbiamo sempre voluto sviluppare la storia di Gandalf e di Dol Guldur, e so che molti fan non vedono l’ora di ascoltare questa parte della storia”.

La possibile presenza di uno stregone a Dol Guldur, il così detto Negromante, è un motivo in più per Gandalf per accelerare l’impresa. E poi ci sono gli orchi mostruosi e deformati sulle tracce della compagnia che viaggiano sul dorso dei Warg, terribili creature simili a lupi. Dopo aver respinto un’imboscata di queste potenti e feroci creature, la compagnia riesce a raggiungere l’avamposto degli elfi a Rivendell, una fantastica oasi nascosta nella profonda valle di un fiume, dove non sono affatto benvenuti.

Ma la cosa è reciproca. Come ci spiega Armitage: “Questa cosa risale a Erebor. Gli elfi desideravano ciò che avevano i nani e durante l’attacco del drago non hanno alzato un dito. Hanno permesso la distruzione dei nani e questo Thorin non lo scorderà mai”.

Alla fine i nani entrano nelle fila di Elrond, ancora una volta interpretato da Hugo Weaving, che ha indossato i panni del signore degli elfi nella trilogia “Il Signore degli Anelli”. Ma Elrond non crede che l’impresa di Thorin sia saggia ed è scettico sul ruolo di Gandalf. “Secondo me c’è grande rispetto tra Elrond e Gandalf”, aggiunge Weaving. “Ma il fatto che Gandalf protegga Thorin e i nani non è visto di buon occhio da Elrond. È convinto, infatti, che se vanno alla Montagna Solitaria e risvegliano Smaug smuovono le cose. Ma bisogna anche considerare il programma di Gandalf e anche questa è un’altra faccenda da affrontare”.

Gandalf ha un motivo in più per andare a Rivendell: vuole rendere noti i suoi sospetti su Dol Guldur al Bianco Consiglio, composto dallo stesso Gandalf, da Saruman, e dagli elfi anziani Elrond e Galadriel, interpretata di nuovo da Cate Blanchett. “Il Bianco Consiglio si trova nelle note di Tolkien che approfondiscono l’universo della Terra di Mezzo”, dichiara Jackson. “Sono i guardiani della Terra di Mezzo, pronti a individuare qualsiasi pericolo. Queste note per noi sono state una miniera inesauribile di informazioni, ci hanno permesso di inserire nel film personaggi che avevamo già introdotto in precedenza e di raccontare l’affascinante storia di una presenza oscura a DolGuldur”.

Il Bianco Consiglio, nelle parole di Weaving, “lavora essenzialmente per mantenere la pace nel mondo ed è consapevole che le forze che lo circondano potrebbero mettere a repentaglio lo stile di vita dei suoi membri da un momento all’altro”.

Per Weaving interpretare di nuovo questo personaggio gli ha dato l’opportunità di lavorare con i vecchi amici. “È stato molto bello rivedere le persone del cast e della troupe che non vedevo da tanti anni”.

“Molte delle persone che hanno intrapreso il primo viaggio fanno parte di questa avventura”, aggiunge Blanchett, che ancora una volta veste i panni della bella e saggia dama di Lothlorien”. Non pensavo che ci sarebbe stato qualcos’altro dopo la trilogia ‘Il Signore degli Anelli’, dove io avevo una partecina. Quindi quando ho saputo che Peter, Fran e Philippa stavano per girare i film de ‘Lo hobbit’ li ho perseguitati! Non sapevo se Galadriel avrebbe fatto parte della storia, ma ci speravo davvero. E poi, quando ne ho avuto conferma, mi è sembrato di volare”.

Galadriel è un membro potente del Bianco Consiglio nonché un alleato fondamentale per Gandalf. Blanchett si definisce “solo un pezzetto minuscolo del puzzle. Direi quasi che il nostro ruolo nella storia, il fatto che Gandalf e Galadriel intuiscono e anzi ‘prevedono’ che c’è qualcosa che non va, avrà un certo impatto su quanto sta per accadere. Il Bianco Consiglio non lo capisce e per questo Gandalf e Galadriel sono nobili ed eroici, perché insieme sono pronti a guardare in faccia il futuro. È questo che rende Gandalf il più grande degli eroi, il suo coraggio, nonostante le opinioni contrarie, di affrontare l’oscuro che nessun altro è pronto ad affrontare”.

A Blanchett e McKellen è piaciuto lavorare insieme e creare quello straordinario legame tra i due personaggi. “C’è un legame emotivo tra di loro che secondo me dipende sia dagli attori sia dalla sceneggiatura”, dice McKellen sorridendo. “Alla base di questa vicinanza c’è la reciproca fiducia e ammirazione. Non credo che ‘amore’ sia sufficiente a definire questo rapporto. Tra di loro c’è un’intimità sublime”.

“Non è difficile amare Ian. E per quanto riguarda i personaggi, chissà... magari in un’altra vita...” dice Blanchett ridendo.

L’altro membro nonché capo del Bianco Consiglio è Saruman il Bianco, il più potente e riverito degli Istari, interpretato dal leggendario Christopher Lee, che torna nello stesso ruolo della trilogia “Il Signore degli Anelli”. “Questa storia ha luogo sessant’anni prima de ‘Il Signore degli Anelli’ quindi io interpreto il Saruman il Bianco genuino, il nobile e onesto maestro dei maghi che non si è ancora trasformato nel pericoloso personaggio che diventerà”, dichiara Lee.

Lee, grande fan di Tolkien, che ha conosciuto l’autore in un pub di Oxford, era contento di tornare a lavorare con Peter Jackson nella Terra di Mezzo. “È come viaggiare con la macchina del tempo”, dichiara, “è straordinario. E invece di andare avanti, torniamo indietro”.

Come Elrond, Saruman vede nell’impresa dei nani una minaccia alla pace che ha regnato per tanto tempo ed è sordo alle parole di Gandalf quando lo avverte che qualcosa di oscuro sta prendendo piede. “Saruman pensa che Gandalf avrebbe dovuto saperne di più”, aggiunge Lee. “Non accetta questa impresa dei nani. Se fossero andati da lui avrebbe risparmiato loro una delusione”.

La decisione di Gandalf di aiutare i nani nonostante gli assurdi e forse catastrofici pronostici tocca uno dei temi che ricorrono in tutta la storia. Boyens nota che “Galadriel fa una domanda a Gandalf e la sua risposta chiarisce qualcosa che per Tolkien era molto importante e che è alla base del nostro film: la bontà della gente semplice, la semplicità di una buona azione, un semplice atto di bontà hanno la forza e la potenza del più grande atto d’eroismo”.

GOBLIN, GOLLUM E UN SEMPLICE ANELLO D'ORO

Lasciatisi alle spalle Gandalf, Thorin lascia di soppiatto Rivendell con Bilbo e i suoi amici nani. Sono diretti a oriente, ma prima devono attraversare le pericolose Montagne Nebbiose, un'impresa pericolosa che li vede alle prese con una brutta tempesta, con le pareti di una montagna che prende letteralmente vita e si trasforma in un gruppo di giganti di pietra. E nei recessi della montagna, quando cadono nella trappola preparata per loro dalla orda di goblin, altri pericoli li attendono.

Nelle profondità delle caverne dei goblin, Thorin e i suoi devono affrontare questa razza diabolica e deforme di saprofaghi e assassini, guidati dall'enorme re interpretato da Barry Humphries, conosciuto per il suo personaggio comico Dame Edna. "Interpreto il re dei goblin, uno dei personaggi più disgustosi che abbia mai fatto", dichiara Humphries. "È un pazzoide brutale senza un minimo di comprensione e, soprattutto, è odioso. È circondato di goblin ubbidienti, che lo temono per la sua perfidia. Ma i nani sono suoi nemici e con loro più che altro farebbe esperimenti culinari".

Frattanto Bilbo si trova ad affrontare una creatura molto particolare quando precipita in fondo alle caverne e si allontana dai nani, arrivando sulle rive di un lago sotterraneo: è il regno di una creatura strana ed emaciata che sopravvive di pesca e si nutre di goblin. È Gollum, l'essere che possiede e custodisce gelosamente un anello dai poteri straordinari.

"È stato divertente per tutti noi poter scrivere ancora una volta di Gollum, che è uno dei personaggi che preferiamo", dichiara Boyens. "Non è esattamente lo stesso Gollum che incontriamo nella trilogia 'Il Signore degli Anelli'. È più giovane, ha qualche dente in più ed è un po' più coraggioso in questo film. Avendo trascorso tanto tempo (parliamo di quasi 540 anni) laggiù nel buio a saccheggiare quegli sventurati goblin, ha scordato di essere delicato. Il suo problema è pensare che l'anello, il suo 'tesoro', lo renda invincibile. Non sa cosa gli accadrebbe se lo perdesse".

Cercando di destreggiarsi nella grotta, lo hobbit si imbatte casualmente nell'anello e lo infila in tasca, senza rendersi conto di quanto sia importante per Gollum e per il futuro della Terra di Mezzo.

Ancora una volta a indossare i panni di Gollum è Andy Serkis, l'attore che, con la sua originale interpretazione del personaggio nella trilogia "Il Signore degli Anelli", di King Kong e di Caesar in "L'alba del pianeta delle scimmie", si può definire un esperto in campo di motion capture performance. La caratterizzazione ossessiva e duplice dell'ex hobbit di Serkis è ormai diventata un classico nella cultura cinematografica.

Visto il tanto tempo trascorso tra il passato e il presente, l'attore ha dovuto rielaborare la figura di Gollum. "Quando l'ho interpretato la prima volta, una decina di anni fa, sono entrato davvero e profondamente nella pelle del personaggio", dichiara Serkis. "Non mi preoccupava il fatto di non poter essere in grado di ripiombare in quelle profondità. Per un momento però ho avuto la sensazione di non fare altro che una pallida imitazione del mio personaggio. Ma poi, quando ci siamo trovati sul set a girare la scena topica tra Gollum e Bilbo, ho sentito che avevo trovato la strada giusta per diventare lui. Riuscivo a capire la situazione di Gollum, la tragedia che stava affrontando e la grande perdita dell'unica cosa a cui teneva davvero".

Gollum è pronto a mangiarsi Bilbo, ma lo hobbit riesce con l'astuzia nel disperato tentativo di salvare la pelle e mettersi in salvo grazie a degli indovinelli. "Gollum affronta questo essere che teme ma al tempo stesso pensa di poter dominare", spiega Serkis. "Una parte di lui trova il gioco divertente, ma arriva un momento in cui gli indovinelli gli si torcono contro. Questo incontro sarà per Gollum molto importante, perché lo porterà a bramare per tutta la vita il suo tesoro".

Questa importante scena che avviene verso la fine del film, è stata girata per prima, all'inizio della produzione, e alla fine per Freeman è stata una sorta di regalo. "È così ben scritta ed era così divertente da recitare e poi, affronto Andy", racconta. "Lui è bravissimo e Gollum è un personaggio amatissimo. È stato emozionante ascoltare la voce che già conoscevo, una voce familiare, ma ora la sentivo dal vivo, era davanti a me. Peter ha girato la nostra scena senza interruzioni, e in un certo senso sembrava di essere in una commedia di 9 minuti. La settimana che abbiamo trascorso a girare questa breve sequenza è stata fondamentale per me per capire Bilbo".

L'incontro con Gollum ha un effetto profondo sullo hobbit. Benché sappia che non si avvicinerà mai ad essere un grande eroe, "nel corso di questo viaggio riesce a trovare il coraggio che nessuno ha mai pensato potesse avere. Lui per primo", ragiona Freeman. "Non possiamo mai sapere come reagiremo se messi alle strette, ma lui trova la forza dentro di sé, la lealtà, la compassione e l'ingegno che non sospettava neanche di avere. In più ora ha anche l'anello che lo aiuta con la sua magia".

RITORNO ALLA TERRA DI MEZZO:

SCENOGRAFIA, FOTOGRAFIA E MONDO REALE DEL FILM

Gli Stone Street Studios, gli studi cinematografici di proprietà di Peter Jackson a Miramar, in Nuova Zelanda, sono triplicati in grandezza e capacità di produzione dall'epoca in cui il regista e la sua troupe hanno girato la trilogia "Il Signore degli Anelli", in quella che un tempo era una fabbrica di vernici. Costruire il mondo de "Lo hobbit - Un viaggio inaspettato" ha richiesto l'utilizzo dell'intero sito di otto acri con i suoi sei teatri di posa, inclusi i due teatri all'avanguardia costruiti specificamente per la nuova trilogia.

Realizzare di nuovo tre film contemporaneamente ha significato per i registi affrontare un'operazione logistica veramente epica con l'ausilio di centinaia di professionisti ed ha comportato la costruzione di quasi cento set, la realizzazione di centinaia tra costumi, parrucche, protesi, arredo scenico e armi, nonché lo spostamento della compagnia dagli ambienti insonorizzati di Miramar ai paesaggi spettacolari in entrambe le isole della Nuova Zelanda.

La realizzazione della Terra di Mezzo per "Lo hobbit - Un viaggio inaspettato" è stata portata avanti dai collaboratori di lunga data di Jackson: Andrew Lesnie (direttore della fotografia), Dan Hennah (scenografia), Howard Shore (musica), Peter Swords King (trucco e acconciature), Richard Taylor (Weta Workshop) e Joe Letteri (Weta Digital), tutti vincitori dell'Oscar® per la trilogia "Il Signore degli Anelli", e poi Ann Maskrey e Bob Buck (costumi). "Dieci anni dopo la produzione de 'Il Signore degli Anelli' ci siamo ritrovati sul set con gli stessi talenti creativi e la stessa troupe", afferma Jackson. "E fin dal primo giorno c'è stata una bella atmosfera familiare".

Anche il vecchio amico Andy Serkis entra a far parte della troupe, perché oltre a interpretare Gollum, è regista di seconda unità di Jackson durante le riprese. “Peter era venuto a conoscenza del fatto che desideravo fare il regista dopo la nostra comune esperienza de ‘Il Signore degli Anelli’”, ammette Serkis”. Mi disse, ‘Guarda, questa per te sarà una possibilità per entrare nel cinema su larga scala’. E in effetti è stata l’esperienza più bella, stimolante e rivoluzionaria della mia vita”.

Jackson e il suo team desideravano mantenere un senso di armonia visiva con la trilogia precedente, ma con una differenza. “Dopo dieci anni, buona parte dell’immaginario della Terra di Mezzo era ormai assodato”, dice. “Ma era importante che ‘Lo hobbit – Un viaggio inaspettato’ raccontasse un periodo idilliaco. L’oscurità che calerà su questo mondo c’è già, ma non si è ancora diffusa. Noi volevamo trasmettere questa idea da un punto di vista visivo ma in maniera più tenue, dando una qualità fiabesca alla scenografia e alla fotografia”.

La creazione di questo mondo è partita dal reparto scenografia. Lavorando con un gruppo di circa 350 persone, Dan Hennah aveva l’incarico di disegnare una versione credibile della Terra di Mezzo stratificata e sfaccettata nel set vero e proprio, procedendo mano nella mano con i personaggi e gli ambienti creati da Weta Digital.

Questo processo continuo è iniziato con centinaia di disegni realizzati ad arte e minuziosamente dai famosi illustratori tolkieniani John Howe e Alan Lee, che hanno anche creato le prime rese visive della trilogia “Il Signore degli Anelli”. Le loro immagini hanno preso forma grazie ai continui confronti con Jackson e Hennah, con la sceneggiatura e grazie al loro amore per il libro.

“Quando si lavora a un film c’è bisogno di maggiore precisione, non basta quello che può farti venire in mente la lettura dello script o del libro”, spiega Lee. “Tolkien ha usato la lingua per creare una storia e gli intrecci di culture della Terra di Mezzo. Col suo libro evoca emozioni, ti fa immergere in un luogo, in un’atmosfera, senza specificare dov’è l’est o l’ovest”.

Anche l’arte concettuale può trasmettere il contenuto emotivo del materiale. Secondo Howe “La cosa che più desidera Peter è che i suoi film evocano nel pubblico lo stesso linguaggio visivo del libro. Quindi descrive un luogo senza dettagli ma ci riporta le impressioni dei personaggi. Non sempre sappiamo com’è, ma sappiamo come dovrebbe farti sentire”.

Partendo dall’arte concettuale Hennah si è messo a lavorare alla realizzazione dei set secondo le direttive di Jackson per l’aspetto realistico e il dettaglio. “Per la costruzione del set ho preso in considerazione in che modo i personaggi interagivano con esso e poi abbiamo valutato quanto costruire”, dichiara lo scenografo.

Prima sono stati creati dei modellini in scala di ogni set, per permettere al regista di ideare l’azione e risolvere eventuali problemi. Hennah e Simon Bright (supervisore direzione artistica) hanno seguito la costruzione dei set, un’operazione che ha richiesto un lavoro intenso di 24 ore al giorno su turni alternati della troupe per la creazione dettagliata e completa dei set da cambiare rapidamente.

“Avevamo a disposizione tecnologie che una decina d’anni fa non esistevano” nota Hennah. “Per esempio tutte le cose naturali sono state realizzate a partire da elementi reali o viventi. Che so, siamo andati sulle montagne e abbiamo messo un grosso pezzo di silicone sulla roccia per averne un calco. Avevamo cinque o sei pezzi di pareti

rocciose, ognuna alta cinque o sei metri, e potevano essere combinate in tutti i modi possibili. E poi gli alberi sulle ruote. Sembrava di lavorare a un vero e proprio allestimento scenico”.

Questa modalità ha funzionato molto bene per alcuni set, come la Foresta dei Troll, la città dei goblin e la grotta di Gollum.

Il reparto scenografie era in grado di cambiare o ampliare un set dalla mattina alla sera, dando così a Jackson un ampio raggio d'azione e flessibilità per girare ovunque decidesse.

La presenza di elfi, hobbit, nani, maghi e goblin significava che ogni regno aveva caratteristiche particolari che dovevano essere conferite sia attraverso i costumi e le caratterizzazioni degli attori, ma anche con l'aiuto dell'arredo scenico e dell'ambiente. “Dovevamo fare i conti con diverse storie, soprattutto rispetto all'uso dei materiali, così abbiamo fatto molte ricerche e abbiamo stabilito alcune regole di base”, spiega Hennah.

I fan della trilogia “Il Signore degli Anelli” riconosceranno alcuni set. Il set in miniatura della casa di Bilbo a via Saccoforino è stato recuperato, aggiustato e riutilizzato più o meno così com'era per “Lo hobbit – Un viaggio inaspettato”. Jackson ci teneva che sembrasse lo stesso posto occupato dal vecchio Bilbo e da Frodo nei primi film, che il direttore della fotografia Andrew Lesnie descrive come “Il posto più bello del mondo in cui vivere: caldo, invitante, semplice e incredibilmente bello”.

Lesnie ha colto con piacere l'opportunità di tornare alla Terra di Mezzo con Jackson, stavolta girando in 3D con camere digitali all'avanguardia Red Epic, realizzate a mano. Compatte e mobili, queste MdP sono adatte per le riprese col dolly, sul carrello e a spalla, in più registrano più informazioni rispetto alle normali MdP a 48 fotogrammi al secondo, un vero record. Secondo Lesnie “Si tratta di un'esperienza tecnica completamente diversa, che mostra i passi da gigante fatti dal digitale negli ultimi dieci anni”.

Una delle prime scene girate per testare le tecniche che Jackson aveva intenzione di utilizzare per “Lo hobbit - Un viaggio inaspettato” è stata la cena a casa di Bilbo, quando lo hobbit riceve la visita di 13 nani piuttosto turbolenti insieme a Gandalf che sovrasta tutti.

La rappresentazione in 2D della Terra di Mezzo aveva permesso a Jackson di usare la “prospettiva forzata” per ingannare l'occhio e far credere che Gandalf era molto più alto dello hobbit e dei nani. Ma il 3D ha dimostrato quanto erano obsolete le tecniche precedenti. Come già accaduto nelle produzioni precedenti, anche “Lo hobbit - Un viaggio inaspettato” fa largo uso di doppi in scala di ciascun personaggio, da poco meno di un metro a più di due metri di altezza. Ma per realizzare la festa in casa di Bilbo e molte altre scene in cui era necessaria un'interazione diretta dei personaggi, Jackson ha messo alla prova una tecnologia all'avanguardia detta Slave Motion Control, o Slave MoCon.

Per utilizzare questa tecnica il reparto scenografia ha dovuto costruire due set per adattare l'azione: uno a grandezza naturale per gli attori in scena e l'altro in 'green screen' per i personaggi più bassi o più alti che compaiono nella stessa scena. Tutti gli attori hanno recitato contemporaneamente la stessa scena sui due set con dei riferimenti visivi e uditivi, mentre le MdP giravano in ciascun set in perfetta sincronia. Questo procedimento ha permesso a Peter Jackson di dirigere simultaneamente i due set che sono poi stati uniti col digitale in un'unica scena.

“La MdP sul set principale operava su una gru normale”, spiega il supervisore del Slave MoConAlex Funke”. Però aveva la codifica di tutti i movimenti possibili (effetto giraffa, carrellata, panoramica, inclinazione e via scorrendo), di modo che tutte le azioni sono state convertite in dati numerici, tarate sulla giusta percentuale e trasmesse via cavo all'altra MdP a gru robotizzata, che stava girando in scala sul 'green screen' set. Quest'ultima MdP ha poi copiato esattamente i movimenti della principale a una determinata distanza e velocità su scala”. In questo modo si vedono i nani correre da tutte le parti mentre portano il cibo dalla credenza alla sala da pranzo e Gandalf, in mezzo a loro, è molto alto e in scala.

Jackson, inoltre, voleva poter seguire i personaggi da una stanza all'altra, così ha allargato il set di casa Bilbo e ha aggiunto la sala da pranzo, la camera da letto e una grossa dispensa, tutto ciò costruito nel minimo dettaglio su piccola e larga scala. “Peter vuole poter maneggiare la MdP liberamente e per questo non è possibile avere uno sfondo, soprattutto se pensiamo che stavamo girando in alta definizione” commenta Ra Vincent (scenografo). “Quindi tutto in casa Bilbo doveva essere proprio al posto giusto, anche le repliche dell'arredo scenico che qualcuno avrebbe potuto ricordare dalla trilogia 'Il Signore degli Anelli'”.

La Terra di Mezzo è una società pre-industriale e tutto deve sembrare unico e fatto a mano, il ché è stato possibile grazie all'esercito di artigiani che hanno lavorato al film, tra cui un vasaio, un maniscalco, un esperto di vetro soffiato, un falegname, un esperto di cibo, un sellaio, un esperto di stoffe, un costruttore di imbarcazioni, un canestraio, e un'intera fonderia per i calchi in alluminio e bronzo.

Per gli esterni bucolici di Hobbiville, Jackson e i suoi si sono rivolti alla fattoria Alexander nella regione del Matamata nell'isola settentrionale della Nuova Zelanda. Una decina d'anni fa una parte della fattoria con tanto di pecore e mucche è stata utilizzata sul set della trilogia “Il Signore degli Anelli” e oggi si offrono visite guidate del set. Il reparto specializzato si è dato subito da fare per piantare alberi e aree verdi e mantenere i giardini dello hobbit rigogliosi, mentre le caverne degli hobbit già esistenti sono state sistemate.

Un nuovo set creato per “Lo hobbit - Un viaggio inaspettato” è Rhosgobel, la casa nel bosco del mago Radagast. Tra le tante curiosità c'è un albero che cresce proprio in mezzo alla casa, che provoca pavimenti e pareti storti e dà del filo da torcere ai costruttori.

Un'altra novità è la grotta di Gollum, uno scenario indimenticabile per i lettori del libro, che Lesnie ha illuminato con tonalità lunari e tenui. “Quel luogo rappresenta la calma nel cuore della tempesta”, spiega. “Il silenzio non fa che accrescere la stranezza e il mistero che aleggiano in questa grotta. Lì dentro è palpabile la solitudine e la disperazione delle anime perdute”.

In una grotta nelle profondità delle caverne dei goblin, la creatura attraversa un lago dalle acque torbide su una piccola imbarcazione fatta di ossa di goblin e orchidee. “Ci sono molte crepe nella roccia e Gollum vive di pesca e, soprattutto, dei goblin che precipitano da queste crepe... non proprio una prelibatezza”, sogghigna Hennah.

Gli stessi goblin vivono sotto terra tra carcasse e sporcizia”. Nella tavolozza dei colori si va dal grigio al senape”, spiega Hennah. “E la decomposizione fa bella mostra di sé nei buchi delle rocce. Più si va a fondo e più si capisce che la

roccia è stata corrosa dagli acidi prodotti dai goblin. Sulla superficie, invece, le creature hanno costruito passerelle e piattaforme pericolanti”.

Per gli scenografi creare la città dei goblin è stata una bella impresa. “I goblin vivono di espedienti, di cose rimediate”, spiega l’attrezzista Nick Weir”. Assemblano le cose per i loro scopi subdoli e disgustosi. È stato divertente”.

Dal punto di vista estetico, l’opposto della città dei goblin è l’avamposto degli elfi di Rivendell, un luogo etereo, misterioso e con un intimo legame col bosco e il fiume. Per tornare a Rivendell, Hennah ha ripristinato e ampliato il set originale della trilogia “Il Signore degli Anelli”, che è stato reso ancora più efficace dagli effetti visivi.

La stessa camera di Lord Elrond è stata ideata da Alan Lee che ci ha regalato uno spaccato più vasto di Rivendell aggiungendo l’osservatorio dove Elrond esamina la mappa di Thorin e il delizioso cortile, nonché la camera del Bianco consiglio. Secondo Lee “La camera del Bianco consiglio è un luogo magico che domina un paesaggio spettacolare dalla cima della rocca, tutto grazie a Weta Digital”.

Hennah ha cercato di rispettare i colori argento e blu già presenti a Rivendell, ma con una differenza”. Negli ultimi film, gli elfi erano una civiltà morente e questo era evidente nel paesaggio”, spiega. “Ma per questo film dobbiamo pensare alla cultura elfica precedente, per questo abbiamo intensificato i toni di blu e reso il paesaggio molto più vivo”.

Per girare a Rivendell e sugli altri set del film, il sistema di MdP innovativo usato da Jackson e Lesnie richiedeva qualcosa in più. Queste MdP, infatti, catturano più informazioni durante le riprese ma “si mangiano il colore”, spiega Hennah. “Per questo abbiamo dovuto adattare la nostra tavolozza, soprattutto perché stavamo creando una versione più luminosa e, in generale, più felice della Terra di Mezzo. Quando si tratta di sfumature il colore si può togliere, ma difficilmente si può aggiungere, così abbiamo dovuto adattare tutti i set, i costumi e il trucco”.

Nonostante i dieci anni trascorsi tra la realizzazione dei film e tutte le innovazioni tecnologiche, Lesnie ha cercato di mantenere l’aspetto della trilogia “Il Signore degli Anelli” abbracciando al contempo le possibilità date dalla nuova tecnologia”. Poiché l’immagine in 48 fps è così chiara e nitida, uso le luci più soft per conferire una qualità più ‘filmica’. E durante la post-produzione, al momento della correzione dei colori, abbiamo fatto di tutto perché il film fosse morbido e corposo”.

3Ality ha fornito l’attrezzatura speculare per le riprese in 3D, ma sia queste sia le MdP erano ancora un ‘work in progress’ all’inizio delle riprese. Tutto il sistema di MdP doveva essere sincronizzato a un grado determinato poiché raccoglieva e processava dati pronti per la post-produzione. La troupe, infine, ha creato nuove periferiche per permettere la comunicazione wifi tra più attrezzature e il sistema principale.

Come spiega Lesnie “Volevamo un film in 3D ma con la scaletta di un film in 2D, e l’unico modo per imparare era l’uso quotidiano del mezzo. Ci troviamo anche in un periodo di continue migliorie. Il nostro esperto di tecnologia Dion Hartley e il capo operatore, Gareth Daley, hanno creato su misura hardware e infrastrutture per esaminare tutte le nuove sfide”.

È stato creato un sistema luci per permettere a Jackson la massima flessibilità nell'abbinare e replicare la luce naturale tra ambienti insonorizzati e esterni. Mentre le luci del Kino non possono essere smorzate, la troupe di Lesnie ha creato un programma che permetteva di spegnere singoli luci su un modello casuale creando così un effetto velato oppure di cambiare la tonalità del colore durante la ripresa. Questa tecnica è stata particolarmente utile per le sequenze che iniziavano all'alba e finivano al tramonto, soprattutto a Rivendell.

“Questo regno mistico trascende quasi la realtà” aggiunge Lesnie. “Ho cercato di mantenere la magia ritraendo il regno sempre alla luce dell'alba o del tramonto. Di notte, Rivendell brilla ancora di luce magica”.

COSTUMI, CAPELLI E PROTESI: CREARE CULTURE E PERSONAGGI

Un collaboratore di vitale importanza nella creazione del mondo di “Lo Hobbit – Un viaggio inaspettato” è la Weta Workshop, la più importante società neozelandese in materia di effetti, guidata dal suo cofondatore e direttore creativo Richard Taylor.

Ne “Lo Hobbit – Un viaggio inaspettato”, prima di tutto sono state create le particolari caratteristiche fisiche e gli accessori dei nani. “Poiché ovviamente i nani sono interpretati da attori diversi, ognuno dei quali infonde la sua personalità al suo personaggio”, dice Jackson, “Weta Workshop e tutti i nostri esperti di trucco e di costumi si sono concentrati sulla creazione di tredici sagome particolari, in modo che ogni nano risulti immediatamente riconoscibile”.

Per la Weta Workshop, ogni nuovo giorno sul set voleva dire dover ogni volta applicare le protesi facciali dei nani, anche se per fortuna le braccia e le gambe avevano una maggiore durata. “Ad eccezione di Bombur, che aveva una protesi che gli copriva tutto il viso, la maggior parte degli altri personaggi avevano una maschera a forma di T sul volto, che copriva solo la fronte e il naso e si confondeva con la pelle circostante”, spiega Taylor.

Gli attori hanno indossato cappucci di gomma espansa per aumentare il volume del lato posteriore della testa, con le orecchie spostate verso l'esterno per accrescere il diametro. Tutto questo veniva coperto da parrucche fatte a mano, che non facevano altro che aumentare il volume. “Per ogni nano abbiamo realizzato sette parrucche: due per l'eroe, due per le controfigure su scala, una per la controfigura a cavallo e un'altra lo stuntman; infine una per le maschere degli stunt, per un totale di 91 parrucche per tutti i nani”, racconta l'artista del trucco Peter Swords King. “La maggior parte sono fatte con peli di yak, ma quella di Thorin ha capelli umani perché la sua regalità deve distinguersi; quelle di Fili e di Kili sono una via di mezzo, infatti presentano sia capelli umani che di animale”.

Grazie alle innovazioni degli effetti del trucco e alla possibilità di dipingere le protesi anticipatamente, il processo di applicazione durava solo un'ora e mezzo. “Poiché le protesi a forma di T coprivano le sopracciglia dell'attore, abbiamo dovuto inserire manualmente le sopracciglia in ogni protesi”, spiega il supervisore delle protesi

Tami Lane. “Allo stesso modo abbiamo dovuto ricreare i peli sulle grandi mani e le braccia dei nani, perché tutto doveva apparire estremamente realistico”.

Su ogni pezzo è stata utilizzata la tecnica del “flocaggio” per dare l’illusione del sangue sotto la pelle, e riprodurre lentiggini, rughe, macchie, imperfezioni, vene e cicatrici per aumentare il realismo.

Anche il fattore delle proporzioni è stato cruciale. Gli attori presentano una normale proporzione fra testa e il corpo pari a 8:1, mentre nei il rapporto è di 5:1. Per rendere gli attori più bassi e tarchiati sono stati realizzate tute in latex che aumentano la loro corporatura. Poiché erano molto calde e voluminose da indossare, oltre ai costumi di scena, gli attori sono stati dotati anche di una maglia refrigerante come quella usata dai piloti di formula uno: se necessario potevano usare uno strumento manuale collegato alla maglia con cui pompare acqua fredda, per rinfrescarsi.

La squadra dei costumi, guidata da Ann Maskrey, ha scelto con cura i colori e i materiali per suggerire lo status dei vari nani. “Per i nani più importanti come Thorin, Fili, Kili, Balin e Dwalin, abbiamo usato stoffe di lusso, fra cui velluto, broccati e pelle imbottita”, spiega Maskrey. “Anche i loro colori sono più regali: blu notte, bordeaux, verde petrolio. I nani meno abbienti presentano invece tonalità di marrone e grigio e tessuti meno sofisticati, come la iuta. I filmmaker volevano che Ori risultasse più morbido ed innocente, quindi lo hanno vestito in lilla, con un gilet, una sciarpa, un cappuccio e un paio di guanti”.

E poi ci sono gli enormi stivali di pelle ricchi di accessori, ognuno dei quali è dotato all’interno di un appoggio leggero per sostenere i piedi degli attori. Osserva Maskrey: “Alcuni dei membri del cast hanno provato cosa significa essere dei nani proprio nel momento in cui hanno indossato quegli stivali”.

I costumi di Bilbo erano più familiari: abiti dai colori più chiari, di foggia classica, che suggeriscono un antico idillio pastorale. Spiega Maskrey: “È più brillante ed allegro rispetto all’ultima volta, più variopinto e articolato, con un modello più sofisticato”.

Come si addice al suo cetto sociale, Bilbo è uno Hobbit ben vestito: giacca di velluto a coste, gilet e pantaloni fino al ginocchio. Con un guardaroba ispirato alla tavolozza cromatica e ai modelli dello stilista del 19° secolo William Morris, Bilbo indossa colori dorati, beige, violacei e verdi, in sintonia con la sua precedente raffigurazione da parte di Ian Holm.

Il tocco finale di Freeman per la trasformazione nell’Hobbit riguarda i piedi. Il Weta Workshop ha creato un paio di calzettoni in silicone fino a sopra il ginocchio, riutilizzabili e facili da indossare, a cui sono state aggiunte prolungamenti mobili delle dita in uretano.

Le figure senza tempo di Gandalf, Saruman, Elrond e Galadriel sono sempre le stesse. Il cappello ammaccato di Gandalf e i suoi vestiti grigi sono corredati da una sciarpa argentata. Elrond e Galadriel, con le loro orecchie gelatinose, risplendono nei loro costumi finemente intessuti.

Il dipartimento dei costumi si è sbizzarrito con il costume della Bianca Signora di Lothlorien. Osserva Maskrey: “Nella scena del Bianco Consiglio Cate è avvolta in un abito iridescente, con uno strascico lunghissimo. Peter

ha chiesto al dipartimento artistico di costruire dei gradini per poterlo mostrare in tutto il suo splendore. Inizialmente assomiglia ad una statua, poi improvvisamente prende vita e si volta. L'effetto è bellissimo".

Radagast il Bruno è invece l'antitesi dell'eleganza. I suoi vestiti suggeriscono un'antica bellezza ma il suo cappotto di ciniglia marrone è ormai ridotto a brandelli, il suo gilet ricamato a mano è logoro, le sue scarpe sono vecchie e il suo capello è consunto. "Peter voleva che Radagast risultasse asimmetrico e che il suo cappello non assomigliasse assolutamente a quello di Gandalf", spiega Maskrey. "La sua forma deve suggerire le orecchie. È senza dubbio uno dei miei costumi preferiti".

Peter Swords King aggiunge: "La sua faccia è coperta di escrementi di volatili che hanno fatto il nido fra i suoi capelli: gli uccelli sono di casa sotto al suo cappello! Non si pettina da anni, infatti sono tutti schiacciati e hanno preso la forma del suo cappello. Ha un naso enorme, creato da una protesi, e denti sporgenti, oltre ad un odore fetido, ma il suo atteggiamento tenero ed imbranato non potrà far altro che conquistare le simpatie del pubblico".

OLTRE L'IMMAGINAZIONE: IL LAVORO DELLA WETA DIGITAL

Creare i vari mondi e civiltà della Terra di Mezzo non sarebbe stato possibile senza la fantasia, l'abilità artistica e le innovazioni tecniche degli 850 membri della squadra di Joe Letteri, presso la Weta Digital.

La pletera di creature digitali che popolano il film — fra cui i Troll, i Giganti di Pietra, i Goblin e Gollum — sono tutte opera della Weta Digital. Peter Jackson ha controllato ogni fase dello sviluppo di queste creature, e spesso ha suggerito le migliorie da apportare in corso d'opera.

"Il pubblico deve potersi identificare in questi personaggi e credere in ciò che vede sullo schermo, per quanto è ovvio che si tratta di un mondo di fantasia", spiega Letteri. "Spesso sono proprio i dettagli che fanno la differenza, quindi abbiamo curato ogni singolo particolare".

La pelle ad esempio deve sembrare vera. "Era importante trovare la giusta consistenza e tonalità per farvi riflettere la luce nel modo giusto", spiega. "Un'eccessiva perfezione non risulta naturale. Un aspetto naturale, la texture e il movimento dei capelli sono gli elementi più importanti".

Tuttavia la caratteristica fondamentale di ogni personaggio, come dimostra la presenza ultraterrena di Gollum, è costituita dagli occhi. "Gli occhi ci dicono se il pubblico può o meno provare empatia con una creatura", afferma Letteri.

Anche il movimento deve sembrare naturale. "Si tratta di costruire una personalità fisica", spiega il supervisore degli effetti visivi. "Spesso sono dettagli che non vengono notati consapevolmente ma quando sono assenti, si nota che qualcosa non va".

Azog, il potente e crudele Orco Pallido interpretato da Manu Bennett, è un personaggio interamente digitale. Fra i più terribili della sua specie, Azog ha preso vita sul set della Motion Capture (MoCap), così come i tre Troll,

William, Bert e Tom, con gli attori Peter Hambleton, Mark Hadlow, e William Kircher, che hanno rispettivamente incarnato le loro contropartite sul set MoCap, oltre ad aver impersonato i nani.

La MoCap ha svolto un ruolo importante anche nella creazione del grottesco Grande Goblin, interpretato da Barry Humphries, e in quella delle orde di Goblin. Al contrario due Orchi, Yazneg (Jeff Rawls) e Fimbul (Stephen Ure), sono stati realizzati dalla Weta Workshop con il silicone dipinto e protesi di lattice espanso, e quindi portati in vita da Weta Digital.

Gli eventi che si svolgono nella città dei Goblin hanno costituito una delle maggiori sfide dal punto di vista degli effetti visivi per la squadra di Letteri. “I Goblin si muovono ovunque ma sono tutti personaggi individuali”, spiega Letteri. “Il set presenta vari livelli, quindi c’è attività e movimento ovunque. Una delle cose più interessanti è che la prospettiva delle grotte cambia in continuazione perché non c’è il terreno quindi le immagini sono molto dinamiche. In queste scene il confine fra live action ed effetti visivi è molto sottile”.

Uno dei primi e più sofisticati personaggi digitali mai creati è Gollum, lo Hobbit già apparso nella trilogia de “Il signore degli anelli” di Andy Serkis. Il personaggio nasce da una collaborazione fra Serkis e Weta Digital grazie all’allora innovativa tecnologia della motion capture performance.

Dieci anni fa il sistema era tale che Serkis doveva recitare le sue scene in un set a parte e la sua performance digitale veniva quindi fusa con gli attori di live action durante la post produzione. In “Lo Hobbit – Un viaggio inaspettato”, la squadra MoCap di Weta Digital ha potuto registrare Serkis sul set dal vivo, recitando al fianco di Martin Freeman.

Le migliorie che Weta Digital ha apportato alla Motion Capture ha permesso a Serkis e a Freeman di interagire pienamente recitando insieme la lunga scena del “gioco degli indovinelli”, dall’inizio alla fine. Questo metodo ha dato a Peter Jackson la possibilità di dirigere i due attori dal vivo anche se uno di loro in seguito è stato sostituito da un personaggio digitale.

Come accade nella Motion Capture, gli animatori hanno quindi tradotto i dati della performance registrati sul set per utilizzarli nel personaggio digitale, in questo caso Gollum. In questo modo ha potuto animare i suoi movimenti simili a quelli di un ragno, la sua abilità di arrampicarsi sulle superfici verticali che gli umani non possono effettuare.

Gli artisti digitali hanno inoltre dato vita ad animali di dimensioni enormi, compresi i grandi e malvagi branchi di Warg, simili ai lupi, e gli enormi conigli che tirano la slitta di Radagast.

Per facilitare la varietà di effetti visivi del film, una squadra guidata dal supervisore Eric Saindon era sempre presente per creare prolungamenti del set e le splendide immagini della Terra di Mezzo. Questo comprende il lavoro di monitoraggio e di traccia, in particolare il recupero di informazioni del marker, i puntini arancioni posizionati sui set, che consentono la misurazione precisa per le aggiunte digitali, fra cui le grandi estensioni del set.

Saindon ha lavorato al fianco del direttore della fotografia Andrew Lesnie per assicurare un’assoluta coerenza visiva fra la live action e le riprese digitali. Ogni elemento doveva dare l’impressione di appartenere allo stesso mondo costruito dal dipartimento artistico. “Abbiamo raccolto le informazioni geometriche di ogni scena, tutti i dettagli, i

colori e la fotografia, per poter accuratamente ricreare il set sui cui lavorare, sia inserendo un dettaglio digitale, un edificio o lo sfondo di un ambiente”, afferma Saindon.

Hanno inoltre usato la fotografia per creare il più vasto ambiente della Terra di Mezzo. Nel film sono state utilizzate alcune riprese del cielo di Hartfield, che Jackson ama particolarmente, così come le montagne e i paesaggi suggestivi che hanno fornito ulteriori background all’azione.

Fra la collaborazione di Jackson con la squadra degli effetti visivi che ha raccolto dati ed immagini sul set, e gli artisti che hanno utilizzato quei dati per riuscire a portare le immagini sullo schermo, tutto era possibile.

DAI MARTELLI DI GUERRA ALLA SPADA STING: LE ARMI DELLA TERRA DI MEZZO

Lo scopo della creazione di ogni strumento e arma di “Lo Hobbit – Un viaggio inaspettato” era quello di realizzare oggetti che riuscissero a definire l’essenza del personaggio che li usa. Il Weta Workshop ha curato il design, lo sviluppo e la produzione di una vasta quantità di armi per il film. Sono state realizzate infatti circa 80 armi per i nani, compresi gli attori e le loro varie controfigure.

Weta Workshop ha svolto un’ampia ricerca per ottenere la massima autenticità nelle armi, ma dato che il film ha luogo in un periodo storico alternativo nella Terra di Mezzo, sono state dotate di particolari unici e fantasiosi. Spiega Taylor: “Le asce dei nani sono di ferro o di acciaio, e quindi non potrebbero mai essere brandite da un essere umano. Ma i nani sono talmente forti da poterle trasportare e usare normalmente”.

Gli attori hanno dato il proprio contributo affinché le loro abilità fisiche, al di là della natura dei loro personaggi, potesse essere inclusa nel design. Ogni nano ha una o due armi diverse che lo contraddistinguono, all’interno dell’imponente arsenale personale. “Le armi dei nani sono stoiche, dalle linee taglienti e dalla struttura articolata, e ovviamente la funzionalità gioca un ruolo importante nel loro design”, spiega Taylor. “Ne abbiamo creato anche versioni più leggere, di alluminio e uretano, affinché potessero essere maneggiate più agevolmente”.

Graham McTavish, che interpreta il guerriero muscoloso Dwalin, ha dato prova della sua incredibile destrezza con le sue braccia e le mani, il che ha consentito la creazione di due enormi asce, da lui soprannominate ‘Grasper’ e ‘Keeper’, che ha trasportato sulla schiena, a tracolla sulle spalle. Ha portato con sé anche un minaccioso martello da guerra.

Le armi dei giovani nani Fili e Kili riflettono i loro particolari talenti: Fili è un abile lanciatore di coltelli mentre Kili è un esperto arciere. Dean O’Gorman, che interpreta Fili si è cimentato in quest’arte. Fili porta i coltelli sugli stivali.

Alcuni dettagli pratici dovevano essere chiariti nel corso della preparazione. Le grandi mani pelose utili a capire le loro dimensioni sullo schermo, hanno costituito un problema quando si è trattato di maneggiare le armi. Ma le squadre degli stunt e delle protesi hanno trovato una soluzione: applicare una superficie palmate per permettere la presa e la sensibilità.

Un'altra sfida è stata quella di usare le armi in 3D. Dato che i consueti trucchi degli stunt non potevano funzionare, sono stati sviluppate armi e imbottiture verdi, da sostituire in seguito dalla Weta Digital.

L'arsenale dei nani comprende inoltre una mazza do ottima fattura per Balin, una lancia per Bifur, una via di mezzo fra un'ascia e un piccone per Bofur, un bastone da combattimento per Oin, il bolo di Dori, una catapulta per Ori, dei coltelli a serramanico per Nori, e due asce per Gloin, già note perché saranno donate a suo figlio Gimli, come si vede nella trilogia de "Il signore degli anelli".

Altre armi già apparse nei film precedenti sono quelle recuperate dalla grotto dei Troll da Bilbo, Gandalf, e dalla Compagnia dei Nani. Il maestro di spade Peter Lyons ha ricreato le leggendarie spade degli Elfi Glamdring, o Foehammer, acquisita da Gandalf acquires, e Sting, la prima spada di Bilbo. Lyons e Weta Workshop vanno fieri della creazione di Orcrist, la mannaia dei Goblin, ritrovata nella grotta dei Troll da Thorin. Arma elegante, Orcrist presenta un manico di dente di drago e una lama frastagliata.

Un'altra arma di Thorin Scudodiquercia è forse meno appariscente ma non per questo meno leggendaria: il grande scudo di quercia che ha ispirato il suo soprannome. Taylor elogia il modellatore Paul Van Ommen per lo sviluppo delle idee nel corso di sette settimane che alla fine ha partorito l'oggetto che si vede nel film. "È facile quando si legge nel libro ma quando si cerca di costruirlo come deve essere lo scudo di quercia?" si chiede Taylor. "era un pezzo di legno preso da un albero per proteggere Thorin dai colpi di un nemico malvagio. È la mitologia del suo personaggio. E poiché gli ha salvato la vita, lui la porta da anni con sé, modificandola, difendendola dalle crepe naturali del legno. Doveva quindi avere un aspetto particolare pur continuando ad essere un pezzo di legno".

Ancora più belle sono le armi e le armature degli Elfi, indossate da Elron e dai suoi soldati. Gli Elfi si rifanno sempre all'*art nouveau*, con curve eleganti, forme legate alla natura, e incisioni intricate. Gli orchi del film sono invece armati con coltelli taglienti fatti di ossa scolpite e affilate: armi molto casarecce, grossolane e mortali.

IL BOOT CAMP DEI NANI: STUNT E COMBATTIMENTI

Alcuni mesi prima di cominciare le riprese, Martin Freeman, il cast dei nani e tutte le controfigure utilizzate per le acrobazie e per le dimensioni hanno dovuto sottoporli ad un addestramento con le armi, a lezioni di ippica in ciò che loro stessi hanno definito: il boot camp dei nani". In questo corso il cast ha dovuto imparare a muoversi agevolmente indossando le protesi, i costume voluminosi, e le armi.

Il coordinatore stunt Glenn Boswell e la sua squadra hanno seguito una routine generale, elaborando le azioni specifiche dei personaggi. Il maestro di spada Steven McMichael ha insegnato agli attori ad utilizzare le armi individuali per consentire alla squadra degli stunt di coreografare l'azione.

Il lavoro del maestro dei movimenti Terry Notary è stato vitale per gli attori che dovevano entrare nei propri personaggi. Le diverse specie della terra di mezzo si muovono e combattono in modo diverso le une dalle altre. Spiega Notary: "Ogni specie ha le sue particolarità. Insieme ai filmmaker ho cercato di elaborare l'impronta dei vari personaggi, i loro ritmi e personalità".

Seguendo le direttive di Jackson, Boswell, Notary e il cast hanno sviluppato stili di combattimento per ogni personaggio. Alcuni della Compagnia sono già vecchi soldati all'inizio della storia, ma cosa fare con il pacifico Bilbo? "Martin, come Bilbo, non era abituato alle armi e alla lotta, quindi abbiamo gradualmente sviluppato le tecniche, soprattutto all'inizio in cui non necessita di particolari abilità con la spada", racconta Boswell. "Ma lui è stato un ottimo allievo".

I grandi piedi di Bilbo definiscono il suo passo. Spiega Notary: "Gli Hobbit sono guidati dalle ginocchia. Hanno arti forti, piedi ben piantati e si muovono sempre con decisione".

I nani marciano in fila per quattro, con coraggio e possanza. "Sembrano dei piccoli carri armati che solcano la morbida terra", dice Notary. "Nonostante la loro statura, non si considerano affatto piccoli".

I flessuosi e regali Elfi sono esattamente l'opposto. "Il pensiero è azione", spiega Notary. "Null'altro. Gli elfi si muovono con grazia ed emotività contenuta. Sono profondamente spirituali e uniti alla natura, così a differenza dei nani, non lasciano tracce dietro di sé al proprio passaggio".

Aggiunge: "I Goblin sono invece delle sacche di pura energia. Vivendo in tribù e sono sempre alla ricerca di nuovi pericoli. Vivono in costante timore, tensione e competizione. Laddove i loro cugini più evoluti, gli Orchi, sono bulli, usano la parte superiore del corso, e hanno grandi ego, orgoglio e muscoli".

Nel corso del boot camp, il gruppo guadagna l'allenamento fisica di cui ha bisogno. "Siamo stti fortunati", dice Boswell. "C'è stato un'ottima armonia tra gli attori, gli stunt e i generici. Tutti si sono impegnati al massimo".

Naturalmente, durante il corso del film, sono stati messi a dura prova quando venivano inseguiti dagli Orchi e dagli Warg, o da masse di Goblin, oppure sbattuti di qua e di là dagli Stone Giants, e arrostiti da tre giganti Troll, per esempio.

In tutti gli stunt, la sicurezza è stata la preoccupazione maggiore, soprattutto nella Foresta dei Troll, dove Bilbo e i Nani subiscono l'agguato dei tre Troll che starnutiscono e dei Nani Volanti, anche se i troll, per esempio, sono stati aggiunti in una fase successiva dalla Weta Digital, con MoCon. Quando vengono colpiti dallo starnuto, gli stunt vengono spostati tramite cavi quasi a 20 miglia all'ora, per poi finire su morbidi tappeti di salvataggio.

Questa complessa sequenza comprende anche la scena in cui gli stunt sono finiti sul girarrosto dei troll, indossando armature di metallo perché potessero sopportare il calore fino a 5-6 minuti. Sicurezze necessarie per quei poverini legati a testa in giù su un girarrosto.

Nel film, lo slittino di Radagast viene trascinato attraverso un terreno scosceso da conigli in CGI. Lo slittino era guidato dallo stunt Tim Wong, al posto Sylvester McCoy. Sotto la regia di Serkis, la seconda unità vide lo slittino trascinato ad una velocità di 25 miglia all'ora. Fortunatamente per McCoy, quando toccava a lui esserci sopra, i conigli che tiravano erano gli stunt, naturalmente ad una velocità ridotta.

VERSO EST: LE LOCATION

Le riprese in esterni si sono svolte in otto settimane e mezzo in tutte le isole del nord e sud della Nuova Zelanda, la cinematografica “Terra di Mezzo” già nota a tanti fan in tutto il mondo. Il capo location manager Jared Connon e la sua squadra hanno preparato le epiche scene per mesi. Ha lavorato a stretto contatto con il reparto scenografia per assicurare la continuità tra quanto cercava e quanto sarebbe poi stato ricreato sui set in interni, quali la Foresta dei Troll, che è diventato un insieme le Mangaotaki Rocks, vicino a Piopio, oltre a ricostruzioni all’interno del teatro di posa.

Per ogni location, Connon e la sua squadra hanno dovuto assicurare i relativi permessi necessari da ogni ente o privato – proprietari terreni, municipi, come pure il Department of Conservation delle tribù locali dei Maori, gli Iwi, e, al sud dell’isola, i Crown. “Tutto doveva essere accordato a priori, in modo da sapere che avremo avuto il minor impatto possibile e che la gente del posto fosse informata in tempo su quanto sarebbe accaduto”, afferma.

Per la squadra delle location, riuscire ad ottenere i permessi necessari era fondamentale. Ossera Connon, “Dovevamo trovare le location giuste, viaggiando con camion pieni di attrezzature. Ma allo stesso tempo, dovevamo essere sicuri di preservare e proteggere l’ambiente”.

Grazie a tanta meticolosa attenzione all’ambiente, la produzione ha potuto girare in posti quali il Parco Nazionale delle Fiordland ed il Monte Owen all’interno del Parco Nazionale di Kahurangi.

Riciclaggio e sicurezza sono state la maggiore preoccupazione della produzione che ha montato un proprio sistema elettrico e idraulico, come pure connessioni internet, indipendentemente da dove si stesse girando, la qual cosa significava anche posizionare il piatto satellitare con molta attenzione.

La distanza di alcune location, come pure i requisiti per le riprese, richiedevano l’uso di molti elicotteri per poter portare il cast sulle cime di montagna o in luoghi remoti altrimenti inaccessibili, come nel caso delle riprese a Braemar Station nel McKenzie Basin. “Il cast era già uso a queste logistiche di riprese, ma il clima capriccioso della Nuova Zelanda significava avventurarsi più del solito”, commenta Andrew Lesnie. “Fu creata una stazione portatile stereoscopica che ci ha fornito unità 3D mobili per l’accesso sui set degli elicotteri o ingressi pedonali. Portandoci appresso 2 tecnici di produzione 3D, due operatori SteadiCam con 3D ultraleggeri, a volte operatori per 3D tenuti a mano, MdP, stazione sonora, il tutto su e giù per foreste e rupi, era chiaro che ogni spostamento fosse massivo. Da aggiungere a questi, anche gru specializzate per scene dall’alto nelle aree più isolate.

Per raggiungere le location più remote per la scena in cui i Nani sono inseguiti dai Wargs, gli elicotteri hanno dovuto volare da una base ad oltre un’ora di distanza, a Klifden Station nella Ida Valley. E poiché la maggior parte delle riprese aeree venivano svolte dalla seconda unità, la squadra aerea è stata ribattezzata “Andy’s flying Serkis” (gioco di parole con il nome del regista dal significato finale *il circo volante di Andy*, ndt) dal nome del regista di seconda unità Andy Serkis.

La maggior parte delle riprese esterne nella Nuova Zelanda che si è svolta in luoghi selvaggi e variegati, è servita a creare la visione mozzafiato di Jackson della Terra di Mezzo. Tali location comprendevano Kaihoka Station e Ngarua Caves, Takaka; Mangaotaki Valley, King Country; Middlemarch, StrathTaieri; Treble Cone, Wanaka.

Riuscire a dare alloggio a tutte le persone sul set è stato possibile solo grazie alla gentilezza e al sostegno delle persone del posto. “Abbiamo potuto fare affidamento su di loro ovunque andassimo e per qualunque cosa”, racconta Connon. “Uscivano dalle loro case, pur di accomodarci, e se avevamo richieste, facevano ogni cosa possibile per accontentarci o aiutarci. Sono stati fantastici”.

DALL'INGLESE AL KHUZDUL: LE LINGUE E I DIALETTI DELLE TERRE DI MEZZO

J.R.R. Tolkien, un letterato affascinato dalle parole, ha creato diverse lingue ricche e variegata parlate nel romanzo dalle diverse civiltà della Terra di Mezzo. Per “Lo hobbit -Un viaggio inaspettato”, l'esperto del linguaggio David Salo ha sviluppato e allargato il linguaggio accennato all'interno del romanzo, come già per la trilogia de “Il Signore degli anelli”.

La lingua più usata è quella degli Elfi. “Sebbene Tolkien avesse creato una struttura per la lingua elfica, non lo aveva molto usato”, spiega Salo. “Lavorare ai dialoghi in ‘elfico’ non è stato difficile, eccetto per alcune parti”.

I filmmaker decisero da subito che i Nani avrebbero parlato in inglese tra loro, ma usando i diverse accenti britannici per stabilire le diverse tribù – l'inglese delle Midlands, l'inglese del nord, lo scozzese, l'irlandese del nord, e il londinese. Eppure l'inglese non è la lingua originale dei Nani.

Salo ha sviluppato il ‘nanese’ usando tutte le informazioni che era riuscito a mettere insieme. Ci sono abbastanza parole in nanese per poterne conoscere i suoni, e Tolkien descrive molto bene la connessione tra lo spelling e la pronuncia nelle appendici de ‘Il Signore degli anelli’. Ho seguito le sue regole con molta attenzione eppure malgrado ciò molte nuove strutture linguistiche dovevano essere create *ex novo*”.

Creare la versione parlata della lingua oscura dei Nani, il Khuzdul, è stata la sfida più grande per Salo. “Le uniche regole di Tolkien su questa lingua possono essere elencate in una paginetta. Ha comunque reso chiarezza sul tipo di lingua e sul suono che dovesse avere. Il Khuzdul era ispirato alle lingue semitiche, e così mi sono ispirato a quelle per questa. Nell'intera lingua, non c'è una singola frase completa, e quindi tradurre i dialoghi in Khuzdul richiedeva molta inventiva, creando un vasto vocabolario e una grammatica dal nulla”.

La mole di vocabolario in relazione alla lingua degli Orchi era invece praticamente inesistente. Salo si è così di nuovo trovato a doversi affidare a inventiva e creatività, allo stesso tempo mantenendo integre le basi strutturali accennate da Tolkien, in particolare riguardo all'effetto estetico del suono di questa lingua. Come spiega, “Non è necessario conoscere i dettagli della lingua ma bisogna conoscerne il feeling, nella mente e in bocca, per fare in modo che qualunque ulteriore creazione linguistica sia consistente con quel feeling”.

IL SUONO DELLA TERRA DI MEZZO: MUSICHE E CANZONI

La musica commovente di Howard Shore per la trilogia de "Il Signore degli anelli" ha vinto diversi premi, tra cui ben tre premi Oscar®. Infuso di tratti memorabili che riprendono tale opera musicale, per "Lo hobbit -Un viaggio inaspettato", Shore espande la propria espressione musicale in questa grande avventura a volte più innocente, a volte più pericolosa. "Era già da tempo che volevo tornare al mondo immaginario della Terra di Mezzo. Ho letto tutti i libri di Tolkien, compreso *The Hobbit* quando aveva vent'anni, e la sua profonda passione per la natura e per tutto quello che è verde, trova in me profondo eco."

Shore e Peter Jackson hanno a lungo discusso l'uso della musica in ogni scena e quanto volevano ottenere. La musica più lirica di tutto il film si trova nella terra di Bilbo Baggins, dove il compositore usa strumenti folkloristici, come il flauto a fischiello ed il dulcimer. Il tema della patria accompagna Bilbo durante le sue avventure e si evolve insieme al personaggio, man mano che le esperienze lo maturano.

Con Gandalf, la musica evoca la sua chiamata all'avventura e i cambiamenti che stanno avvenendo nella vita di Bilbo. Shore ha anche sviluppato un tema musicale per i Nani, una forte melodia malinconica, con un solitario corno francese come firma musicale di Thorin che riporta alla mente Erebor, la terra perduta.

Ritornando a Rivendell e agli Elfi, c'è il tema di Galadriel, illuminato da un coro femminile e dall'armonia degli strumenti a corda. La musica inoltre fa eco agli sviluppi infausti dell'incontro con il Consiglio Bianco a Dol Guldur. Mentre il viaggio continua, ritmi e percussioni riportano alle grotte dei Goblin, sotteso dal tema principale della miseria di Gollum.

"Trovare la corretta tavolozza musicale è molto simile al casting", osserva Shore. "È importante combinare il suono della musica all'essenza del personaggio, come pure della storia".

Il film dà il suono ad alcune delle canzoni del romanzo. Come i lettori de *The Hobbit* già sanno, i Nani esprimono il loro umore e la loro storia cantando. "Ci sono molte canzoni nel libro", sottolinea Fran Walsh. "E si ispirano alla personalità di chi le canta. E così ne abbiamo incluso qualcuno per aggiungere quel tocco di cultura nanese".

"Blunt the Knives" è un perfetto esempio del coro dei Nani, una canzone che i Nani cantano mentre tirano i piatti di Bilbo a Bag End, lasciando lo Hobbit frastornato. La musica è stata composta da Stephen Gallagher. Più tardi nel pomeriggio, Richard Armitage nel ruolo di Thorin canta la romantica canzone "Misty Mountains," dove i Nani raccontano la storia del loro passato glorioso e di come gli è stato portato via. La musica è composta da David Donaldson, Steve Roche, Janet Roddick e David Long.

Tra le canzoni finali, "Song of the Lonely Mountain", interpretato da Neil Finn, la mente musicale Kiwi dietro bande emergenti quali i Crowded House e gli Split Enz, che ha co-composto il brano con Donaldson, Roche, Roddick e Long, ispirato alla canzone dei Nani, "Misty Mountains."

La colonna sonora è stata registrata presso i famosi studi Abbey Road con l'Orchestra Filarmonica di Londra che a detta di Shore, "ha un sonorità unica e meravigliosa, e ben si adatta a portare in vita la Terra di Mezzo".

I temi del film seguono i personaggi in un'avventura che sarà portata avanti nei seguenti episodi, "The Hobbit: The Desolation of Smaug" e "The Hobbit: There and Back Again". Jackson vede un parallelo nella creazione di questi film. "The Hobbit è la storia di un viaggio, di una missione, che porta i personaggi attraverso un percorso. In un certo senso, girare questi film è stato come seguire i personaggi insieme alla troupe, camminando passo dopo passo nel nostro viaggio, nella nostra missione". E poi riflettendo, "Sono stato molto fortunato, come autore, ad aver potuto usare le più recenti tecniche cinematografiche, che, come la tecnologia, si sta evolvendo a passi da gigante. Ho sempre voluto dare al mio pubblico un'esperienza totale, tale da immergerlo completamente dentro i miei film. Non voglio i miei spettatori si limitano a guardare un film su uno schermo - voglio che essi stessi entrano a vivere questa avventura nella Terra di Mezzo insieme a me".

E l'avventura continua...

CAST ARTISTICO

IAN MCKELLEN (Gandalf il Grigio) è stato onorato con oltre 50 premi internazionali nel corso dei 50 anni da lui trascorsi fra cinema e teatro. Il mondo lo ricorda e lo apprezza soprattutto per il ruolo di Magneto nei film di "X-Men" e per quello di Gandalf nella trilogia "The Lord of the Rings" ("Il signore degli anelli").

Nella trilogia di "The Hobbit" lo vedremo ancora una volta nei panni di Gandalf il Grigio, il ruolo che gli è valso una nomination agli Academy Award® come migliore attore non protagonista, e uno Screen Actors Guild (SAG) Award® nel film di Peter Jackson "The Lord of the Rings: The Fellowship of the Ring" ("Il signore degli anelli - La compagnia dell'anello"); nel personaggio di Gandalf il Bianco è apparso invece negli altri due film di "Lord of the Rings" ("Il signore degli anelli"), in cui ha condiviso il SAG Award® con tutto il cast per l'intensa performance corale.

Per la parte del regista gay James Whale, nel film di Bill Condon "Gods and Monsters" ("Demoni e dei" - 1998) ha ricevuto la sua prima nomination agli Oscar® come migliore attore, oltre ad essersi aggiudicato l'Independent Spirit Award e il British Independent Film Award. Quello stesso anno i massimi critici cinematografici lo hanno eletto migliore attore per il ruolo del nazista che vive sotto falso nome, nel film di Bryan Singer "Apt Pupil" ("L'allievo"). Per la sua performance nel classico shakespeariano diretto da Richard Loncraine, "Richard III", da lui prodotto e parzialmente scritto, è stato nominato attore europeo dell'anno nel 1996.

La sua lunga lista di successi cinematografici comprende: "The Keep" ("La fortezza", 1983), "Plenty" (1985), "Scandal" ("Scandal - il caso Profumo", 1988), "Six Degrees of Separation" ("Sei gradi di separazione", 1993), "Restoration" ("Restorazione - Il peccato e il castigo", 1995), "Bent" (1997), "Cold Comfort Farm" (1995) e "The Da Vinci Code" ("Il codice Da Vinci", 2006).

Il suo vasto lavoro televisivo gli ha meritato cinque candidature agli Emmy; le più recenti riguardano la produzione PBS del monumentale "King Lear" (2008); la miniserie inglese "The Prisoner" (2009); ed "Extras" (2006) in cui si è cimentato in un ruolo comico, che tutti ricordano per la frase da lui ripetuta: "How do I act so well?" In precedenza aveva ricevuto un Golden Globe Award per il ruolo dello zar Nicolaj II nel telefilm "Rasputin" (1996). Va inoltre orgoglioso del personaggio dell'uomo ritardato di "Walter" (1982, Royal Television Award) e per il telefilm di HBO "And the Band Played On" ("Guerra al virus", 1993, Cable ACE Award), sulle origini dell'AIDS. Ricordiamo inoltre la sua apparizione in una delle più note serie TV britanniche: "Coronation Street" (2005).

Nato e cresciuto nel nord dell'Inghilterra, McKellen, che quest'anno ha compiuto 73 anni, ha frequentato l'università di Cambridge e dal 1961 ha lavorato costantemente nel teatro inglese, cimentandosi come protagonista di opere classiche e moderne, per la Royal Shakespeare Company, il National Theatre of Great Britain e la West End londinese. Ha vinto vari Olivier Award per "Macbeth" (1976-78), "The Alchemist" (1977), "Bent" (1979), "Wild Honey" (1984) e "Richard III" (1990); oltre ai premi dell'Evening Standard per le sue performance in "Coriolanus" (1984) e "Othello" (1989), considerate un importante contributo al teatro inglese (2009).

Nel 1981 ha vinto ogni premio possibile ed immaginabile, fra cui il Tony come migliore attore per il ruolo di Salieri nella produzione di "Amadeus", in scena a Broadway per la regia di Peter Shaffer. Recentemente ha recitato a

New York in "Dance of Death" (2001), al fianco di Helen Mirren. Per dieci anni è stato in tournée in tutto il mondo, con lo spettacolo "Ian McKellen: Acting Shakespeare", che viene spesso mostrato in DVD nelle scuole e nelle università. Ha sorpreso i fan nel ruolo della vedova Twankey nella pantomima natalizia in scena all'Old Vic a Londra (2004 e 2005), e in "Waiting for Godot" (2009) con Patrick Stewart, campione di incassi ai botteghini londinesi e nelle tournée internazionali.

Nel 1991 Sir Ian McKellen è stato insignito del titolo di cavaliere per il suo immenso contributo al teatro. Ha contribuito a fondare l'associazione Stonewall UK, che si batte per l'equità legale e sociale dei gay. Nel 2008 la regina lo ha personalmente nominato Companion of Honour per il suo impegno artistico e sociale.

Il suo curriculum e i suoi scritti personali sono disponibili su www.mckellen.com.

MARTIN FREEMAN (Bilbo Baggins) è stato recentemente nominato agli Emmy come migliore attore non protagonista in una serie drammatica per il suo ritratto di Dr. John Watson nella premiata serie BBC dal titolo "Sherlock", trasmessa per la prima volta nel 2010 e ormai giunta alla sua terza stagione. Questo programma ha inoltre meritato all'attore il BAFTA TV Award.

Freeman era già noto al pubblico televisivo per il ruolo di Tim Canterbury nella serie comica di Ricky Gervais "The Office", in cui ha recitato per tre stagioni, ottenendo una candidatura ai BAFTA TV Award e due nomination ai British Comedy Award.

Sul grande schermo ha interpretato il ruolo di Bilbo nel secondo e nel terzo film della trilogia "The Hobbit: The Desolation of Smaug" ("Lo Hobbit: La desolazione di Smaug"), che uscirà nel 2013 e in "The Hobbit: There and Back Again" ("Lo Hobbit: Andata e ritorno"), previsto nel 2014. Presto lo vedremo in "The World's End", scritto da Edgar Wright e Simon Pegg, per la regia di Wright, e nel film indipendente "Svengali"; ascolteremo invece la sua voce nel film d'animazione "Saving Santa".

La varietà di film da lui interpretati evidenziano soprattutto il suo talento per la commedia. Nel 2003 ha recitato al fianco di Joanna Page in "Love Actually" ("Love actually - L'amore davvero"), a cui è seguito l'horror "Shaun of the Dead" ("L'alba dei morti dementi") di Wright e Pegg. Nel 2007 ha ritrovato i due scrittori per lavorare nel cult "Hot Fuzz". Uno dei suoi ruoli più noti è quello di Arthur Dent in "The Hitchhiker's Guide to the Galaxy" ("Guida galattica per autostoppisti"), di Garth Jennings, in cui ha recitato al fianco di Zooey Deschanel e Sam Rockwell. Altri suoi crediti cinematografici comprendono il "mockumentary" (finto documentario) "Confetti", "Nativity!" e il recente film d'animazione di Aardman "The Pirates! Band of Misfits".

A teatro il suo lavoro più recente riguarda la produzione di successo in scena alla West End dal titolo "Clybourne Park", diretta da Dominic Cooke. Altri suoi lavori teatrali includono: "Kosher Harry" di Kathy Burke, al Royal Court, e "Blue Eyes and Heels" di Toby Whithouse, in scena al Soho Theatre, per la regia di Jonathan Lloyd.

RICHARD ARMITAGE (Thorin Scudodiquercia) da diversi anni è uno degli attori più amati da pubblico e critica, in Inghilterra. I suoi ruoli nelle produzioni televisive d'alto profilo quali "North and South", "Spooks (titolo

statunitense: MI-5)", "Robin Hood" e "Strike Back", lo hanno affermato fra gli attori inglesi più popolari, generando uno straordinario seguito di fan. Grazie ad una serie di progetti imminenti che girerà negli Stati Uniti, sta conquistando un posto anche fra le star di Hollywood.

Ha da poco ultimato la produzione del 'disaster movie' "Black Sky" in cui lo vedremo al fianco di Sarah Wayne Callies. Il film è diretto da Steven Quale ed uscirà nel 2013. Lo vedremo di nuovo nel ruolo di Thorin Scudodiquercia nel secondo e nel terzo episodio della trilogia: "The Hobbit: The Desolation of Smaug" ("Lo Hobbit: la desolazione di Smaug") e "The Hobbit: There and Back Again" ("Lo Hobbit: Andata e ritorno").

Il suo primo film statunitense è stato "Captain America: The First Avenger" ("Captain America - Il primo vendicatore"), diretto da Joe Johnston nel 2011. Nel film ha recitato il ruolo di Heinz Kruger, la nemesi di Captain America, al fianco di Chris Evans, Tommy Lee Jones, Stanley Tucci e Hayley Atwell.

Altri suoi progetti per la TV inglese comprendono: "Macbeth", della BBC, accanto a James McAvoy e Keeley Hawes; "Sparkhouse", "Cold Feet", "Ultimate Force" e "Between the Sheets".

È apparso anche in varie produzioni teatrali fra cui: "Hamlet", "The Four Alice Bakers", "Macbeth" e "The Duchess of Malfi".

Nato e cresciuto a Leicester, in Inghilterra, Armitage ha studiato presso la London Academy of Music and Dramatic Art (LAMDA).

JAMES NESBITT (Bofur) si è affermato in televisione, grazie al ruolo protagonista nella drammatica serie romantica inglese "Cold Feet". La sua performance gli è valso un British Comedy Award e un National Television Award, oltre ad aver ottenuto due nomination ai British Comedy Award. Ha recitato inoltre nella serie "Murphy's Law", nel ruolo del detective sotto copertura Tommy Murphy, creato appositamente per lui specialmente dallo scrittore Colin Bateman. In seguito ha ricevuto una candidatura ai Golden Globe per la sua performance come protagonista nella miniserie horror "Jekyll", in onda su BBC.

In precedenza è apparso nel film indipendente "Waking Ned Devine" ("Svegliati Ned") per cui ha condiviso nomination agli Screen Actors Guild Award® con il resto del cast. Nel 2002 ha recitato nel dramma storico di Paul Greengrass "Bloody Sunday" che gli è valso un British Independent Film Award nonché diverse nomination ai BAFTA Award. Altri suoi crediti cinematografici comprendono: "Hear My Song"; i film diretti da Michael Winterbottom "Jude" e "Welcome to Sarajevo" ("Benvenuti a Sarajevo"); "Millions" di Danny Boyle; "Match Point" di Woody Allen; "Five Minutes of Heaven" ("L'ombra della vendetta") con Liam Neeson; "The Way" ("Il cammino per Santiago") di Emilio Estevez; e "Coriolanus", diretto e interpretato da Ralph Fiennes.

La sua nutrita lista di crediti televisivi in Inghilterra comprende "Ballykissangel", "Canterbury Tales", "The Passion", "Midnight Man", "The Deep" e il recente "Monroe".

Nato e cresciuto nell'Irlanda del Nord, Nesbitt ha frequentato la Central School of Speech and Drama di Londra, prima di iniziare a calcare le scene. È apparso infatti in numerosi lavori teatrali fra cui: "Paddywack",

“Translations”, “As You Like It”, “Philadelphia Here I Come”, “And Can’t Pay, Won’t Pay” e nella produzione della West End “Shoot The Crow”.

KEN STOTT (Balin) è uno degli attori inglesi più stimati. La sua importante carriera teatrale è iniziata con la Royal Shakespeare Company. Ha lavorato in varie produzioni teatrali, fra cui: “Art” di Yasmina Reza, che gli è valso la candidatura come migliore attore agli Olivier Theatre Award; “A View From the Bridge” di Arthur Miller (nel ruolo di Eddie) per cui è stato nominato agli Olivier Theatre Award e agli Evening Standard Theatre Award come migliore attore, e “God of Carnage”, al fianco di Ralph Fiennes, nelle rappresentazioni in scena nella West End e a Broadway. È attualmente il protagonista di “Uncle Vanya”, a Londra.

Ha recitato a lungo anche in televisione, in tre serie diverse: “Rebus”, “The Voice” e “Messiah”. Altri suoi lavori televisivi comprendono la sua performance nel ruolo dell’attore Tony Hancock in “Hancock & Joan”, che gli è valso un BAFTA Scotland Award come migliore attore e una candidatura al BAFTA inglese come migliore attore. È apparso nel telefilm di Richard Curtis “The Girl in the Café” con Bill Nighy, e nel ruolo di Adolf Hitler in “Uncle Adolf”.

I suoi crediti al cinema comprendono: “Toast”, con Helena Bonham Carter, “Charlie Wilson’s War” (“La guerra di Charlie Wilson”) di Mike Nichols, “Casanova”, “King Arthur”, “The Debt Collector”, “Plunkett & Maclean”, “The Boxer”, “Fever Pitch” (“L’amore in gioco”) e “Shallow Grave” (“Piccoli omicidi fra amici”).

SYLVESTER McCOY (Radagast) è nato a Dunoon, in Scozia, in cui nel 2012 ha ricevuto il titolo onorifico di High Chieftain. È noto soprattutto per il suo ruolo della settima incarnazione del Dottore nella popolarissima serie “Doctor Who” fra il 1987 e il 1989; nel 1993 ha interpretato nuovamente questo ruolo in uno speciale a scopo benefico dal titolo “Dimensions in Time” e nel 1996 è apparso nel film per la TV “Doctor Who”, con Paul McGann nel ruolo dell’ottavo dottore.

In seguito a questo ruolo è apparso in molti spettacoli teatrali e televisivi, e ha persino inciso alcuni libri sonori. È stato star ospite del pilota di “The Academy” con Ian McKellen e di altri programmi fra cui: “Al Murray’s Multiple Personality Disorder”; “Still Game” di BBC Scotland, “Casualty” di BBC, “The Bill”, “Gil Mayo Mysteries”, “Rab C. Nesbitt”, “See It Saw It” di Talkback Thames, “Hollyoaks” di Mersey TV e dell’adattamento BBC del romanzo di Henry Fielding “The History Of Tom Jones, a Foundling”. È stato inoltre star ospite di una puntata di “Doctors” della BBC, nel ruolo di un attore noto per aver interpretato l’eroe di un viaggio temporale in una serie televisiva per bambini dal titolo “The Amazing Lollipop Man”: questa parte è stata scritta appositamente per lui, in omaggio al suo ritratto di Doctor Who.

A teatro ha recitato il Fool nell’apprezzata produzione di Trevor Nunn di “King Lear” al fianco di Ian McKellen nella tournée internazionale della Royal Shakespeare Company, e al New London Theatre. Recentemente ha incarnato il personaggio di Grimes nell’apprezzata produzione di “Decline & Fall” di Evelyn Waugh, all’ Old Red Lion Theatre.

Altri suoi recenti crediti teatrali riguardano lo spettacolo originale di “Little Shop Of Horrors” presso la Menier Chocolate Factory; il ruolo protagonista di “The Mikado” per la Carl Rosa Opera Company at the Sheffield Lyceum; “Me And My Girl”; “The Pocket Orchestra”; e “Arsenic & Old Lace”. E inoltre: “Pride And Prejudice”; “Noises Off”; “Twelfth Night” al Leicester Haymarket; “Antony And Cleopatra” e “The Taming Of The Shrew” entrambi al Theatre Royal, Haymarket; “The Lion, The Witch and the Wardrobe” alla RSC di Stratford; “The Dead Move Fast” al Gilded Balloon di Edimburgo; “As You Like It” al Ludlow Festival; “The Hypochondriac” al Lyceum di Edimburgo; “Life is a Dream” al Lyceum Theatre di Edimburgo, al Barbican Theatre e alla Brooklyn Academy of Music e al New York National Theatre; e il ruolo protagonista della produzione del National Theatre di “The Pied Piper” e quello di Puck in “A Midsummer Night’s Dream” alla Welsh National Opera.

BARRY HUMPHRIES (il Grande Goblin) è un attore australiano, un cosiddetto ‘caratterista’, nonché sceneggiatore, e produttore cinematografico, autore stimato e star dei musical della West End londinese.

Humphries è noto soprattutto per i suoi alter ego teatrali e televisivi, fra cui quello dell’amatissima casalinga internazionale Dame Edna Everage, e il volgare Sir Les Patterson.

È apparso in numerosi film fra cui: “Bedazzled” (“Indiavolato”), “Nicholas Nickleby”, “Spice World” (Spice Girls – Il fim”) e ha doppiato il personaggio dello squalo Bruce in “Finding Nemo” (“Alla ricerca di Nemo”). Ogni volta che appare a Broadway e nella West End registra il tutto esaurito. Recentemente è apparso con Dick Whittington nel ruolo del Salvatore della città di Londra al New Wimbledon Theatre.

Nel 2008, ha fatto parte della giuria del reality show di BBC 1 “I’d Do Anything”, ed è apparso in una puntata del quiz “QI”. Le più recenti apparizioni televisive di Dame Edna includono: “Chatty Man”, “Comedy Rocks with Jason Manford”, “Paul O’Grady Live” e “The Rob Brydon Show”.

Nel 2011 ha ricevuto l’Oldie of the Year Award.

CATE BLANCHETT (Galadriel) è il direttore artistico e CEO della Sydney Theatre Company, al fianco di Andrew Upton. Si è diplomata presso l’Australian National Institute of Dramatic Art e ha ricevuto un dottorato onorario in Lettere da parte della University of New South Wales e della University of Sydney.

Blanchett ha vinto un Academy Award® per il suo ritratto di Katharine Hepburn in “The Aviator”, il film diretto da Martin Scorsese nel 2004, che racconta la vita di Howard Hughes; la parte gli ha inoltre meritato un BAFTA e uno Screen Actors Guild (SAG) Award® oltre ad una nomination ai Golden Globe. Nel 2008 è stata nominata a due Oscar®: come migliore attrice per “Elizabeth: The Golden Age” e come migliore attrice non protagonista per “I’m Not There” (“Io non sono qui”), affermandosi fra i soli cinque attori della storia dell’Academy ad essere stati nominati in entrambe le categorie nello stesso anno. Inoltre ha ricevuto nomination come migliore attrice ai SAG e come migliore attrice non protagonista ai BAFTA per “Elizabeth: The Golden Age” e “I’m Not There”(“Io non sono qui”). Per quest’ultimo film ha vinto inoltre il Golden Globe Award, l’Independent Spirit Award, diversi premi da parte della critica, e la coppa Volpi come migliore attrice al festival di Venezia 2007.

Ha ottenuto la prima nomination agli Oscar® aggiudicandosi un BAFTA, un Golden Globe Award e il London Film Critics Circle Award per il suo ritratto della regina Elisabetta I in "Elizabeth" di Shekhar Kapur. Ha ricevuto nomination agli Oscar®, ai Golden Globe e ai SAG Award® per la sua performance in "Notes on a Scandal" ("Diario di uno scandalo"). È stata candidata ai Golden Globe come migliore attrice per il ruolo protagonista del film di Joel Schumacher "Veronica Guerin" e per "Bandits" di Barry Levinson; in precedenza è stata candidata ai BAFTA Award per la sua performance in "The Talented Mr. Ripley" ("Il talento di Mr. Ripley") di Anthony Minghella.

Film imminenti dell'attrice comprendono due produzioni dirette da Terrence Malick, il nuovo film ancora senza titolo di Woody Allen e "The Monuments Men" di George Clooney.

Ha dato vita al ruolo di Galadriel nella trilogia di Peter Jackson "The Lord of the Rings" ("Il signore degli anelli"). I suoi crediti più recenti comprendono: "Hanna" di Joe Wright, "Robin Hood" di Ridley Scott, "The Curious Case of Benjamin Button" ("Il curioso caso di Benjamin Button") di David Fincher, il blockbuster di Steven Spielberg "Indiana Jones and the Kingdom of the Crystal Skull" ("Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo"), "The Good German" ("Intrigo a Berlino") di Steven Soderbergh, "Babel," e "The Life Aquatic with Steve Zissou" ("Le avventure acquatiche di Steve Zissou") di Wes Anderson.

Altri crediti cinematografici includono: "Coffee and Cigarettes" di Jim Jarmusch che le è valso una nomination agli Independent Spirit Award; "The Missing" di Ron Howard; "Charlotte Gray" di Gillian Armstrong; "The Shipping News" ("The Shipping News – Ombre dal profondo") di Lasse Hallström; "Little Fish" di Rowan Woods; "Pushing Tin" ("Falso tracciato") di Mike Newell; "An Ideal Husband" ("Un marito ideale") di Oliver Parker; "The Gift" ("The gift – Il dono") di Sam Raimi; "The Man Who Cried" ("The man who cried – L'uomo che pianse") di Sally Potter; "Paradise Road" di Bruce Beresford; "Thank God He Met Lizzie", che le è valso il premio sia dell'Australian Film Institute (AFI) che dei Sydney Film Critics come migliore attrice non protagonista; e "Oscar and Lucinda" di Gillian Armstrong, con Ralph Fiennes, per cui ha ottenuto una nomination agli AFI come migliore attrice.

Blanchett ha lavorato a lungo a teatro, sia in Australia che all'estero, nei cinque anni in cui ha svolto l'incarico di co-direttore artistico e co-CEO della Sydney Theatre Company (STC), periodo durante il quale si è cimentata nel ruolo di Richard II nella celebre produzione della compagnia di "The Wars of The Roses"; in quello di Blanche Du Bois in "A Streetcar Named Desire" di Tennessee Williams per la regia di Liv Ullmann, uno spettacolo acclamato sia a Sydney che a Washington che a New York (la sua performance è stata eletta Performance dell'Anno da parte del *New York Times*) e per cui ha ricevuto l'Helen Hayes Award come migliore attrice in una produzione itinerante; è stata Yelena nella versione di Uncle Vanya di Andrew Upton, durante la stagione 2010 della STC; questo lavoro è andato in scena anche a Washington, DC e al Lincoln Center Festival di New York City nel giugno 2012, e le è valso l'Helen Hayes Award come migliore attrice. Recentemente ha recitato il ruolo di Lotte in "Gross und Klein" di Botto Strauss: lo spettacolo ha attraversato l'Europa nel 2012, partecipando anche alle olimpiadi culturali di Londra, dopo una stagione a Sydney nel 2011. La sua performance in "Gross und Klein" è stata acclamata a livello globale e le ha meritato l'Helpmann Award come migliore attrice, ed una nomination nella stessa categoria da parte degli Evening Standard Theatre Award (i vincitori devono ancora essere annunciati).

Blanchett è stata premiata con la Centenary Medal per il suo contributo alla società australiana attraverso la recitazione, e nel 2007 è stata nominata da *Time* magazine fra le 100 persone più influenti dell'anno. Ha inoltre ricevuto una stella sulla prestigiosa Hollywood Walk of Fame.

Nel 2008 ha co-presieduto la sezione creativa del National 2020 Summit del premier australiano. È la promotrice del Sydney Film Festival ed ambasciatrice della Australian Conservation Foundation e dell' Australian Film Institute.

IAN HOLM (Bilbo anziano) ha ottenuto una nomination agli Academy Award® e ha vinto il BAFTA Award per il suo lavoro nel film premio Oscar® "Chariots of Fire" ("Momenti di Gloria") che gli è valso il premio di migliore attore non protagonista al festival di Cannes 1981. In seguito ha vinto un Genie Award come migliore attore per il suo ruolo in "The Sweet Hereafter" ("Il dolce domani").

In precedenza ha lavorato con Peter Jackson nel cast di "The Lord of the Rings" ("Il signore degli anelli"), condividendo con gli altri attori della trilogia diversi premi, fra cui uno Screen Actors Guild Award® per l'ultimo film della serie, "The Return of the King" ("Il ritorno del re").

La lunga lista di crediti cinematografici di Holm comprende: "The Bofors Gun" che gli è valso un BAFTA Award; "Young Winston" ("Gli anni dell'avventura") di Richard Attenborough; "The Homecoming" di Peter Hall; "Robin and Marian" ("Robin e Marian") di Richard Lester; "Alien" di Ridley Scott; "Time Bandits" ("I banditi del tempo") di Terry Gilliam e "Brazil"; "Greystoke" ("Greystoke, la leggenda di Tarzan il signore delle scimmie") per cui è stato nominato ai BAFTA; "Another Woman" ("Un'altra donna") di Woody Allen; "Henry V" e "Frankenstein" di Kenneth Branagh; "Hamlet" di Franco Zeffirelli; "Kafka" di Steven Soderbergh; "Naked Lunch" ("Il pasto nudo") ed "eXistenZ" di David Cronenberg; "The Madness of King George" di Nicholas Hytner che gli è valso una candidatura al BAFTA Award; e "The Aviator" di Martin Scorsese.

È inoltre apparso in vari progetti a lungo termine per la televisione fra cui il recente "The Last of the Blonde Bombshells", che gli è valso una nomination agli Emmy. È stato recentemente nominato agli Emmy per la sua performance nel ruolo protagonista della produzione PBS di "King Lear" e ha ricevuto nomination ai BAFTA TV, aggiudicandosi un Royal Television Society Award per la miniserie di BBC "The Lost Boys". Altri suoi crediti televisivi comprendono: "Alice Through the Looking Glass", "The Browning Version", "Inside the Third Reich", "All Quiet on the Western Front", "Les Miserables", "Jesus of Nazareth", "Holocaust" e "The Man in the Iron Mask".

Holm si è laureato presso la Royal Academy of Dramatic Arts prima di entrare a far parte della Royal Shakespeare Company, con cui ha esordito nel 1954 in "Othello". Dopo aver calcato le scene londinesi per diversi anni, ha debuttato a Broadway nel 1967 nell'opera di Harold Pinter "The Homecoming", aggiudicandosi un Tony Award. Fra gli altri riconoscimenti teatrali ha vinto i premi dell' Evening Standard e del Critics' Circle Theatre per "Moonlight" e un Olivier Award per "King Lear".

Nel 1989 è stato insignito del titolo onorifico di Comandante dell'ordine dell'impero britannico e nel giugno 1998 la regina Elisabetta ha riconosciuto i servizi da lui resi all'arte drammatica in Inghilterra.

CHRISTOPHER LEE (Saruman) è una vera e propria leggenda del cinema, un'icona per gli appassionati del genere horror, con una carriera che vanta oltre 60 anni di attività e di successi.

L'attore aveva già lavorato con Peter Jackson nella trilogia premio Oscar® "The Lord of the Rings" ("Il signore degli anelli") in cui ha incarnato il personaggio di Saruman. Ha lavorato spesso anche con il regista Tim Burton: "Sleepy Hollow" ("Il mistero di Sleepy Hollow"), "Charlie and the Chocolate Factory" ("Charlie e la fabbrica di cioccolato"), "Corpse Bride" ("La sposa cadavere"), "Alice in Wonderland" e "Dark Shadows". Inoltre ha recitato nella parte di Monsieur Labisse in "Hugo" di Martin Scorsese, e in quella del malvagio Conte Dooku nei blockbuster di George Lucas "Star Wars: Episode II – Attack of the Clones" ("Star Wars: Episodio II – L'attacco dei cloni") e "Star Wars: Episode III – Revenge of the Sith" ("Star Wars: Episodio III – La vendetta dei Sith"). Ultimamente ha girato invece "Season of the Witch" ("L'ultimo dei templari") di Dominc Sena, "The Golden Compass" ("La bussola d'oro") e una serie di produzioni indipendenti fra cui spicca l'apprezzato film "Jinnah".

Fra i registi più importanti con cui ha lavorato nel corso della sua lunga carriera, ricordiamo: John Huston, Raoul Walsh, Joseph Losey, George Marshall, Orson Welles, Nicholas Ray, Michael Powell, Edward Molinaro, Jerome Savary, Billy Wilder, Steven Spielberg, Joe Dante, John Landis, Alejandro Jodorowsky e Andrei Konchalovsky.

Nato in Inghilterra, ha studiato nel liceo di Summer Fields e grazie ad una borsa di studio ha frequentato i college di Eton e di Wellington, specializzandosi in greco e in latino. Durante la seconda guerra mondiale ha prestato servizio nell'aeronautica militare e nelle forze speciali britanniche, dove è stato decorato al valore, ottenendo il rango di Flight Lieutenant. È entrato nell'industria del cinema nel 1947 e per qualche tempo ha lavorato per la società di intrattenimento Rank Organization.

Da allora ha partecipato in oltre 250 produzioni cinematografiche e televisive fra cui "A Tale of Two Cities" ("Verso la città del terrore"), "Dracula", "The Mummy" ("La mummia"), "The Wicker Man", "The Private Life of Sherlock Holmes" ("La vita privata di Sherlock Holmes"), "The Three Musketeers" ("I tre moschettieri"), "The Four Musketeers" ("Milady – I quattro moschettieri"), "1941", "Airport '77" e "Gremlins II" ("Gremlins 2 – La nuova stirpe"). Cugino dell'autore Ian Fleming, è apparso anche nel film su Bond "The Man with the Golden Gun" ("L'uomo dalla pistola d'oro").

Ricordiamo alcuni dei suoi primati sul grande schermo: è l'unico attore ad aver interpretato sia Sherlock Holmes che suo fratello Mycroft; ha giustiziato sia Re Carlo I, sia il re francese Luigi 16°; e detiene il record mondiale di battaglie con la spada davanti alla macchina da presa, rispetto a qualsiasi altro attore. È inoltre famoso per aver sempre voluto eseguire i propri stunt, infatti è membro onorario dei tre associazioni di controfigure. Nei suoi film ha parlato russo, francese, italiano, tedesco e spagnolo e ha lavorato in tutto il mondo.

In televisione è apparso nella miniserie epica della BBC "Gormenghast". Considera uno dei momenti cruciali della sua carriera la sua conduzione di "Saturday Night Live", nel 1978, insieme ai membri del cast originale John Belushi, Dan Aykroyd, Bill Murray, Gilda Radner, Laraine Newman e Jane Curtin. Quella è stata la terza edizione ad aver registrato il maggior numero di ascolti nella storia del programma.

Ha recitato a teatro e all'opera ed è anche apparso nelle radio internazionali. Si è esibito come cantante in "The Return Of Captain Invincible" e ha inciso *The King of Elfland's Daughter* per Chrysalis; *The Soldier's Tale* di Stravinsky, per Nimbus; *Peter and the Wolf*, per Nimbus (condotto da Yehudi Menuhin); *Devils, Rogues and Other Villains, from Broadway to Bayreuth* in "The King and I". Recentemente ha registrato un album insieme alla famosa band heavy metal Rhapsody, nonché il singolo "The Magic of the Wizard's Dream", che ha scalato le classifiche musicali. Ha inciso un album solista e un DVD intitolato *Revelation* con cui è diventato il primo artista della sua età ad aver realizzato un album solista premiato con il disco di platino. Ha inoltre registrato due album di heavy metal, dal titolo: "Charlemagne: By the Sword and the Cross" e "Charlemagne: Omens of Death". Lo scorso anno è stato premiato con lo Spirit of Hammer Award da parte di Tony Iommi, il fondatore dei Black Sabbath, alla cerimonia del Metal Hammer Golden God.

Fra le sue pubblicazioni troviamo l'autobiografia *Tall, Dark and Gruesome*, pubblicata per la prima volta da W.H. Allen nel 1977 e successivamente nel 1997; nel 2003 è stata nuovamente pubblicata da Orion Books Ltd con il titolo *Lord of Misrule* ed un'introduzione di Peter Jackson.

Lee ha ricevuto premi per il suo contributo al cinema, negli Stati Uniti, in Francia, in Germania, in Spagna, in Italia e in Gran Bretagna. È stato insignito della massima onorificenza al mondo, il titolo di Cavaliere dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme. Nel 2002 ha ricevuto a Vienna il prestigioso premio alla carriera (Lifetime World Actor Award) che gli è stato consegnato personalmente da Mikhail Gorbachev. È stato nominato Ufficiale dell'Ordine delle Arti e delle Lettere da parte del governo francese, ed eletto Comandante dell'Impero Britannico (CBE) nel 2001 in occasione degli onori dispensanti per il compleanno della regina; nel 2009 ha infine ricevuto il titolo di Knight Bachelor per il suo contributo al mondo dell'arte drammatica e per il suo impegno nelle opere a scopo benefico.

HUGO WEAVING (Elrond) recentemente ha recitato in una varietà di ruoli nelle storie intrecciate del film epico "Cloud Atlas", diretto da Lana Wachowski, Tom Tykwer e Andy Wachowski. È soprattutto noto per la parte dell'agente Smith nella famosa trilogia di "Matrix" dei Wachowski, nonché per il ruolo protagonista di "V for Vendetta" ("V per vendetta"). Aveva già interpretato Elrond nella premiata trilogia di Peter Jackson "The Lord of the Rings" ("Il signore degli anelli").

Ha incarnato il personaggio di Johann Schmidt/il Teschio Rosso in "Captain America" di Joe Johnston, nonché in "The Wolfman" e "The Keyman." di Johnston. Ha inoltre doppiato vari personaggi: Megatron nel blockbuster di Michael Bay "Transformers" e nei suoi sequel "Transformers: Revenge of the Fallen" ("Transformers - La vendetta del caduto") e "Transformers: Dark of the Moon" ("Transformers 3"); Noctus/Grimble in "Legend of the Guardians: The Owls of Ga'Hoole" ("Il regno di Ga'Hoole - La leggenda dei guardiani") di Zack Snyder; Noah l'Anziano nel film premio Oscar® di George Miller "Happy Feet" e nel suo sequel, "Happy Feet Two"; e Rex, il cane pastore del grande successo "Babe" ("Babe, maialino coraggioso") e del suo sequel, "Babe: Pig in the City" ("Babe va in città").

Ha ricevuto quattro Australian Film Institute (AFI) Award, il primo nel 1991 come migliore attore, per il suo ritratto di un fotografo cieco nel film di Jocelyn Moorhouse "Proof" ("Istantanee"). Ha ricevuto un'altra nomination

nella stessa categoria nel 1994 per il ruolo di Mitzi Del Bra nel film di Stephan Elliott "The Adventures of Priscilla, Queen of the Desert" ("Priscilla, la regina del deserto"). Nel 1998 ha vinto il suo secondo AFI Award come migliore attore per il ruolo nel film di Craig Monahan "The Interview" che gli è valso anche un premio da parte del festival del cinema internazionale di Montreal nel 1998. Nel 2005 la sua performance nell'apprezzato "Little Fish" al fianco di Cate Blanchett e Sam Neill, gli è valsa il suo terzo AFI Award come migliore attore. Nel 2012 è stato premiato con un quarto AFI Award, stavolta come migliore attore non protagonista, per il suo ruolo in "Oranges and Sunshine", al fianco di Emma Watson e David Wenham; per questo film ha vinto anche il premio della critica australiana nella categoria 'migliore attore in un ruolo non protagonista'.

I suoi numerosi crediti teatrali comprendono: "Uncle Vanya" della Sydney Theatre Company, al fianco di Cate Blanchett e Richard Roxburgh; "Hedda Gabler" con Cate Blanchett; "Riflemind" diretto da Phillip Seymour Hoffman; e numerose produzioni del celebre Belvoir St Theatre di Sydney, fra cui "The Alchemist" e "The Popular Mechanicals" con Geoffrey Rush.

ELIJAH WOOD (Frodo) torna nel ruolo da lui creato nella premiata trilogia di Peter Jackson basata sui romanzi di *The Lord of the Rings* ad opera di J.R.R. Tolkien. Wood ha dato vita al ritratto di Frodo in "The Lord of the Rings: The Fellowship of the Ring" ("Il signore degli anelli - La compagnia dell'anello") e ha nuovamente interpretato questo popolare personaggio in "The Two Towers" ("Le due torri") e nel film premio Oscar® "The Return of the King" ("Il ritorno del re"). Quest'ultimo gli è valso vari premi fra cui uno Screen Actors Guild Award® che ha condiviso con il resto del cast, acclamato per la straordinaria performance corale.

Ha doppiato il protagonista del film d'animazione premio Oscar® di George Miller "Happy Feet" e del suo sequel "Happy Feet Two". Recentemente ha lavorato nell'horror thriller "Maniac" e ha recitato insieme a Rashida Jones e Andy Samberg nella commedia romantica "Celeste and Jesse Forever", presentata al Sundance Film Festival 2012.

Nel 2011 ha esordito sul piccolo schermo, nel remake statunitense di David Zucker della popolare sitcom australiana "Wilfred", per il canale FX. Questo programma si incentra sul personaggio di Wood, che trova un amico e un improbabile confidente nel suo cane, un meticcio di nome Wilfred. Ha inoltre interpretato Ben Gunn nell'adattamento in due parti, in onda su SyFy channel, del libro di Robert Louis Stevenson "Treasure Island", per la regia di Steve Barron e interpretato da Eddie Izzard e Donald Sutherland.

Altri suoi crediti cinematografici comprendono: "The Romantics", con Katie Holmes, Josh Duhamel e Anna Paquin; "The Oxford Murders" ("Oxford Murders - Teorema di un delitto"), con John Hurt; "Paris, Je T'aime"; "Day Zero"; il premiato dramma storico di Emilio Estevez "Bobby"; "Everything is Illuminated" ("Ogni cosa è illuminata") di Liev Schreiber; il film apprezzato dalla critica di Michel Gondry "Eternal Sunshine of the Spotless Mind" ("Se mi lasci ti cancello"); "Green Street Hooligans" ("Hooligans") di Lexi Alexander; "Sin City" di Frank Miller diretto da Robert Rodriguez e Miller; "The Ice Storm" ("La tempesta di ghiaccio") di Ang Lee; "The Bumblebee Flies Away" di Martin

Duffy; "Try Seventeen" ("Tutto quello che voglio") di Jeffrey Porter; "Ash Wednesday"; e "Black and White" di James Toback. Ha inoltre doppiato il film d'animazione "9".

Al di là della recitazione, Wood si sta cimentando come produttore di una varietà di progetti indipendenti: "Open Windows", "Henley", "Curse the Darkness", "A Girl Walks Home Alone at Night" e "Black Wings Has My Angel" di cui è anche interprete.

ANDY SERKIS (Gollum/Regista di seconda unità) è un attore elogiato da pubblico e critica per la varietà di ruoli memorabili da lui interpretati. La sua performance di Gollum nella trilogia premio Oscar® "The Lord of the Rings" ("Il signore degli anelli") di Peter Jackson, ha generato un vasto seguito a livello globale. Il ruolo gli è valso un Empire Award, oltre a vari premi condivisi con tutto il cast, fra cui lo Screen Actors Guild Award®. In seguito ha ritrovato Jackson per interpretare due ruoli nel remake epico di "King Kong", il film che ha rivoluzionato la tecnica della performance capture: Serkis ha interpretato sia Kong che il cuoco della nave Lumpy.

Nell'ottobre 2012 ha reso nota l'acquisizione di due progetti che saranno prodotti dal suo studio londinese di performance capture, The Imaginarium: "The Bone Season", basato sul libro della giovanissima Samantha Shannon, di prossima pubblicazione, e il remake di "Animal Farm" di George Orwell, diretto da Serkis stesso.

Recentemente lo abbiamo visto nei panni di Captain Haddock in "The Adventures of Tintin" ("Le avventure di Tintin"), di Steven Spielberg. Nell'estate 2011 ha interpretato "Rise of the Planet of the Apes" ("L'alba del pianeta delle scimmie"), il prequel del leggendario "Planet of the Apes" ("Il pianeta delle scimmie"). La sua performance nel ruolo di Caesar è stata apprezzata sia dai giornalisti che dalle platee di tutto il mondo, aggiudicandogli, fra l'altro, una candidatura al Critics' Choice Award come migliore attore non protagonista da parte della Broadcast Film Critics Association.

Serkis ha inoltre interpretato "Death of a Superhero" e "Brighton Rock.". Nel 2010 è stato elogiato per il suo ritratto del cantante punk-rock Ian Dury nel film "Sex & Drugs & Rock & Roll", diretto da Mat Whitecross, aggiudicandosi una candidatura ai BAFTA Award come migliore attore. Ha inoltre recitato il ruolo del predatore di tombe del 19° secolo, William Hare, al fianco di Simon Pegg nel ruolo di William Burke, nella black comedy di John Landis "Burke & Hare".

Sul piccolo schermo è apparso nella miniserie della BBC "Little Dorrit", basata sul romanzo di Charles Dickens, che nel 2009 gli è valsa una candidatura agli Emmy come migliore attore non protagonista. Ha inoltre incarnato Albert Einstein nella produzione BBC/HBO di "Einstein and Eddington", e in precedenza è stato nominato ai Golden Globe e ai BAFTA TV Award per la sua performance di Ian Brady in "Longford" di HBO. È stato elogiato per il ruolo di Bill Sikes nella produzione PBS di "Oliver Twist", ed è noto al pubblico televisivo inglese per la varietà di ruoli da lui interpretati in vari telefilm, serie e miniserie.

I suoi crediti cinematografici comprendono il dramma di Christopher Nolan "The Prestige"; la commedia "13 Going on 30" ("30 anni in un secondo") con Jennifer Garner; e i film indipendenti "The Cottage", "Extraordinary Rendition" e "Sugarhouse". Ha doppiato il film animato "Flushed Away" ("Giù per il tubo") e ha recitato nel film di

Michael Winterbottom "24 Hour Party People" e "Topsy-Turvy" ("Topsy-Turvy – Sottosopra") di Mike Leigh. Ha inoltre lavorato nei film indipendenti "Deathwatch", "The Escapist" ("L'uomo senza legge"), "Shiner" ("Shiner – Diamante"), "Pandaemonium", "The Jolly Boys' Last Stand", "Five Seconds to Spare", "Sweetie Barrett", "Among Giants", "Mojo", "Career Girls" ("Ragazze"), "Loop", "Stella Does Tricks" e "The Near Room".

Stimato attore di teatro, Serkis è stato apprezzato per il suo lavoro sulle scene londinesi e in tutto il Regno Unito. Ha impersonato Iago in "Othello" al Royal Exchange Theatre; Emcee in "Cabaret" e Potts in "Mojo" di Jez Butterworth, al Royal Court Theatre. Altri suoi lavori teatrali comprendono le produzioni di "King Lear", "Hush" e "Decadence". Nel 2003 ha esordito nella regia teatrale con "The Double Bass", in scena alla Southwark Playhouse di Londra.

Ha quindi diretto il premiato "Heavenly Sword"™ per PlayStation®3 e l'imminente "Enslaved: Odyssey to the West" per Namco Bandai Games. Inoltre ha scritto e diretto un cortometraggio dal titolo "Snake", interpretato da sua moglie Lorraine Ashbourne e Rupert Graves.

AIDAN TURNER (Kili) è noto al grande pubblico per il ruolo del vampiro intellettuale Mitchell, nella premiata ed innovativa serie di BBC Three "Being Human", che ha generato un vasto seguito in tutto il mondo. Turner ha inoltre recitato al fianco di Ruth Jones nel dramma biografico di BBC Four "Hattie" e ha incarnato il celebre artista Dante Gabriel Rossetti, nella produzione di BBC One "Desperate Romantics". Altri suoi crediti televisivi comprendono: "The Clinic" per RTE e "The Tudors" per Showtime. Turner in precedenza è apparso nel ruolo di Mal in "Alarm" di Gerry Stembridge.

A teatro Turner è apparso in diverse produzioni dell'Abbey Theatre fra cui: "Romeo and Juliet", "A Cry from Heaven" e "The Plough and the Stars". I suoi crediti teatrali comprendono: "Cyrano De Bergerac", "Titus Andronicus", "Drive By", "Yokohama Delegation" e "Crock of Gold".

Sarà al fianco di Lena Headey e Lily Collins nel film "The Mortal Instruments: City of Bones".

DEAN O'GORMAN (Fili) è un attore neozelandese noto al pubblico neozelandese per le sue apparizioni al cinema, in TV e a teatro. I suoi film comprendono: "Bonjour Timothy", per cui è stato nominato come migliore attore al Giffoni Film Festival e al New Zealand Film and Television Award; "When Love Comes", "Snakeskin", "Toy Love", "Sabotage" e "Nights in the Garden of Spain".

In televisione è apparso nel popolare comedy-drama televisivo "The Almighty Johnsons", in "Serial Killers" che gli è valso la nomination come migliore performance di un attore non protagonista ai New Zealand Screen Award; e nella fiction "McLeod's Daughters" per cui è stato nominato come Most Popular New Talent ai Logie Award della Tv australiana. Altri suoi crediti comprendono le serie di WB "Moonlight", "Go Girls", "The Cult" e "Legend of the Seeker". È apparso inoltre nella serie fantasy "Hercules: The Legendary Journeys", "Young Hercules", "Xena: Warrior Princess", "Farscape" (quarta stagione) e nella fiction neozelandese "Tangiwai".

A teatro è apparso in "Tape", "The Ocean Star", "The Rabbit", "Ruben Guthrie" e "Blood Wedding"

GRAHAM McTAVISH (Dwalin) ha iniziato la sua carriera a Londra, dove è apparso in vari progetti fra cui nel cult "Red Dwarf", "King Lear" di Brian Blessed e nella miniserie "Empire". Allo stesso tempo ha recitato come protagonista in vari teatri inglesi, fra cui il Royal Court, il National Theatre di Londra, e il Royal Lyceum di Edimburgo. Nel 2008 si è trasferito negli Stati Uniti.

Una settimana dopo essere arrivato a Los Angeles, ha ottenuto un ruolo importante al fianco di Sylvester Stallone in "Rambo". Da allora ha lavorato incessantemente, impersonando una varietà di ruoli televisivi fra cui quello del malvagio diplomatico russo Mikhail Novakovich nell'ultima stagione di "24".

La sua popolarità è aumentata grazie al doppiaggio di Dante Alighieri nel film animato e nel videogame "Dante's Inferno"; ha inoltre doppiato Loki in "Wolverine and the X-Men", "Hulk Vs. Thor" e "The Avengers: Earth's Mightiest Heroes".

Dopo due ruoli protagonisti consecutivi nei lungometraggi "Green Street 2: Stand Your Ground" e "The Wicker Tree", il sequel di "The Wicker Man", ha ottenuto il ruolo di Carl Hatton in "Secretariat" ("Un anno da ricordare") con Diane Lane. McTavish è apparso anche in "Middle Men" con James Caan e Giovanni Ribisi, e nel film di Oliver Megaton "Columbiana".

ADAM BROWN (Ori) è un giovane attore inglese che ha recentemente esordito al cinema in "The Hobbit: An Unexpected Journey" ("Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato").

In precedenza aveva lavorato a teatro; è il co-fondatore della Comedy Theatre Company Plested and Brown, le cui produzioni sono state apprezzate al festival di Edimburgo e nelle varie tournèe in giro per il mondo.

PETER HAMBLETON (Gloin/William Troll) si è diplomato nel 1991-1992 presso la New Zealand Drama School, affermandosi fra gli attori più noti del suo Paese. È stato premiato come migliore attore non protagonista per "The Last Tattoo" ("L'ultimo tatuaggio") ai New Zealand Film and Television Award del 1995. Recentemente ha interpretato il ruolo del Sergente. Syd Gurton in "Home by Christmas". In TV le sue apparizioni comprendono "Shortland Street", "Spies and Lies", "Stolen", "Paradise Café" e "Tangiwai".

Hambleton ha una vasta esperienza come attore e regista di teatro, e ha vinto numerosi premi. Nel 2010 ha ricevuto consensi da parte della critica per il suo lavoro in "The Letter Writer" di Juliet O'Brien, al New Zealand International Arts Festival, e ha vinto il Chapman Tripp Theatre Award Accolade per la migliore performance.

Nel 2002 ha ricevuto il titolo onorifico di S.G.C.N.Z. Artistic Fellow del Shakespeare's Globe nel 2002 e nel 2007 quello di Winston Churchill Fellow, e ha supervisionato le produzioni shakespeariane in Inghilterra. Ha diretto le produzioni teatrali di "Cymbeline", "Pericles", una produzione tutta maschile di "A Midsummer Night's Dream", "All the World's a Stage" di Ray Henwood e una performance all'aperto di "All's Well That Ends Well". A Wellington ha diretto le produzioni di "Marathon", "Wait Until Dark", "The 39 Steps" e "Shipwrecked! An Entertainment", che hanno ottenuto tre candidature ai Chapman Tripp Theatre Award, nel 2010.

Nel corso della sua carriera trentennale, ha inoltre lavorato in: "The Birthday Boy", "Blood Wedding", "Collapsing Creation", "Four Flat Whites in Italy", "Who Wants to Be 100?", "Home Land", "Othello", "The Graduate", "Flagons and Foxtrots", "The Bach", "Dr. Buller's Birds", "Democracy", "Romeo and Juliet", "Spreading Out", "An Enemy of the People" e "Copenhagen", che nel 2002 gli è valso un Chapman Tripp Award come attore dell'anno.

JOHN CALLEN (Oin) ha iniziato a recitare all'età di cinque anni, esibendosi in una recita scolastica a Londra. Dopo essersi trasferito in Nuova Zelanda quando aveva sedici anni, si è fatto le ossa nel teatro giovane ed amatoriale, prima di iniziare a recitare a livello professionale. Nei suoi 40 anni di carriera ha lavorato come attore, regista e scrittore di teatro, cinema, radio e televisione.

In veste di attore, i critici teatrali di Wellington lo hanno premiato due volte come migliore attore protagonista e non. Ha inoltre ricevuto il premio di migliore attore in un cortometraggio per "Fly". La sua esperienza comprende oltre 100 produzioni teatrali come attore o regista, e copre tutti i generi, dal teatro dell'assurdo ai grandi classici, fra cui i ruoli di Shylock e di Macbeth; quest'ultima performance gli ha meritato il Critics' Choice award in Nuova Zelanda.

È apparso inoltre in una gran quantità di film, fra cui "Picture", "The Sinking of the Rainbow Warrior" ("Affondate il Rainbow Warrior"), "Treasure Island Kids", "Love Birds" e la co-produzione anglo-neozelandese di "The Man Who Lost His Head". Ha doppiato quasi 150 documentari per National Geographic, Discovery e Animal Planet. I suoi crediti di regista comprendono: "Shortland Street", "Comedy Central", "Epitaph", "Jackson's Wharf I and II", "The Tribe", "Karaoke High", "Taonga" e la recente storia dell'eroe "kiwi" della seconda guerra mondiale Sir Keith Park, "The Kiwi Who Saved Britain".

MARK HADLOW (Dori/Bert Troll) ha esordito nel 1978 e vanta oltre 130 lavori teatrali, decine di apparizioni al cinema, nelle serie TV, negli spot commerciali e alla radio. "The Hobbit: An Unexpected Journey" ("Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato") segna la sua terza collaborazione con Peter Jackson, dopo "Meet the Feebles" e "King Kong".

A teatro è apparso in vari musical: il suo preferito resta "Little Shop of Horrors", di cui ha realizzato quattro diverse produzioni. Ha inoltre lavorato per la televisione neozelandese, interpretando fra l'altro il ruolo di Harry nella serie "Willy Nilly", ottenendo la nomination al premio di migliore attore in una commedia. Ha riscosso il successo anche nella regia di vari spettacoli e musical teatrali.

Nel 1993, l'attore neozelandese ha vinto il premio della migliore performance teatrale dell'anno, e nel 1995 quello di artista dell'anno; nel 2010 è stato premiato con un Radio New Zealand Award come migliore doppiatore. Ha lavorato inoltre con Radio Network per oltre 15 anni.

Al di là del suo impegno di attore, sarà l'organizzatore creativo del 75° anniversario della marina militare neozelandese che avrà luogo nel 2016.

JED BROPHY (Nori) ha lavorato in oltre 60 produzioni teatrali e in numerosi lungometraggi e cortometraggi. Nel 1998, ha vinto il premio di migliore attore ai Drifting Cloud Film Award per il corto "Group Therapy" e nel 2009 ha vinto il Chapman Tripp Award come attore dell'anno di Wellington.

In seguito al suo primo film "Once on Chunuk Bair", è stato scritturato nel ruolo di Zombie Void nel film di Peter Jackson "Brain Dead" ("Splatters - Gli schizza cervelli"). Nel 1993 il regista lo ha voluto di nuovo nel ruolo di John in "Heavenly Creatures" ("Creature del cielo"). In seguito è apparso nella trilogia "The Lord of the Rings" ("Il signore degli anelli"), nei personaggi principali degli orchi, fra cui Snaga e Sharku, e uno dei cavalieri neri di nome Nazgul, imparando al fianco di fantini e addestratori di cavalli. Ha nuovamente lavorato con Jackson in "King Kong", nel ruolo di uno dei membri dell'equipaggio Venture.

Nel 2005 si è unito al cast Motion Capture del gioco della PlayStation®3 "Heavenly Sword" diretto da Andy Serkis, e ha inoltre lavorato sul set di "The Adventures of Tintin" Motion Capture. I suoi crediti cinematografici comprendono il film neozelandese "Second Hand Wedding" e l'apprezzato "District 9". Recentemente è apparso nei film "Tracker" e "Warrior's Way" e nel telefilm "Tangiwai".

Nato a Taihape, in Nuova Zelanda, Brophy è cresciuto in una fattoria a Ruanui Valley vicino Mataroa. Dopo essersi laureato alla University of Otago, ha frequentato la scuola d'arte drammatica neozelandese Toi Whakaari.

WILLIAM KIRCHER (Bifur/Tom Troll) ha iniziato a recitare dopo aver frequentato la New Zealand Drama School. Ha lavorato a lungo nei teatri di tutto il Paese e nei successivi 20 anni è apparso in oltre 100 produzioni teatrali professionali. Ha così gettato le basi di una lunga e prolifica carriera cinematografica e televisiva, diventando uno degli attori più stimati del suo Paese.

In seguito si è concentrato sulla produzione e sulla comunicazione presso la società inglese Cloud 9 Screen Entertainment. Ha diretto la divisione commerciale della Cloud 9, per cui ha prodotto un premiato cortometraggio e vari progetti aziendali. Nel 2003 ha formato una partnership per dare vita alla società di produzione ScreenAdventures, che si occupa dello sviluppo e del finanziamento di lungometraggi. Prima di iniziare a lavorare nella trilogia di "The Hobbit", è stato line producer di un docudrama televisivo, "The Investigator", per Red Sky Film & Television.

Nel 2006 è tornato a recitare con un ruolo protagonista nell'apprezzato film "Out of the Blue", diretto da Robert Sarkies, e basato sulla vera storia del massacro avvenuto nel piccolo villaggio marittimo di Aramoana. La sua carriera è costellata anche di tournèe nazionali, con cui ha portato in scena "Bouncers" e "Ladies Night" di John Godber; ha inoltre recitato nei telefilm "Gold" e "Valley of Adventure"; e in tre stagioni della nota serie poliziesca "Shark in the Park.", nel ruolo di BP.

STEPHEN HUNTER (Bombur) è nato a Wellington, in Nuova Zelanda. Dopo aver lavorato per la TV neozelandese, si è trasferito in Australia, in cui è apparso in vari ruoli ospite, ottenendo infine la parte di Sharpie nella

seconda serie del dramma premiato con due Logie Award, "Love My Way". Nel 2008 è stato il protagonista della lunga serie australiana in onda su Channel 7, "All Saints", ambientata nel mondo dei medici.

In seguito ha sviluppato un repertorio comico per la TV neozelandese e australiana, con apparizioni in "The Go Show" di Nickelodeon e in "Review with Miles Barlow" di ABC. Nel 2009 ha recitato il ruolo protagonista dell'amabile Si nella serie animata di ABC "CJ the DJ".

La sua voce particolare e intensa lo ha affermato anche fra i maggiori doppiatori australiani.

CAST TECNICO

PETER JACKSON (Regista/Produttore/Sceneggiatore) è uno dei filmmaker più noti al mondo. Il suo maggiore successo riguarda la monumentale trilogia di "The Lord of the Rings" ("Il signore degli anelli"), da lui diretta, parzialmente scritta e prodotta insieme ai suoi frequenti collaboratori, i premi Oscar® Fran Walsh e Philippa Boyens. Complessivamente i film della trilogia hanno ottenuto un totale di 30 nomination agli Academy Award®, aggiudicandosi ben 17 statuette, fra cui quella come miglior film, nell'ultimo episodio del franchise. Jackson e Walsh avevano ricevuto la prima candidatura agli Oscar® per la migliore sceneggiatura originale del film "Heavenly Creatures" ("Creature del cielo").

Attraverso la sua società neozelandese WingNut Films, nel 2005 Jackson ha realizzato il remake di grande successo di "King Kong" che ha incassato oltre 500 milioni di dollari in tutto il mondo, meriando tre Academy Award®. Recentemente ha diretto il film nominato agli Oscar® "The Lovely Bones" ("Amabili resti"), adattato dal best seller di Alice Sebold, e ha inoltre prodotto il sensazionale "District 9" che ha ricevuto la nomination agli Oscar® come miglior film.

Il filmmaker ha inoltre prodotto, insieme a Steven Spielberg e a Kathleen Kennedy, "The Adventures of Tintin" ("Le avventure di Tintin - Il segreto dell'unicorso"), per la regia di Spielberg. Il film ha ottenuto, fra l'altro, il Golden Globe come miglior film d'animazione e il premio del Producers Guild of America per i produttori dell'anno di un film animato. Si tratta del primo dei tre film che verranno realizzati in base ai fumetti di Hergé, e Jackson è già stato scelto per dirigere anche il secondo episodio dell'attesa trilogia.

Nel 2010 è stato insignito con il titolo di Cavaliere per il suo contributo al mondo del cinema.

FRAN WALSH (Produttrice/Sceneggiatrice) ha collaborato alla produzione e a scrivere la sceneggiatura e le canzoni di "The Lord of the Rings: The Return of the King" ("Il signore degli anelli - Il ritorno del re") di Peter Jackson, per cui ha vinto tre Academy Award®, due BAFTA Award, e due Golden Globe Award: tutti questi premi includono la categoria di miglior film. Ha vinto inoltre un Grammy Award per la canzone "Into the West" nonché un Producers Guild Award. Aveva già ottenuto varie nomination, fra cui a tre Oscar®, per il suo lavoro come sceneggiatrice e

produttrice dei primi due film della trilogia: “The Lord of the Rings: The Fellowship of the Ring” (“Il signore degli anelli – La compagnia dell’anello”) e “The Lord of the Rings: The Two Towers” (“Il signore degli anelli – Le due torri”).

La sua prima nomination all’Academy Award® per la migliore sceneggiatura originale risale al film “Heavenly Creatures” (“Creature del cielo”, da lei scritto insieme a Jackson. Recentemente ha collaborato con Jackson sia come produttrice che sceneggiatrice nel remake del 2005 di “King Kong” e in “The Lovely Bones” (“Amabili resti”, basato sull’omonimo best-seller. I suoi crediti precedenti in veste di scrittrice al fianco di Jackson comprendono: “The Frighteners” (“Sospesi nel tempo”), “Briandead” (“Splatters – Gli schizzacervelli”) e “Meet the Feebles”.

Walsh ha iniziato la sua carriera di scrittrice dopo aver terminato la Victoria University, in cui ha studiato letteratura inglese. Vanta inoltre un background musicale.

PHILIPPA BOYENS (Sceneggiatrice/Co-Produttrice) ha vinto un Academy Award® e un BAFTA Award, entrambi condivisi con Peter Jackson e Fran Walsh, per la migliore sceneggiatura di “The Lord of the Rings: Return of the King” (“Il signore degli anelli – Il ritorno del re”) con nomination anche al premio del Writers Guild of America (WGA) Award.

È stata nominata agli Oscar®, ai BAFTA Award e ai WGA Award per il suo lavoro nel primo film della trilogia, “The Lord of the Rings: The Fellowship of the Ring” (“Il signore degli anelli – la compagnia dell’anello”) che segna anche il suo debutto come sceneggiatrice. Ha inoltre collaborato alla scrittura del copione di “The Lord of the Rings: The Two Towers” (“Il signore degli anelli – Le due torri”).

Ha collaborato con Jackson anche nelle sceneggiature del remake di “King Kong” e di “The Lovely Bones”, basata sull’omonimo best seller. Ha coprodotto entrambi i film.

Prima di dedicarsi alla sceneggiatura, ha lavorato per il teatro come commediografa, insegnante, produttrice e montatrice. Ha esordito nel cinema quando è stata eletta direttrice del New Zealand Writers Guild. Nel 2000 *Variety* l’ha inclusa fra i dieci sceneggiatori più interessanti del momento.

GUILLERMO DEL TORO (Sceneggiatore) ha ottenuto la fama internazionale quando ha scritto, diretto e prodotto il fantasy drama del 2006, “Pan’s Labyrinth” (“Il labirinto del Fauno”). Il film ha ricevuto sei nomination agli Oscar® fra cui come miglior film in lingua straniera, e migliore sceneggiatura originale, aggiudicandosi Oscar® per la direzione artistica, la fotografia e il trucco. Resta uno dei film in lingua spagnola campioni di incassi di tutti i tempi negli Stati Uniti; ha vinto oltre 40 premi internazionali ed è stato in lizza in ben 35 liste compilate dalle associazioni di critica, come film migliore dell’anno.

Del Toro recentemente ha diretto e collaborato alla scrittura il film di fantascienza “Pacific Rim” per Warner Bros e Legendary Pictures, di cui è anche produttore. Il film uscirà a luglio 2013. Sul fronte dell’animazione è produttore esecutivo dei film “Puss in Boots” (“Il gatto con gli stivali”) e “Rise of the Guardians” (“Le cinque leggende”).

Ha ottenuto il suo primo riconoscimento a livello mondiale per la coproduzione fra Messico e Stati Uniti del 1993 "Cronos", un horror sovranaturale, da lui scritto e diretto. Il film ha vinto il premio della critica a Cannes nonché nove Ariel, il corrispondente dell'Oscar messicano.

In seguito ha collaborato alla scrittura e ha diretto "Mimic" e il film dalle atmosfere soprannaturali sulla guerra civile spagnola "The Devil's Backbone" ("La spina del diavolo"). Nel 2004, dopo aver ultimato il thriller sui vampiri "Blade II", ha scritto e diretto il film d'azione e d'avventura "Hellboy".

La sua riuscita collaborazione con Universal in "Hellboy 2: The Golden Army", nel 2008, lo ha indotto a siglare un accordo di prelazione con studio, attraverso il quale scriverà e svilupperà materiale sia da dirigere in prima persona, sia per gli altri filmmaker. Il primo film nato da questo accordo sarà "Mama", un thriller soprannaturale diretto e scritto dall'esordiente argentino Andy Muschietti, e interpretato da Jessica Chastain. Altri progetti comprenderanno: "Drood", basato sul romanzo di Dan Simmons; "Midnight Delivery", tratto da un trattamento originale di Del Toro; e "Crimson Peak", la cui sceneggiatura è stata scritta da Del Toro e Matthew Robbins. Del Toro inoltre intende realizzare remake dalla vasta biblioteca cinematografica della Universal, rifacendosi direttamente al materiale originale per reinventare *Frankenstein* di Mary Shelley e *Dr. Jekyll and Mr. Hyde* di Robert Louis Stevenson.

Nel 2007 ha prodotto il thriller spagnolo soprannaturale "The Orphanage" che è diventato il film campione di incassi in lingua spagnola nel suo paese d'origine. Altri suoi crediti comprendono il thriller fantascientifico "Splice" da lui prodotto a livello esecutivo; il film horror gotico "Don't be Afraid of the Dark" (Non avere paura del buio) da lui scritto e prodotto; "Kung Fu Panda 2" di cui è stato produttore esecutivo; e "Megamind", nel ruolo di consulente creativo. Ha collaborato con i registi messicani Alfonso Cuarón e Alejandro González Iñárritu per produrre nel 2008 "Rudo Y Cursi", diretto da Carlos Cuarón, e "Biutiful", scritto e diretto da Inárritu, nel 2010.

Del Toro ha recentemente rivolto la sua attenzione all'editoria. Insieme al romanziere Chuck Hogan, ha scritto il romanzo horror *The Strain*, che è stato pubblicato nel giugno 2009 da William Morrow e ha occupato il nono posto della lista dei bestseller compilata dal *New York Times*. In seguito hanno collaborato ai libri *The Fall* e *The Night Eternal*, entrambi inclusi nella top ten del *New York Times*. Del Toro sta attualmente sviluppando il romanzo *Strain* in una serie televisiva per FX.

CAROLYNNE CUNNINGHAM (Produttrice) vanta una carriera nell'industria dell'intrattenimento da oltre trent'anni. La prima volta che ha collaborato con il filmmaker Peter Jackson è stato nel ruolo di primo assistente alla regia in "Heavenly Creatures" ("Creature del cielo"). Si sono ritrovati nell'impegnativa trilogia premio Oscar® "The Lord of the Rings" ("Il signore degli anelli") vincendo un Directors Guild of America Award come parte della squadra direttiva dell'ultimo film del franchise "The Return of the King" ("Il ritorno del re"). Dopo questa trilogia, Cunningham ha continuato a collaborare con Jackson in "King Kong" e "The Lovely Bones" ("Amabili resti") in veste di produttrice, conservando comunque il suo ruolo di primo assistente alla regia.

Cunningham ha quindi collaborato con il regista Neill Blomkamp e ha prodotto il film di fantascienza di grande successo "District 9". Per questo film è stata nominata al fianco di Jackson agli Academy Award® come miglior film e ai Producers Guild Award.

I crediti di Cunningham come primo assistente alla regia sono: "Peter Pan", "Swimming Upstream", "Dating the Enemy" ("Nella sua pelle"), "Shine", "The Sum of Us" ("Tutto ciò che siamo"), "Flynn" e molti altri film, miniserie e telefilm.

ZANE WEINER (Produttore) ha recentemente coprodotto "One for the Money". Ha collaborato la prima volta con Peter Jackson come direttore di produzione nella trilogia "The Lord of the Rings" ("Il signore degli anelli").

Dopo aver prodotto a livello esecutivo "The Big Bounce" ("Brivido biondo"), è diventato presidente della produzione fisica di Shangri-La Entertainment dal 2003 al 2009. In questo ruolo ha prodotto "Shine a Light" di Martin Scorsese ed è stato direttore di produzione dei film "Beowulf" di Robert Zemeckis, "The Polar Express", "For Your Consideration" di Christopher Guest e "Looking for Comedy in the Muslim World" di Albert Brooks.

È stato inoltre coprodotto di "The Crew", con Richard Dreyfuss e Burt Reynolds; manager di produzione di "Rapa Nui"; l'apprezzato "8 Mile" di Curtis Hanson e "Wonder Boys".

Prima di iniziare la carriera cinematografica è stato manager teatrale di oltre venti produzioni teatrali a Broadway e altrove, fra cui "A Chorus Line", "Cats", "Dreamgirls", "Ballroom", "The Pirates Of Penzance", "Chess" e la produzione della Royal Shakespeare Company di "Nicholas Nickleby".

ALAN HORN (Produttore esecutivo) da oltre 40 anni è uno degli executive più influenti e stimati dell'industria dello spettacolo. Attualmente è il presidente dei Walt Disney Studios, dove supervisiona le operazioni mondiali che comprendono la produzione, la distribuzione e il marketing dei film live-action e animati di Disney, Pixar e Marvel, nonché il marketing e la distribuzione dei film di DreamWorks Studios usciti con il marchio Touchstone Pictures. Inoltre supervisiona i gruppi musicali e teatrali della Disney.

In precedenza è stato Presidente e COO di Warner Bros. Entertainment dal 1999 al 2011, dirigendo le operazioni teatrali e di home entertainment dello studio, fra cui Warner Bros. Pictures Group, Warner Premiere, Warner Bros. Theatrical Ventures e Warner Home Video. Nel corso della gestione di Horn, Warner Bros. è stato uno degli studios di maggior successo, responsabile di numerosi film campioni di incassi compreso l'ottavo film della serie di "Harry Potter", "Batman Begins" ("Batman - L'inizio"), "The Dark Knight", "Charlie and the Chocolate Factory" ("Charlie e la fabbrica di cioccolato"), "Happy Feet", "Sherlock Holmes", "The Departed", "Million Dollar Baby", il second e terzo film di "Matrix" e la trilogia di "Ocean's Eleven".

Prima di Warner Bros. Horn ha avuto una carriera di successo come dirigente televisivo e cinematografico. Nel 1987 ha cofondato la Castle Rock Entertainment (CRE), in cui è stato presidente e CEO fino a quando non è passato alla Warner Bros. Sotto la leadership di Horn, Castle Rock ha ottenuto il riconoscimento mondiale della serie di maggior successo nella storia della televisione, "Seinfeld", e dei film nominati agli Oscar® "A Few Good Men" ("Codice

d'onore"), "The Shawshank Redemption" ("Le ali della libertà") e "The Green Mile" ("Il miglio verde") e altri successi fra cui "When Harry Met Sally" ("Harry ti presento Sally") e "In the Line of Fire" ("Nel centro del mirino"). Nel 1993 la Castle Rock è stata venduta a Turner Broadcasting System, Inc., e con la fusione di TBS e Time Warner Inc. nel 1996, è diventata parte della famiglia Warner Bros. e nel 1998 lo Studio ha acquisito il controllo della sua distribuzione mondiale cinematografica e televisiva. Precedentemente, dal 1971 al 1985, Horn è stato presidente e CEO di Embassy Communications, una società di proprietà di A. Jerrold Perenchio e del leggendario producer Norman Lear.

Ha conseguito un master in amministrazione finanziaria presso la Harvard Business School e ha trascorso due anni nel settore del brand management (gestione del marchio) con la Procter & Gamble. Prima di lavorare per la Procter & Gamble, ha prestato servizio per cinque anni nell'aeronautica militare statunitense nel rango di Capitano.

Nel 2004 ha ricevuto il Pioneer of the Year Award da parte della Will Rogers Motion Picture Pioneers Foundation; nel 2007 è stato onorato con il Leadership Award della Harvard Business School e nel 2008 ha ricevuto il Milestone Award del Producers Guild of America. L'università in cui si è laureato, lo Union College di Schenectady, NY, nel 2010 gli ha consegnato il dottorato ad honorem in belle arti. Horn fa parte del consiglio direttivo dell'American Film Institute, ed è vice presidente del Natural Resources Defense Council (NRDC); del consiglio amministrativo dell'Autry National Center di Los Angeles; e del comitato direttivo della Harvard-Westlake School. È inoltre uno dei membri fondatori della Environmental Media Association.

TOBY EMMERICH (Produttore esecutivo) è il presidente e COO della New Line Cinema dal 2008. Precedentemente è stato presidente di produzione, un incarico che ha ricevuto nel 2001 e in cui ha supervisionato il periodo più prolifico della storia della società. Al comando della produzione, ha curato molti progetti di successo fra cui il blockbuster premio Oscar® "The Lord of the Rings: Return of the King" ("Il signore degli anelli - Il ritorno del re"); la commedia del 2005 che ha registrato incassi record, "Wedding Crashers" ("2 single a nozze"); "Elf"; "The Notebook" ("Le pagine della nostra vita"); "Hairspray"; "Sex and the City"; "Journey to the Center of the Earth" ("Viaggio al centro della terra") e "Journey 2: The Mysterious Island" ("Viaggio nell'isola misteriosa"); "He's Just Not That Into You" ("La verità è che non gli piaci abbastanza"); "Four Christmases" ("Tutti insieme inevitabilmente"); "Valentine's Day" ("Appuntamento con l'amore"); "Horrible Bosses" ("Come ammazzare il capo... e vivere felici") e "17 Again" ("17 again - Ritorno al liceo"). I film imminenti della società sono "Jack and the Giant Slayer", "The Conjuring" e "We're the Millers".

Da tempo attivo all'interno dello studio, Emmerich in passato è stato sia il presidente di New Line Music, sia uno stimato sceneggiatore e produttore, che ha scritto e prodotto il grande e inaspettato successo di New Line "Frequency" ("Frequency - Il futuro è in ascolto") con Dennis Quaid e Jim Caviezel.

È entrato a far parte della società nel 1992 in veste di responsabile dello sviuppo e della musica. Durante l'incarico di presidente del dipartimento musicale, ha supervisionato lo sviluppo delle colonne sonore vincitrici del platino e dell'oro, dei film "Seven", "Austin Powers: International Man of Mystery" ("Austin Powers - Il controspiante"), "Austin Powers: The Spy Who Shagged Me" ("Austin Powers - La spia che ci provava"), "The Texas

Chainsaw Massacre” (“Non aprite quella morte”), “Elf”, “Friday After Next”, “Menace II Society” (“Nella giungla di cemento”), “Love Jones”, “Freddy vs. Jason”, “Who’s the Man?”, “Above the Rim”, “The Mask”, “Dumb and Dumber” (“Scemo & più scemo”) e “Mortal Kombat”.

Prima della New Line, Emmerich ha lavorato come rappresentante della divisione Artists & Repertoire alla Atlantic Records, dal 1987 al 1992. Ha frequentato la Calhoun School e la Wesleyan University, dove si è laureato con lode nel 1985 in Inglese, con una specializzazione in studi classici e cinematografici.

Emmerich fa parte del consiglio direttivo dell’American Cinematheque.

KEN KAMINS (Produttore Esecutivo)) è nato a Brooklyn, New York, e si è laureato presso la School of Speech della Northwestern University. È entrato nel business cinematografico subito dopo il college, lavorando per MGM/UA come rappresentante delle vendite del dipartimento dei film in 16 mm (non destinati al cinema). In seguito è diventato vice presidente delle acquisizioni mondiali del dipartimento degli home video di RCA/Columbia Pictures.

Nel 1992 è entrato a far parte della InterTalent Agency dove ha dato il via ad una collaborazione con Peter Jackson, durata 19 anni. In seguito si è unito alla agenzia di management ICM nel ruolo di vice presidente esecutivo, curando il finanziamento della trilogia premio Oscar® “The Lord of the Rings” (“Il signore degli anelli”) e di altri film indipendenti fra cui “Gosford Park” di Robert Altman, “Gangs of New York” di Martin Scorsese e “The General.” di John Boorman.

Nel 2004 Kamins ha dato vita alla Key Creatives, una società management letterario, fra i cui clienti figurano gli artisti premio Oscar® Jackson, Fran Walsh, Philippa Boyens, e lo sceneggiatore/produttore Christopher McQuarrie, nonché la squadra cinematografica di Paul W.S. Anderson e Jeremy Bolt.

Altri suoi crediti come produttore esecutivo comprendono: il cult di fantascienza di Neill Blomkamp “District 9”; “The Lovely Bones” (“Anabili resti”) di Jackson, con Saoirse Ronan, Mark Walberg e Rachel Weiss; e “Valkyrie” (“Operazione Valchiria), scritto e prodotto da Christopher McQuarrie, diretto da Bryan Singer e interpretato da Tom Cruise. Kamins è stato produttore esecutivo della recente collaborazione fra Jackson e Steven Spielberg “The Adventures of Tintin” (“Le avventure di Tintin – Il segreto dell’unicorno”) per la regia di Spielberg.

CAROLYN BLACKWOOD (Produttore esecutivo) è il vice presidente esecutivo della strategia e delle operazioni di New Line Cinema, dove svolge un ruolo strategico nella gestione quotidiana delle operazioni della società, occupandosi anche degli affari legali e commerciali del gruppo. È stata una figura chiave all’interno della produzione della trilogia di “The Hobbit”, nel paese natale di Peter Jackson, la Nuova Zelanda, e insieme al presidente di New Line, Toby Emmerich, continua a supervisionare la produzione dell’intera trilogia.

Blackwood si è unito alla New Line Cinema nel 1999 come legale del settore produttivo e ha fatto strada, arrivando ad occupare l’incarico di vice presidente senior degli affari commerciali e vice presidente esecutivo degli affari commerciali e delle coproduzioni, specializzandosi in acquisizione cinematografica, coproduzione e accordi di co-finanziamento. Nel 2005 ha svolto un ruolo cruciale nel lancio di Picturehouse, la joint venture di New Line ed

HBO, e ha supervisionato gli affari legali e commerciali di Picturehouse. Il suo ruolo alla New Line è stato ulteriormente ampliato all'inizio del 2008.

Prima di unirsi alla New Line, ha lavorato per la società di produzione e di vendita indipendente MDP Worldwide, nel ruolo di executive commerciale e legale. Ha frequentato il corso di studi americani e di belle arti della Fordham University, conseguendo una laurea in legge presso la Pepperdine University.

In precedenza è stata produttrice esecutiva del comedy/drama "The Women" della scrittrice-regista Diane English.

ANDREW LESNIE (Direttore della fotografia) ha collaborato con Peter Jackson nella trilogia di "The Lord of the Rings" ("Il signore degli anelli"), "King Kong" e "The Lovely Bones" ("Amabili resti"). Nel 2002, ha vinto un Oscar® per la migliore fotografia per "The Lord of the Rings: The Fellowship of the Ring" ("Il signore degli anelli - La compagnia dell'anello") e un BAFTA Award nel 2004 per "The Lord of the Rings: The Return of the King" ("Il signore degli anelli - Il ritorno del re") nonché numerosi altri premi della critica.

Ha ricevuto tre nomination al BAFTA Award, tre nomination all'American Society of Cinematographers e per due volte ha ricevuto il MILLI Award da parte della Australian Cinematographers Society, ottenendo il titolo di 'direttore della fotografia australiano dell'anno' per due anni consecutivi.

Il film "Doing Time for Patsy Cline" ("Patsy Kline") ha vinto il premio dell'Australian Film Institute per la migliore fotografia, il premio del Film Critics Circle of Australia e un A.C.S. Gold Award. Ha inoltre ricevuto il Golden Tripod di A.C.S. per "Babe" ("Babe, maialino coraggioso"), "Spider and Rose" e "Temptation of a Monk" ("Le tentazioni di un monaco") un film girato in Cina e interpretato da Joan Chen.

I suoi crediti cinematografici più recenti comprendono: "I Am Legend" ("Io sono leggenda") con Will Smith, i film australiani indipendenti "Love's Brother" e "Bran Nue Dae", "The Last Airbender" ("L'ultimo dominatore dell'aria") e "Rise of the Planet of the Apes" ("L'alba del pianeta delle scimmie"). Ha girato inoltre: "Babe: Pig In The City" ("Babe va in città"), "The Sugar Factory", "Two If by Sea" ("Ladri per amore"), "Dark Age", "The Delinquents" (I delinquenti), "Boys in the Island", "Daydream Believers" e "Unfinished Business".

I suoi crediti televisivi comprendono le miniserie "The Rainbow Warrior Conspiracy"; "Melba" che gli è valso un A.C.S. Merit Award; e "Cyclone Tracy", per cui ha vinto un A.C.S. Golden Tripod Award per la migliore fotografia di una miniserie.

Grazie ad un interessante background nelle news, nei documentari, nell'attualità e in diverse centinaia di spot pubblicitari e di video musicali, Lesnie ha fotografato una varietà di progetti, fra cui: "The Making Of The Road Warrior"; "The Comeback" con Arnold Schwarzenegger; "Stages" con Peter Brook e la Compagnia Teatrale di Parigi; e "Inside Pine Gap", un'indagine sulle operazioni di spionaggio congiunte di Australia e Stati Uniti.

DAN HENNAH (Scenografo) lavora nell'industria del cinema dal 1981, in cui ha svolto una varietà di ruoli nel dipartimento artistico. È direttore artistico dal 1982 e ha lavorato sia per la televisione che per i film del grande schermo.

Il primo lungometraggio in cui è stato direttore artistico è "Nate and Hayes" del 1982, seguito da "My Letter to George". La prima volta in cui ha curato il dipartimento artistico di Peter Jackson è stato in "The Frighteners" ("Sospesi nel tempo", nel 1995. Successivamente ha collaborato con Jackson nella trilogia di "The Lord of the Rings" ("Il signore degli anelli"), dal 1998 al 2003, in cui ha svolto il ruolo di direttore artistico e decoratore del set. Il suo lavoro in questi film gli è valso la nomination a numerosi premi fra cui un Oscar® per "The Lord of the Rings: The Return of the King" ("Il signore degli anelli - Il ritorno del re"); "King Kong" gli è valso anche una candidatura agli Oscar® nel ruolo di supervisore artistico e decoratore del set. Dopo "King Kong" ha lavorato in "The Water Horse" ("Water Horse - La leggenda degli abissi"), svolgendo il medesimo incarico.

Altre produzioni in cui ha preso parte sono: "Underworld: Rise of the Lycans" ("Underworld: La ribellione dei Lycans") e "The Warriors Way". I suoi crediti di scenografo televisivo comprendono "A Twist in the Tale" di William Shatner, "Swiss Family Robinson", "The Legend of William Tell" e "Adrift". È stato designer associato nella serie TV inglese "99-1".

È nato a Hastings, in Nuova Zelanda. Ha studiato architettura alla Wellington School of Architecture.

JABEZ OLSSSEN (Montatore) si è laureato con lode in filosofia presso la University of Otago e in seguito si è trasferito da Dunedin, la sua città natale, ad Auckland, per frequentare la scuola di cinema. Lì ha iniziato la sua carriera nel montaggio delle pubblicità, quindi è diventato assistente al montaggio, e poi montatore, di fiction televisive. A Wellington, Olssen ha esordito nel cinema con "The Lord of the Rings" ("Il signore degli anelli"), occupandosi del montaggio in Avid di "The Lord of the Rings: The Two Towers" ("Il signore degli anelli - Le due torri") al fianco di Mike Horton; ha continuato a lavorare con Peter Jackson e Horton per quasi tre anni.

In seguito ha lasciato la Nuova Zelanda, per lavorare nell'industria del cinema inglese, come montatore di effetti visivi ed assistente al montaggio dei film "Wimbledon" e "Lara Croft Tomb Raider: The Cradle of Life" ("Tomb Raider - La culla della vita").

Tornato in Nuova Zelanda per occuparsi di "King Kong", durante la pre-produzione del film Olssen ha montato le immagini realizzate con la tecnica della 'previsualizzazione', insieme a Jackson; quindi si è occupato dell'Avid al fianco del montatore del film Jamie Selkirk.

Il suo primo incarico esclusivo in un lungometraggio è stato "The Lovely Bones" ("Amabili resti") di Jackson.

Olssen recentemente si è occupato della previsualizzazione e del montaggio del film di Steven Spielberg "The Adventures of Tintin" ("Le avventure di Tintin - Il segreto dell'unicorno").

ANN MASKREY (Costumista) ha studiato presso la Wimbledon School of Art, in cui si è laureata in disegno e arte teatrali.

Ha iniziato la sua carriera professionale nel dipartimento dei costumi della Glyndebourne Opera nel Sussex, e quindi è stata capo dei costumi del Crucible theatre nello Yorkshire. Dopo aver scelto di lasciare il teatro per diventare freelance, ha disegnato e realizzato i costumi di varie e note produzioni inglesi, quali "French and Saunders", "Miss Marple", "Bleak House", "Jane Eyre", "Black Adder" e "Lipstick on your Collar" nonché per varie compagnie di opera e balletto europee.

In seguito ha trascorso la maggior parte della sua carriera lavorando in vari film d'alto profilo. È stata a capo della sartoria e del laboratorio di costumi di "The Duchess", "Batman Begins", "Clash of the Titans" ("Scontro tra titani"), "The Fifth Element" ("Il quinto elemento"), "John Carter" e "Troy". È stata assistente costumista di "Star Wars, Episode I – The Phantom Menace" ("Star Wars: Episodio 1 – La minaccia fantasma") e "The Borrowers" ("Arrietty – Il mondo segreto sotto il pavimento"). Come freelance ha prodotto costumi per "Sweeney Todd: The Demon Barber of Fleet Street" ("Sweeney Todd – Il diabolico barbiere di Fleet Street"), "Alice in Wonderland", "Die Another Day" ("La morte può attendere"), "Restoration", "Dangerous Liaisons" ("Le relazioni pericolose"), "The Last of the Mohicans" ("L'ultimo dei Mohicani"), "Elizabeth: the Golden Age" e "Nine".

Maskrey è stata costumista associata di "The Wind in the Willows" di Terry Jones e costumista di "Thunderpants".

È specializzata in costumi storici e fantasy.

RICHARD TAYLOR (Creatore dei costumi, delle armi, delle creature e del trucco speciale) è il co-proprietario e direttore creativo del Weta Workshop di cui si occupa insieme alla moglie Tania Rodger. Ha vinto cinque volte l'Academy Award® per le sue creazioni e per la supervisione degli effetti che attingono a 25 anni di esperienza nel cinema. Ha inoltre fondato le società Weta e lo Stone Street Studio a Wellington, in Nuova Zelanda.

Nonostante sia noto soprattutto per i suoi progetti cinematografici, fra cui la trilogia di "The Lord of the Rings" ("Il signore degli anelli"), "King Kong", "The Chronicles of Narnia" ("Le cronache di Narnia"), "Avatar" e "District 9", Weta Workshop offre i suoi servizi a tutte le industrie creative del mondo. Taylor e la sua squadra gestiscono anche una branca editoriale, una ditta che realizza armature e oggetti in bronzo, con sede anche in Cina, una divisione che crea esclusivi pezzi da collezione, e un negozio chiamato Weta Cave

Taylor è anche il co-proprietario di Pukeko Pictures, una società di intrattenimento per bambini. Insieme a Tania Rodger e Martin Baynton ha creato e sviluppato diversi progetti, compreso un premiato programma televisivo dal titolo "Jane and the Dragon" e la serie destinata alla prima infanzia "The WotWots". Recentemente Pukeko Pictures ha fondato una società in partnership in Cina per la distribuzione dello show televisivo sul mercato cinese.

Complementare a questo progetto è la Stardog, una società di sviluppo di Taylor e Rodger, focalizzata sullo sviluppo delle idee che scaturiscono dal talento creativo del Weta Workshop. Il suo progetto principale attualmente riguarda la satira edoardiana retrò, "Dr Grordbort's".

Taylor ha vinto quattro BAFTA Award, due VES Award e diversi premi nazionali e internazionali nel settore dell'intrattenimento e del business. Nel 2010 è stato insignito del titolo di Cavaliere (Knight Companion of the New Zealand Order of Merit) per il suo contributo al mondo del cinema. Taylor e Rodger sostengono inoltre il Neo Natal Trust neozelandese.

“The Hobbit: An Unexpected Journey” (“Lo Hobbit – Un viaggio inaspettato”) è il primo lungometraggio importante di **BOB BUCK** (Costumista). Cresciuto a Hamilton, in Nuova Zelanda, Buck si è laureato in pittura e arte drammatica presso la Ilam School of Art di Christchurch. Dopo essersi trasferito ad Auckland, ha inaugurato la sua carriera nel teatro neozelandese The Mercury, quindi è diventato freelance lavorando nell'industria del cinema e della televisione neozelandese in cui è attivo da 18 anni.

Ha iniziato a lavorare con il regista Peter Jackson nella trilogia di “The Lord of the Rings” (“Il signore degli anelli”) in cui si è occupato dell'armatura del protagonista presso il Weta Workshop, e come coordinatore dei costumi dei figuranti nel dipartimento della sartoria. Ha lavorato di nuovo con Jackson in “King Kong”. In seguito ha viaggiato in tutto il mondo lavorando in vari progetti quali “The Last Samurai” (“L'ultimo samurai”), come coordinatore del disegno dell'armatura), “River Queen” (come designer del background) e “The Warriors Way” (come assistente costumista).

Ha ideato i costumi del film indipendente “Tracker” e ha collaborato ai costumi del docudrama “Rain of the Children”; entrambi sono stati nominati per i migliori costumi ai New Zealand Film and Television Award.

In televisione è stato il costumista di diverse serie neozelandesi fra cui “Burying Brian” e “The New Tomorrow” e ha disegnato i costumi di vari spot commerciali divulgati sia nel suo Paese che all'estero.

HOWARD SHORE (Compositore) è uno dei compositori e direttori musicali più rispettati, onorati e attivi dell'odierna industria dello spettacolo. Il suo lavoro con Peter Jackson nella trilogia di “The Lord of the Rings” (“Il signore degli anelli”) è considerato la sua massima impresa finora, che gli ha meritato tre Oscar®, due per la migliore colonna sonora e uno per la migliore canzone originale. Ha inoltre ricevuto quattro Grammy e tre Golden Globe Award.

Shore è stato uno dei creatori di “Saturday Night Live” e ha lavorato nello show dal 1975 al 1980 come direttore musicale. Allo stesso tempo ha iniziato a collaborare con David Cronenberg, componendo la musica di ben 13 film del regista fra cui: “The Fly” (“La mosca”), “Crash” e “Naked Lunch” (“Il pasto nudo”). Le sue colonne sonore dei film di Cronenberg “A Dangerous Method”, “Eastern Promises” (“La promessa dell'assassino”) e “Dead Ringers” (“Inseparabili”) sono state tutte premiate con il Genie Award. L'artista ha continuato a distinguersi in un'ampia gamma di progetti. Recentemente è stato candidato agli Oscar® per la musica del film di Martin Scorsese “Hugo”; per lo stesso regista ha scritto anche la musica di “The Departed”, “The Aviator” e “Gangs of New York”. Il suo lavoro cinematografico comprende anche la colonna sonora di “Ed Wood” di Tim Burton; “The Silence of the Lambs” (“Il silenzio degli innocenti”) e “Philadelphia” di Jonathan Demme; “Mrs. Doubtfire” di Chris Columbus.

La sua musica è stata eseguita dalle orchestre di tutto il mondo. Nel 2003 ha diretto la New Zealand Symphony Orchestra and Chorus nella premiere mondiale di *The Lord of the Rings Symphony* a Wellington. Da allora sono andate in scena oltre 140 performance eseguite dalle orchestre più prestigiose.

Nel 2008 l'opera di Howard Shore *The Fly* è stata presentata al Théâtre du Châtelet a Parigi e alla Los Angeles Opera. Le sue opere più recenti comprendono: *Fanfare* del Wanamaker Organ di Philadelphia, e il concerto per pianoforte *Ruin and Memory* di Lang Lang, presentato a Pechino l'11 ottobre 2010. attualmente è impegnato nella sua seconda opera.

Ha ricevuto il premio alla carriera da parte della National Board of Review; del New York Chapter of the Recording Academy Honors; l' Henry Mancini Award di ASCAP; il Frederick Loewe Award; e il Max Steiner Award della città di Vienna. Ha ricevuto dottorati ad honorem da parte del Berklee College of Music e della York University; è *Officier de l'ordre des Arts et des Lettres de la France*, ed è stato premiato con il Governor General's Performing Arts Award in Canada.

JOE LETTERI (Supervisore effetti visivi) ha vinto quattro Oscar® per i migliori effetti visivi di "Avatar", "The Lord of the Rings: The Two Towers" ("Il signore degli anelli - Le due torri"), "The Lord of the Rings: The Return of the King" ("Il signore degli anelli - Il ritorno del re") e "King Kong". Ha ricevuto il premio dell'Academy per i migliori risultati tecnici (Technical Achievement Award) per aver collaborato allo sviluppo di un'avanzata tecnica di illuminazione digitale nota come 'subsurface scattering', utilizzata per portare in vita Gollum.

Si è unito alla Weta Digital come supervisore effetti visivi di "The Lord of the Rings: The Two Towers" ("Il signore degli anelli - Le due torri") e negli ultimi 11 anni ha contribuito ad affermare la Weta Digital fra gli studi di effetti visivi più importanti del mondo.

Ha inaugurato e sviluppato varie tecniche digitali che sono riuscite a conferire una qualità fotografica agli effetti visivi più sofisticati. E' un artista specializzato nella creazione di immagini fortemente realistiche: ricordiamo i dinosauri di "Jurassic Park", Gollum di "The Lord of the Rings" ("Il signore degli anelli") e il gorilla di "King Kong", alto più di 7 metri, Na'vi in "Avatar" e Caesar in "Rise of the Planet of the Apes" ("L'alba del pianeta delle scimmie")

Nel ruolo di capo degli effetti visivi di "Avatar", ha supervisionato un programma di ricerca e di sviluppo per ottenere immagini più grandi e più complesse degli standard attuali. A tal fine, ha realizzato riprese su un palcoscenico virtuale con una macchina da presa di ultima tecnologia, sviluppando un software in grado di inaugurare un nuovo approccio nella cinematografica, chiamato produzione virtuale.

Letteri recentemente è stato nominato all'Academy Award® per gli effetti visivi di "Rise of the Planet of the Apes" ("L'alba del pianeta delle scimmie") e ha quindi lavorato con Steven Spielberg in "The Adventures of Tintin" ("Le avventure di Tintin - Il segreto dell'unicorno").

PETER SWORDS KING (Artista del trucco e dei capelli). è un noto stilista che si occupa di trucco e acconciature, vincitore di numerosi premi fra cui l'Oscar® e il BAFTA per il suo lavoro eccezionale nella trilogia de

(“The Lord of the Rings”) “Il signore degli anelli”, in cui si è distinto per la sua creatività. Ha inoltre lavorato con Peter Jackson in “King Kong” e nel corso della sua carriera, ha ricevuto altre sei nomination ai BAFTA Award.

Ha iniziato nel 1970 lavorando per diverse compagnie teatrali; infine ha diretto un centro artistico per due anni, prima di rendersi conto che la sua vera passione riguardava il trucco e le acconciature. Nel 1980 ha iniziato a lavorare al Bristol Old Vic, dove ha incontrato Peter Owen che all’epoca era capo del trucco. Dopo averlo seguito al Welsh National Opera, Owen e King hanno collaborato per cinque anni, e quindi hanno formato la società Owen King and Co..

Fra i momenti più importanti della sua carriera, King ha lavorato per “Phantom of the Opera”, un’opera rappresentata in tutto il mondo. In seguito ha rivolto la sua attenzione quasi esclusivamente al cinema, con un particolare riguardo al disegno delle parrucche e delle acconciature legate ai vari periodi storici. I suoi recenti crediti cinematografici comprendono: “Nanny McPhee” (“Tata Matilda”), “Nanny McPhee Returns” (“Tata Matilda e il grande botto”), “Beyond the Sea”, “The Golden Compass” (“La bussola d’oro”) di Chris Weitz, “How to Lose Friends & Alienate People” (“Star System – Se non ci sei non esisti”) di Robert B. Weides, “Youth Without Youth” (“Un’altra giovinezza”) di Francis Ford Coppola, “Nine” di Rob Marshall e “Pirates of The Caribbean: On Stranger Tides” (“Pirati dei Caraibi - Oltre i confini del mare”).

JOHN HOWE (Direttore artistico concettuale) è noto in tutto il mondo per il contributo da lui prestato ad una varietà di pubblicazioni di Tolkien, realizzando calendari, poster, mappe, copertine di libri e giochi di società.

Howe ha illustrato decine di libri, principalmente fantasy, storici e per bambini. Ha illustrato *Beowulf* ed è stato incaricato di creare alcuni disegni per *A Clash of Kings* di J.R.R. Martin. Ha recentemente pubblicato *Fantasy Art Workshop*, da lui definito un manuale filosofico sul disegno e la pittura, a cui hanno fatto seguito altri due titoli: *Forging Dragons* e *Fantasy Drawing Workshop*. John ha inoltre scritto e illustrato *Lost Worlds*; che esplora diverse civiltà perdute, storiche e mitologiche. Attualmente sta lavorando a nuovi titoli della stessa serie.

Negli ultimi venti anni, le sue mostre personali sono state esposte in Francia, Italia, Giappone, Spagna e Svizzera. Due documentari dal titolo “John Howe, There And Back Again” (Svezia e Svizzera, 2004) e “The Lord of the Brush” (Canada, 2005) tracciano la storia della sua vita e della sua carriera.

ALAN LEE (Direttore artistico concettuale) ha avuto l’incarico di realizzare cinquanta acquarelli per l’edizione speciale di *The Lord of the Rings*; in seguito ha illustrato anche *The Hobbit*, *Ring* e *The Children of Hurin*. Ha trascorso sei anni in Nuova Zelanda per lavorare al design della trilogia di “Il signore degli anelli”.

Altre sue avventure nell’industria del cinema comprendono il design concettuale di “Legend” di Ridley Scott, “Eric the Viking” di Terry Jones e diverse settimane trascorse a Skull Island sul set del film di Peter Jackson “King Kong”.

Lee è da tempo appassionato di cultura celtica e miti nordici. Altri suoi libri comprendono: *Faeries*, con Brian Froud, *The Mabinogion*, *Castles*, *The Mirrorstone*, *The Moons Revenge*, *Merlin Dreams*, *Black Ships before Troy* e *The*

Wanderings of Odysseus. Ha ricevuto numerosi premi di prestigio fra cui la Kate Greenway Medal per *Black Ships before Troy*. Il suo libro più recente è *Shapeshifters: Tales from Ovid's Metamorphosis*, scritto da Adrian Mitchell.

#

NEW LINE CINEMA
e
METRO-GOLDWYN-MAYER PICTURES
presentano

Una Produzione WINGNUT FILMS



CAST

GANDALF	Ian McKellen	GOLLUM	Andy Serkis
BILBO	Martin Freeman	RADAGAST	Sylvester McCoy
THORIN	Richard Armitage	GRANDE GOBLIN	Barry Humphries
BALIN	Ken Stott	THROR	Jeffrey Thomas
DWALIN	Graham McTavish	THRAIN	Mike Mizrahi
BIFUR	William Kircher	THRANDUIL	Lee Pace
BOFUR	James Nesbitt	AZOG	Manu Bennett
BOMBUR	Stephen Hunter	BOLG	Conan Stevens
FILI	Dean O’Gorman	YAZNEG	John Rawls
KILI	Aidan Turner	FIMBUL	Stephen Ure
OIN	John Callen	MASTER WORRYWORT	Timothy Bartlett
GLOIN	Peter Hambleton	TOM TROLL	William Kircher
NORI	Jed Brophy	BERT TROLL	Mark Hadlow
DORI	Mark Hadlow	WILLIAM TROLL	Peter Hambleton
ORI	Adam Brown	LINDIR	Bret McKenzie
OLD BILBO	Ian Holm	GRINNAH	Stephen Ure
FRODO	Elijah Wood	GOBLIN SCRIBE	Kiran Shah
ELROND	Hugo Weaving	NECROMANCER	Benedict Cumberbatch
GALADRIEL	Cate Blanchett	DWARF MINER	Glenn Boswell
		GIOVANE THRAIN	Thomas Robins
SARUMAN	Christopher Lee		

Coordinatore Stunt
Coreografo movimenti
Assistenti Coordinatori Stunt

GLENN BOSWELL
TERRY NOTARY
TIM WONG
PAUL SHAPCOTT
AUGIE DAVIS
STEVEN McMICHAEL

Maestro d’armi

Attori stunt

SEAN BUTTON ☒ MARK LEE CAMPBELL ☒ SCOTT CHIPLIN
JONATHAN COSTELLOE ☒ MANA HIRA DAVIS ☒ STEVEN A. DAVIS ☒ PETER DILLON ☒ WINHAM HAMMOND
ISAAC HAMON ☒ JEREMY HOLLIS ☒ MICHAEL HOMIK ☒ ANTONIO MARSH ☒ JONNY MCBRIDE
DAVID J. MUZZERALL ☒ STEVE REINSFIELD ☒ VINCENT ROXBURGH ☒ BRETT SHEERIN ☒ ALLAN SMITH
BRONSON STEELE ☒ DAVID STELLA ☒ MARK TROTTER ☒ JAMES WATERHOUSE-BROWN
MIN WINDLE ☒ BRETT BEATTIE ☒ MATT BENNETT ☒ JUSTIN CARTER ☒ ANDREW COTTLE ☒ TOM COTTON
ARON EASTWOOD ☒ MORGAN EVANS ☒ INGRID KLEINIG ☒ LAURA MATTHEWS ☒ TIM McLACHLAN
PATRICK MORRISON ☒ LACHLAN PARKINSON ☒ SHANE RANGI ☒ KIRAN SHAH ☒ GEMMA WESTON

Responsabile monitoraggio stunt

GEORGE SALIBA

Monitoraggio stunt

BOBBY BOWLES ☒ HUCKLE CLEARY ☒ MORNÉ VAN TONDER ☒ NOOROA POA ☒ GAVIN WILD

Responsabile attrezzi stunt
Assistente Stunt
Coordinatore d'ufficio stunt

MICHAEL SALIBA
BERNADETTE VAN GYEN
DESIREE CHEER ☒ LISA MAY

Sosia

STEVEN RAY ☒ HAYDEN WEAL ☒ JOHN BACH ☒ SIMON SMITH ☒ AMELIA SWIFT

Sosia in scala

Bilbo Scale Double KIRAN SHAH

Gandalf Scale Double

PAUL RANDALL

MARK ATKIN ☒ BRETT BEATTIE ☒ TREVOR BAU ☒ STUART BOLLAM ☒ AMY BRIGHTON ☒ GAVIN COWAN
LEROY CROSS ☒ BRENDON CUNNINGHAM ☒ WARWICK DONALD ☒ SOPHIE GANNON ☒ JUSTIN GOH
STEPHEN HEISE ☒ STEVEN HOWLETT ☒ CALLUM MacLEOD ☒ SHARON McLEAN
ROHINAL RAVINESH NARAYAN ☒ CLARE ODELL ☒ DAVE PREECE ☒ GARETH RUCK ☒ HANNAH SHAND
GABRIELLE STERN ☒ ROLAND TUCK ☒ NATASHA TUCKER ☒ CHASE VOSS
CALLIE WILHOIT ☒ HAMISH WRIGHT

Stand-In

JAMIE HAUGH ☒ DEAN KNOWSLEY-KOURBANBAEV

Sosia a cavallo

DONNA BECK ☒ JUDITH DICK ☒ MATTHEW HALL ☒ PAUL HARRIS ☒ CHELSEA KOELMAN
BROCK LEWTHWAITE ☒ BARRY MENZIES ☒ EILEEN MENZIES ☒ ALEX NASH
PAUL STROOBANT ☒ LINDSAY TAPP ☒ DOUGLAS THOMSON ☒ MARCUS VERNON

CAST TECNICO

Regia di PETER JACKSON
Sceneggiatura di FRAN WALSH & PHILIPPA BOYENS &
PETER JACKSON & GUILLERMO DEL TORO
Tratto dal romanzo di J.R.R. TOLKIEN
Prodotto da CAROLYNNE CUNNINGHAM
ZANE WEINER
FRAN WALSH
PETER JACKSON
Produttori esecutivi ALAN HORN
TOBY EMMERICH
KEN KAMINS
CAROLYN BLACKWOOD
Co-produttori PHILIPPA BOYENS
EILEEN MORAN
Direttore della fotografia ANDREW LESNIE ACS, ASC
Scenografia DAN HENNAH
Montaggio JABEZ OLSSEN
Casting Regno Unito AMY HUBBARD, C.S.A. & JOHN HUBBARD, C.S.A.
Casting Stati Uniti VICTORIA BURROWS & SCOT BOLAND
Casting Nuova Zelanda LIZ MULLANE
Casting Australia ANN ROBINSON
Costumi ANN MASKREY
RICHARD TAYLOR
BOB BUCK
Musiche composte, arrangiate e dirette da HOWARD SHORE
Armature, armi, creature, trucco speciale RICHARD TAYLOR
Responsabile Senior effetti visivi JOE LETTERI
Responsabile effetti visivi ERIC SAINDON
Responsabile animazione DAVID CLAYTON
Produttori associati MATTHEW DRAVITZKI
AMANDA WALKER

“SONG OF THE LONELY MOUNTAIN”

Interpretato da
NEIL FINN

Consulente progetto
GUILLERMO DEL TORO

Direttori di produzione
BRIGITTE YORKE
ZANE WEINER

Aiuto regia
CAROLYNNE CUNNINGHAM

Capo assistente alla regia
GUY CAMPBELL

Regia seconda unità
ANDY SERKIS

Design acconciature e trucco
PETER SWORDS KING

Design concettuale
JOHN HOWE
ALAN LEE

Responsabili montaggio sonoro
BRENT BURGE
CHRIS WARD

Design sonoro
DAVID FARMER
DAVE WHITEHEAD

Montaggio e missaggio sonoro
CHRISTOPHER BOYES
MICHAEL HEDGES

Casting NZ Assistenti casting	MIRANDA RIVERS NICOLA BENTON SIMON COX EMMA DOCKERY TOBY GUIDRY LILI JENKINS	Casting generici Assistente casting generici	VICTORIA BEYNON GRACE COLE
Capo scenografo Scenografi	SIMON BRIGHT ANDY McLAREN BRAD MILL BRIAN MASSEY	Arredatori Assistente scenografo	RA VINCENT SIMON BRIGHT JOSH BARRAUD MICHAEL SMALE
Operatore & Steadicam 1° Assistente operatore	CAMERON McLEAN SIMON HARDING COLIN DEANE BRENDEN HOLSTER	2° Assistente operatore Capo attrezzature	GARTH MICHAEL SAM BAILEY DION HARTLEY
Responsabile MdP 3D Capo stereografo Stereografi 3° Assistente operatore Colorista sul set Logistica tecnica	GARETH DALEY SEAN KELLY ANGUS WARD ALINE TRANE LAETITIA BELEN CHÉ BAKER DAVE ANDERSON DAVID RUSSELL	Operatore monitor Assistenti monitor	TONY REED LUIS OLIVARES DARREN FOSTER ROHAN SATYANAND TOLOA PETAIA
Missaggio sonoro Microfonista Cavi	TONY JOHNSON CORRIN ELLINGFORD STEVEN HARRIS		
Responsabile continuità	VICTORIA SULLIVAN		
Capo coach dialetti Coach dialetti Coach dialetti aggiunto Coach sosia in scala Traduzione lingua Tolkien Esperto Tolkien	RÓISÍN CARTY LEITH McPHERSON SARAH SHIPPOBOTHAM NICK BLAKE & NATHAN MEISTER DAVID SALO JANET BRENNAN CROFT		
Responsabile post-produzione	JOSHUA LEVINSON		
1° Assistente al montaggio Montaggio effetti visivi	DAN BEST ALISON LEARNED-WOLF MARK HAWTHORNE		
Assistenti al montaggio	ALEXANDRA SUMNER GREG DANIELS JULIAN KAREHANA	Assistente montaggio effetti visivi Coordinatore effetti visivi Montatore stagista	RICHARD CUTHBERT MERRIN RUCK ANDY CAMPION
Missaggio sonoro aggiuntp Capo montaggio dialoghi Montaggio dialoghi	GILBERT LAKE GARY SUMMERS JASON CANOVAS MARTIN KWOK RAY BEENTJES MATT STUTTER	Montaggio sonoro FX COLLOW Montaggio ADR Capo montaggio Foley Montaggio Foley	JUSTIN WEBSTER HAYDEN MELANIE GRAHAM NEIL ALDRIDGE CRAIG TOMLINSON MATT LAMBOURN
1° Assistente montaggio sonoro Assistenti montaggio effetti sonori	STEFANIE NG JUSTIN DOYLE ROWAN WATSON BUSTER FLAWS DARREN MAYNARD	Missaggio Foley Capo montaggio musiche Montaggio musiche	PETER SMITH JENNIFER DUNNINGTON MICHAEL PÅRT MARK WILLSSHER STEPHEN GALLAGHER NIGEL SCOTT
Assistente montaggio dialoghi Artista Foley	MORGAN SAMUEL JOHN SIMPSON M.P.S.E	Montaggio musiche Londra	LAURENCE GREED
Responsabile di produzione	STEPHANIE WESTSTRATE		

Coordinatore di produzione HELENE TAKACS

Coordinatore assistente di produzione ANDREW MARSHALL ☐ KATE MULLIGAN ☐ EMMA WORLEY
Segretario di produzione RACHEL GILKISON

Assistente Peter Jackson SEBASTIAN MEEK
Assistente Fran Walsh JOSIE LECKIE
Assistente Philippa Boyens HELEN CARR
Assistente ai produttori ANNA HOUGHTON

Coordinatore viaggi KITRINA EDWARDS
Viaggi aggiunti CALE HETARIKI
ANDREA HINCHEY
Coordinatore spostamenti THEA GOVORKO
Coordinatore spostamenti aggiunti PIP LINGARD
JANE McCURDY
TODD SMYTHE

Manager studio MIKE MINOGUE
Assistenti di produzione TIM HOPE ☐ DALE MARTIN ☐ JACK NICOL
Capo sistemi informatici NICK TRUGLY
Coordinatore sistemi informatici TERESA BERUS
Supporto sistemi informatici AKSHAY PARBHU ☐ ASHLEY SEABRIGHT ☐ JUSTIN YOUNG

Responsabile Splinter Unit CHRISTIAN RIVERS

2° Assistente alla regia EMMA CROSS
3° Assistente alla regia DANIELLE BLAKE
BYRON DARLING
BRUNO DU BOIS

2° Assistente alla regia aggiunto JOANNE PEARCE ☐ JOSHUA WATKINS
4° Assistente alla regia KENDALL FINLAYSON
HANNAH MCKENZIE-YATES

Assistenti di produzione sul set

ELIZABETH COTCHING ☐ BONNY CRAYFORD ☐ BARRATT HENRY ☐ HOLLY KEEMAN ☐ DAVID YOUNG

Amministratore NOUR DARDARI
Amministratore di produzione AVERIL MAWHINNEY
Assistente amministratore LINUS MURPHY
Responsabile bilancio ANNE-MARIE DAVENPORT
Buste paga SEBASTIAN MARR
Amministratore reparto scene RICK BAER

2° Assistente amministratore

SHAUN DAVIS ☐ AMY GURR ☐ JONATHAN HARDING ☐ SHELLEY HOPKINS ☐ VANESSA REDMOND

Assistenti amministratori

ADRIANNE NG ☐ DANIEL CHEN ☐ NATALIE DOHERTY ☐ ELEANOR LEFEVER
ANDREA O'FEE ☐ CAROLINE O'FEE

Capo location manager JARED CONNON
Capo unità di produzione BORIS KUNAC
Location manager MATHEW GORDON
Location DAVE COMER
Servizi catering PAUL STIEGLBAUER

Costumi aggiunti KATE HAWLEY
Assistente costumista JOHN COWELL
Responsabile costumi PAULA RYAN
Responsabile sartoria CAROLYN FENTON
Grafico costumi GRAEME CARLISLE
Coordinatore costumista CILLA LECKIE
Coordinatore costumi aggiunti LUCY MCLAY
Responsabile costumi generici PAUL BOOTH
Grafico stoffe GENEVIEVE PACKER

Costumi off-set

MARY-LOU DA ROZA ☐ EMILY IRELAND ☐ ERIN O'NEILL ☐ JEDA BARFORD ☐ ROSALIND ATKINSON
FIFI COLSTON ☐ MIRIAM SILVESTER ☐ RUTH PAUL ☐ NATALIE CRANE ☐ HETA TIMU

Capo costumisti EMMA HARRE
ANDREA PLESTED
JENNY RUSHTON
Coordinatore costume nani SAMANTHA MORLEY
Capo costumisti standby CHANTELLE BOWKETT
JASMIN GIBSON

Costumi nani standby

DAN CRUDEN ☐ SALLY GRAY ☐ TAMMY GREEN ☐ CHARLOTTE HAYES ☐ JOSS HENRY ☐ BEX JOYCE
NIALL O'SHEA ☐ SIOSI TAMAPOLU ☐ KATE TRAFFORD

Costumi generici standby

SARAH GOODHUE ☐ REBECCA JOHNSTON ☐ MIRINDA PENNY

Costumisti

EMILY BARR ☐ JANE BOOCOCK ☐ SARAH COLE ☐ SOPHIE COLLIE ☐ PHILLIPA COWDREY ☐ AMY CRAVEN
ANNA DEACON ☐ LISA DOHERTY ☐ BEVERLEY FRANCIS ☐ HANNAH GOLDBLATT ☐ JENNIFER LANGFORD

PAULINE LAWS ☒ EMMA LODGE ☒ HAYLEY MAY ☒ AMANDA KAYE MCBRIDE
JULIE ZAVALA RON-JACKETT ☒ HELLE ROSENBERG ☒ HANNAH SHAND ☒ SHEREE ROUD ☒ BERYL HAMPSON LACHLAN MAYCLAIR ☒ MELISSA MUNDT ☒
SAMANTHA BROWN ☒ KERRY FUNNELL
PAM JONES ☒ TIRA O'DALY

Responsabile tessuti & dettagli LIBBY DEMPSTER
Capo dettagli artistici AMY WRIGHT
Capo artista tessuti MATTHEW REITSMA
Artisti tessuti LUCY ADAMS ☒ SARAH SHEPHERD ☒ KELLY OLATUNJI

Dettagli artistici
HAMISH BROWN ☒ DANIEL CALVERT ☒ GRANT GEBBIE ☒ ROSE SALMON ☒ SARAH BAILEY-HARPER
RENZE BIJKER ☒ JAMES CRANE ☒ MARINA DAVIS ☒ PETER GOUGE ☒ PAUL HAMBLETON
CAROLINE JOHNSTON ☒ CAROLINE STEPHEN ☒ SIMON WARD

Artista tessuti /Capo tintore PAULA COLLIER
Tintore SHANNAN COLLIER
Responsabili accessori ROBYN FORSTER ☒ BEN PRICE ☒ JAMES ROGERS
Calzature PAUL CHRISTIANSEN Responsabile gioielleria DALLAS POLL
Sarti pellami SARAH HOWDEN Gioiellieri SOPHIE LEWIS-SMITH
WENDY BENSEMAN DARLYNN PALATIN

Costumisti aggiunti
RYAN ATTWOOD ☒ SHANTI COSTAR ☒ EMMA EVANS ☒ HELEN FULLER ☒ RUPERT GROBBEN ☒ JAKE HEDLEY
LAKI LABAN ☒ ROWAN PANTHER ☒ CRAIG POLL ☒ NAOMI SPICER ☒ PETER THOMPSON

Direttore di produzione armature & armi JAMIE WILSON
Assistente di produzione armature & armi KURT SANDTMANN
Capo standby armature & armi JOHN HAWKINS

Responsabili standby armature & armi
MATT BAUCKHAM ☒ DION BOOTHBY ☒ AMY BRIDSON ☒ LIA NEILSON
EMILY JANE STURROCK ☒ RICHARD THURSTON

Standby armature & armi
LISA DUNN ☒ GREGORY LEWIS ☒ CARLY MOHAN-DRUCE

Armature & armi off set
CARRIE ALFORD ☒ DAISY HALL ☒ MATT HOPKINS ☒ NATALIE SMITH
KIMBERLY SOWTER ☒ NATHAN TAARE ☒ JONATHAN WATT

Responsabile trucco & acconciature RICK FINDLATER Capo truccatore e parrucchiere ANGELA MOOAR
Responsabile protesi TAMI LANE

Truccatori
RICCI-LEE BERRY ☒ JAYNE DONALDSON ☒ SUSAN DURNO ☒ GEORGIA LOCKHART-ADAMS
CATHERINE MAGUIRE ☒ ELIZABETH MCCARTHY ☒ FLORA MOODY ☒ RICHARD MULLER
DANNELLE SATHERLEY ☒ JENNIFER STANFIELD ☒ DEB WATSON

Truccatori aggiunti
MICHELE BARBER ☒ HIL COOK ☒ SONDRYA DIXON ☒ TAMARA EYRE ☒ LUCY GARGIULO
ANNE NEILSON ☒ HAYLEY NESS ☒ MICHELE PERRY ☒ ALLIE RUTHERFORD ☒ FIONA SOLE
NANCY HENNAH ☒ DARA WAKELY ☒ NOELINE WHITE ☒ CLAIRE WOLLBURG

Assistenti truccatori
ANNA de WITT ☒ JAIME LEIGH McINTOSH ☒ AMY McLENNAN

Assistenti truccatori aggiunti
CODY DYSART ☒ LISA FOOTHEAD ☒ NATALIE HENDERSON ☒ RENEE MCCARTHY ☒ SHARLENE CASSIDY
TIFFANY TE MOANANUI ☒ WARREN SMITH

Responsabili truccatori protesi
DON BROOKER ☒ JUSTIN DITTER ☒ KATHERINE BROWN ☒ KATY FRAY ☒ KERRIN JACKSON ☒ MAT O'TOOLE
MICHAEL KREHL ☒ PAUL KATTE ☒ SARAH RUBANO ☒ SEAN FOOT ☒ VALTER CASOTTO ☒ ZOE MARSDEN

Truccatori protesi JESS REEDY ☒ RACHELLE O'DONNELL
Truccatori protesi aggiunti ELKA WARDEGA ☒ GEORGIA ALLEN
Tecnico lenti WILLIAM PERRIAM

Assistenti protesi
ALICE BAUERIS ☒ ELIZABETH KEFALAS ☒ HEATHER McMULLEN ☒ KALA HARRISON ☒ MARIE KEALY
NATALIE ABIZADEH ☒ POLLY MCKAY ☒ VANESSA LANGFORD

Trucco fornito da M&A&C

Capoelettricista	REG GARSIDE	Coordinatore luci e macchinisti	GUSS SALLA
Assistente capoelettricista	ANTS FARRELL	Regia luci	REUBEN MORRISON
Assistente capoelettricista offset		Operatore luci	ANTS WATERHOUSE

Tecnici luci

MATT ANDREWS ☐ SAXON BALL ☐ CHRIS EMERRE ☐ CRAIG FARRAND ☐ JAMIE GARSIDE ☐ JAMES KENNEDY
RYAN O'DONNELL ☐ SIMON OLIVER ☐ WARWICK PEACE ☐ LEE SCOTT

Continuità luci	PHILIP COPLEY	Assistente cavi	ANDREW AYRTON
Tecnici casual lamp	BYRON SPARROW	Coordinatore cavi	CHRIS PALMER
	CHRIS CHANDLER	Cavi mixer luci	NIGEL PERCY
Tecnico luci	DAVE BROWN		

Tecnici cavi luci

GLEN AYRTON ☐ JEANNE CALDWELL ☐ TIM DALLAS ☐ PAUL JACKSON ☐ JAMES KILLEN
NICK KRAMER ☐ KERI MANUEL ☐ CHRIS PERT ☐ HANSEL VERKERK

Capo macchinista	TONY KEDDY	Operatori Technocrane	ANTONY WEINBERG
Assistente capo macchinista	HUW GRIFFITHS		ED BURGE
Macchinista dolly	DAVE SHAW	Operatori robot	DARREN BRADNOCK
	MICK VIVIAN		RAJIV RAJ

Macchinisti

NICK FLYVBJERG ☐ WINSTON HARRIS ☐ GRANT HARVEY ☐ CONRAD HAWKINS ☐ COREY MOANA
LUKE SAULBREY ☐ WILL MATHEWS

Capo Rigger	WARREN JONES	Responsabile Rigger	JASON ROBERTSON
Assistente Rigger	BENJAMIN VERE-JONES		

Macchinisti costruttori

ROSS JONES ☐ ISAAC McCORMICK ☐ BRUCE McKINLAY ☐ ERAIHIA PHILIPS-HAKARAIA
JAY REI ☐ OSCAR SMITH

Responsabile controllo movimenti	ALEX FUNKE, ASC	Ass. operatore movimenti	MIKE KNUDSEN
Operatori controllo movimenti	HORST SARUBIN	2° Ass. operatore movimenti	JOSEPH MICHAEL
	PAUL MAPLES	Macchinista movimenti	JENS NORMANN

Capo reparto scene	CHRIS HENNAH	Assistente reparto scene	AMY MILLER
Coordinatore reparto scene	KAREN FLETT	Perito reparto scene	JIM MARSDEN
Assistente coordinatore reparto scene	JACK TIPPLER		

Concept Artist ANTHONY ALLAN

Artisti Storyboard ANDREW CALDER ☐ WARREN MAHY

Scenografo sul set	BEN MILSOM	Standby aree verdi	DAN HORTON
Key Standby Props	MATT AUSTIN	Standby aree verdi aggiunti	TIM SHORTT-SMITH
Standby per oggetti di scena	SIMON GARRATT	Attrezzista	NICK WEIR
Standby sul set	GRACE TYE-WOOD	Assistente attrezzista	MELISSA SPICER
Arredatori sul set	AURELIAN CAMPBELL	Capo acquisti	LEE JOHNSTON
	COLIN ELMS	Capo attrezzista costruttore	PAUL GRAY
Falegname standby	JUSTIN CHAPPELL	Capo laboratorio costruzioni	JAFFRAY SINCLAIR
Pittore standby	GENEVIEVE COOPER	Coordinatore laboratorio costruzioni	MARTINE BIJKER

Designer MdS (Materiale di Scena)

LINK CHOI ☐ MATHEW HUNKIN ☐ MATT SMITH ☐ STEPHEN TEMPLER

Capo reparto costruttore MdS	BRENT DAVENPORT	Artigiani pelle	TIM HOLMAN
Supervisore costruzioni MdS	ADRIAN BENNETT		STEVE MANNING
Supervisore costruzioni acciaio MdS	PETER MILNE	Modellista creta MdS	IVAN VOSTINAR
Costruttore armi di scena	STEVE WHEELER	Scultore MdS	ANNEKE BESTER
Modellista MdS	MICHAEL REITTERER		NICOLA CAMPBELL
Costruttore selle	TIM ABBOT		

Costruttori MdS

PETER HALVORSEN ☐ JOHN HARVEY ☐ NEIL MARNANE ☐ RHYS OWEN ☐ TIM WATSON
HAMISH DRUMMOND ☐ CONOR HENEGHAN ☐ GLENN LEVY ☐ PAT MABEY
LANCE MARRYATT ☐ JAMIE SCRAFTON ☐ MARC DUTILLOY ☐ MURRAY GIBSON

MdS Offset

TAIPUA ADAMS ☒ CHRIS ATKINSON ☒ MARK BURGOPYNE ☒ ANGELA BURNS ☒ RICHARD CARRINGTON
HAZEL SPENCER-CHAPMAN ☒ HOLLY COOPER ☒ NICOLE DAY ☒ FIONA DUFFY ☒ YASMIN Du PONT
CARL HOBMAN ☒ STEPH LUSTED ☒ JOHN McLEARY ☒ LOUIS PANTHER ☒ TYLAH PRATT ☒ NOEL SIMMONDS
BELINDA SIMS ☒ LOUISE WRIGHT ☒ ESTHER BRYANT-LINDSAY ☒ LEANNE HARVEY ☒ SARAH MUIR

Assistente Arredatore	JACQUELINE ALLEN	Set Coordinatore	FRANCIE MCGIRR
Responsabile materiale di scena	DAVID KOLFF	Stylist cibo	DEBORAH LOGAN
Responsabile acquisti sul set	VANESSA COLE	Designer grafico	DANIEL REEVE

Scenografi

ERIN COLLINS ☒ WILL CROOKS ☒ JENNIFER HITCHCOCK ☒ JOHN LOTT ☒ COLETTE MULLIN
MARK STEPHEN ☒ HELEN STREVSNS ☒ GAVIN URQUHART ☒ RICHARD WILES

Modellisti

REBECCA ASQUITH ☒ GARRY BUCKLEY ☒ MARK MAHER ☒ MICHAEL S. JONES ☒ MASAYASU MINOURA
VIBOL MOEUNG ☒ NEIL SCHRADER

Decoratori

RUBEN ALLEN ☒ ROSE GUTHRIE ☒ AMBER RICHARDS ☒ ANDREW SHORT
GILLIAN WEST-WALKER ☒ BEN WHALE

Swing Gang

JESS BAUER ☒ SOL CLEMENT ☒ PAUL DAVEY ☒ ANDY DRIVER ☒ NATALIE FORSYTHE ☒ NATHAN GRAY
DEAN HUDSON ☒ AARON HURIWAKA ☒ HAL JONES ☒ LIAM LYNCH ☒ AARON MAFFEY ☒ ANTHONY RUSSELL
DARRYN SIGLEY ☒ MICHAEL SIMPSON

Responsabile tessuti arredo	KASIA POL	Tintore stoffe	SONIA MURRAY
Responsabile laboratorio	JULIA MANSFORD	Tappezziere	DION HUNTER
Designer tessuti	LETTY MacPHEDRAN	Supervisione costruz. imbarcazioni	MARK SMITH
Supervisione tessuti arredo	LOIS GIRDWOOD	Furniture Making Manager	GARTH WOOD
Responsabile costruzioni	ED MULHOLLAND	Coordinatore costruzione Hobbiton	TODD SMYTHE
Capo costruzioni	BRETT BLENKIN	Responsabile acquisti	RYAN HARVEY
	COLIN DAVIDSON		CHRIS DONNELLY
	MIKE HEFFERNAN		DUANE WILLIAMS
	DERREK MISSELDINE	Responsabile attrezzi	HAYDEN ROBINSON
	MIKE RAMSEY	Coordinatore costruzioni	JOANNE WILLIAMS
	NORM WILLERTON	Responsabile costruzione Hobbiton	PHIL CHITTY

Capi reparto costruzione

NEIL CROMIE ☒ TREV GILLAN ☒ JASON JOHNSON ☒ MERV LAMBARTH ☒ ROB MCGOVERN

Responsabili costruzioni

KARL ANTON ☒ TIM BARNETT ☒ ANTON BUYS ☒ AL DAVIES ☒ COLIN FERGUSON ☒ AL FYFE
ANDREW HASTINGS ☒ TYLER KEMP ☒ NICK KRAAYVANGER ☒ DAVE LACEY ☒ TERRY LEWELL
ALEX MULHOLLAND ☒ JACK REID ☒ KEVIN WILLCOCKS

Carpentieri

CLIFF ABBOTT ☒ WERNER ANTON ☒ SIMON BARKER ☒ GARRY BONNAR ☒ WILL BUCHANAN
DANNY CALDWELL ☒ RICHARD CHILD ☒ EDDIE CLARK ☒ JONNY CLARK ☒ HAYDEN CLAVIS ☒ DAVID CLEMENT
BEN COCHRANE ☒ JACK CROMIE ☒ BRENDON DAVIES ☒ STEPHEN DRYDEN ☒ HILTON ELLINGHAM
STEVEN FIRTH ☒ DARREN GILCHRIST ☒ MATTHEW GORDON ☒ GEOFF GOSS ☒ TE NGARU GRANT
ANDREW GRAY ☒ JAMES GRAY ☒ JIM GREY ☒ CHRIS GREEN ☒ GARRETT HANEY ☒ PETER HAWKE
ANDREW HAWKES ☒ MARTIN HAWKES ☒ BRYCE HENRY ☒ ROSS HOBY ☒ DANIEL HORNE ☒ THOMAS HORNIG
ROGER HOUSTON ☒ MURRAY HUNTER ☒ NICKOLA JACOBS ☒ SYD JOHNSON ☒ FLORIAN KARP ☒ TREVOR KIELY JONNY KING ☒ TREVOR KOBERSTEIN ☒ PHIL
LAMBERG ☒ TOM MARSH ☒ GARRY MacDONALD
TOBY McCARTNEY ☒ PETER MELVILLE ☒ RANIERA MORRISON ☒ JOHNNO MORTON ☒ GRAEME NEAL
REECE NICOL ☒ BRETT O'FEE ☒ PETAR PETROVICH ☒ WESLEY PRIEST ☒ BENN RATANA ☒ OLIVER RENCH
DAVID RICHARDS ☒ PETER SANDLAND ☒ DARRYL SIMPSON ☒ JOHN SMITH ☒ GEORGE TAINGAHUE
PHILLIP TELFORD ☒ GARRY TOFTS ☒ SOUTHERN TURNER ☒ KRIS WHITEHEAD
MAX WILLERTON ☒ NIC WILSON

Responsabile sculture	SAM GENET
Caporeparto sculture	DAN AIRD ☒ WINIATA TAPSELL
Modellisti/Scultori	MAUDE BRADY ☒ MASAYUKI OHASHI

Supervisor modelli

STEPHEN BELSTEN ☒ RICHARD FENNELL ☒ ALEX KENNEDY ☒ BRETT LARSEN ☒ KERRY PRISTON

Caporeparto modelli cemento	JOEL DORAN	Cemento/Stucco	DEAN LYDIARD
Responsabile stucco modelli	NEIL MURRAY		

Scultori

KOBI BECK ☐ ALEXANDER BEERE ☐ LUCY BOWDEN ☐ STUART BOWMAN ☐ TERENCE BOWMAN
IAN COLQUHOUN ☐ JOHN CURRIN- STEVE DAVENPORT ☐ MARGI DRODROLAGI ☐ JARED DUFF
KRISTOS FOCAS ☐ KRIS GILLAN ☐ SIMON GUTHRIE ☐ KELLY HARBOTT ☐ GUJA HEALY ☐ JASON HOLLAND
KAY KARSTAEDT ☐ ARCHIE KONING ☐ HAMISH MATTHEWS ☐ CANDICE MENARA ☐ ROBBIE NAIRN
TRISH NAIRN ☐ JASON PARANIHI ☐ DANTE PASSMORE ☐ BILLY ROY ☐ BILL RYALLS ☐ TERENCE TURNER
JAMES WIGMORE ☐ CARL WILSON

Caporeparto rocce foam	MIKE BONNAR	Responsabile aree verdi	SIMON LOWE
Operatore rocce foam	ABRAHAM KOTI	Capo aree verdi	MATT HANDSCOMB
Modellista	RAOUL DARLINGTON	Caporeparto aree verdi	DREW FRASER
	JUDE FIECKERT	Supervisore aree verdi	BASIL McGAHAN
Mould Making Assistente	WAYNE CARRUTHERS		BRENT TASKER
Lead Lighter	BEN KING		

Costruzione aree verdi

FINN ABBOTT ☐ SHAUN BOLTON ☐ MARIE CAMPBELL ☐ DARRYN DAVIES ☐ GAVIN FOWLER ☐ JONNY GILKS
FRASER HESKETH ☐ SIAN JARRETT ☐ ANITA KEUNING ☐ MATT LANDRETH ☐ ALEX McDOUGALL
TIERNAN PARTINGTON ☐ PETE PHARAZYN ☐ ANNA RALPH ☐ PAMELA RUSS ☐ NICHOLAS THORNS
JAMES THOMPSON ☐ ALI TODD ☐ ADAM TWORT ☐ LISA TWORT ☐ LOUISE BARRY ☐ JARL BENZON
CAROL BRENT ☐ DONNA BROOKER ☐ LUKE BROUGH ☐ ROMAN COLTELLARO ☐ MICHAEL CORCORAN
HENRY HOLE ☐ OLLIE WISHART

Responsabile sistema ingegneristico	MEGAN WILSON		
Ingegneri	ALAN MAYES	Supervisore	DUANE AGATE
	MIKE HEEREY		STEVE CRENE
	MATT BARNETT		JOHN CRUICKSHANKS
Responsabile dettagli set	KATHRYN LIM	Dettagli set	MARJORIE MARSHALL
Capo dettagli set	BOB ASKWITH		SAM TACK
Caporeparto	ROLAND HUNTER	Pittura	YOHANN VISEUR

Artisti scene

DANIELLE CULLEN ☐ TONY FERRIER ☐ MARCUS FITZGERALD ☐ RUTH GAVEY ☐ ANNA HENRY
NIKI MATILDA HURLIMAN ☐ SONJA MOXHAM ☐ JEFF KONING ☐ TIM MUNRO ☐ LUCY MUIR ☐ JOSH PALMER
CRAIG RUSH ☐ TONY RUSH ☐ DON SMITH ☐ CATE SUTTON ☐ SUMMA TICKELL ☐ MATT WARD ☐ LINDA WING

Responsabile SPFX	STEVE INGRAM	Coordinatore ufficio SPFX	AMY INGRAM
Coordinatore sul set SPFX	PHIL McLAREN		

Capo tecnici SPFX

KARL CHISHOLM ☐ GEOFF CURTIS ☐ SCOTT HARENS ☐ IAIN HUTTON ☐ PETER ZIVKOVIC

Tecnici SPFX

DAVID BOOTH ☐ DEAN BUSHBY ☐ LUKE BUTTERS ☐ SHELDON CURRINGTON ☐ PAUL DAVENPORT
BRIAN DUFF ☐ DOUG FALCONER ☐ RODNEY FORD ☐ OLIVER GEE ☐ JONATHAN ROY GRINDLAY
CAMERON HALL ☐ MIKE McDONALD ☐ WARWICK YIN

Responsabile cavalli	STEVE OLD		
Coordinatore reparto cavalli	SARAH TYLER	Capo location cavalli	PETER WHITE
Addestratori animali	MARK FORD	Coordinatore location	CAREY JOHNSON
	CHRIS McGARRY	Veterinario	RAY PAEWAI
Addestratore cavalli	LES OLD	Supervisore animali	PETRA NOVOTNA

Supervisore cavalli

BEN ARMSTRONG ☐ ANDREW KERSHAW ☐ CHARLOTTE GOVER ☐ LANA GREGORY ☐ JODIE HILLOCK
GARY MARTIN ☐ CLEMENTINE McGREGOR ☐ TROY OLD ☐ WILLIAM RICHARDSON ☐ GREGORY SMITH
NOAH van BOXEL ☐ KARINA WALLACE ☐ DAN WEATHERLEY ☐ RAEWYN WEATHERLEY ☐ EMILY WIEBEL
KELSIE WIKI ☐ ROBERT WILSON ☐ TERRANCE WHAKATIHI ☐ BRADLEY WHITFIELD

Trucco cavalli	ROMAN ILLOVSKY
Armature pony	JULI HUNTER ☐ BRONWEN PATTISON

'Performance Capture Consultation' by The Imaginarium

Documentarista dietro le quinte	MICHAEL PELLERIN
---------------------------------	------------------

Ufficio Stampa	CERIS PRICE ☐ MELISSA BOOTH
Fotografi di scena	JAMES FISHER TODD EYRE MARK POKORNY NELS ISRAELSON

Coordinatore Web GORDON PADDISON

Collegamento cast BRENNA WONG ☒ SEAMUS KAVANAGH

On Set Cast Support

LUKE FRATER ☒ MIKE FUTTER ☒ ELYSIA GIBB ☒ BRENT GILBERT ☒ ZO HARTLEY ☒ NIKKI LATHAM ☒
CARLOS RAMIREZ LALOLI ☒ JAMIE LAWRENCE ☒ MICHAEL MUNRO ☒ PHIL NIXEY ☒ NATE OLDWIN
BRENT 'KORO' ORMSBY ☒ JOHN PELL ☒ MATT REID ☒ YVETTE REID ☒ GRANT ROA
STEVE THOMSON ☒ GREER TOWNSHEND

Tutors HOWARD LACEY ☒ SUSAN BELL

Wingnut Films - Assistente di produzione AMY BRENNAN ☒ EMMA DOUGHERTY ☒ CARTER NIXON
Wingnut Films - Contabile di produzione LINDA KLEIN-NIXON
Wingnut Films - Ragioniere HEATHER KLEIN
Wingnut Films - Sviluppo programma informatico DUNCAN NIMMO
Wingnut Films - Supporto programma informatico JAMES McKELVIE
Wingnut Films - Logistica SUE HARDY

Coordinatore sanitario e sicurezza ANDY BUCKLEY, (R.N.)
Medici BLAIR DONOVAN Medico di produzione DR. PHILIP WONG
MARK GABITES Production Massage Therapists TRACY ANDERSON ANGELA FRASER
PAUL ANDREASSEND

Location and Unit Coordinatore SHARON NINNESS Assistente Key Locations SIMON NOAKES
Assistente Location Coordinatore RACHEL COOPER Assistente Key Unit CHRISTOPHER McNEILL

Responsabili location

BRUCE MAUNSELL ☒ CHRIS WINTER ☒ DEVON TUREI ☒ HARRY WHITEHURST ☒ KINA SCOLLAY
MICHAEL TURNER ☒ RITA DAVIES

Location

HENRY AITKEN ☒ DON ANDERSON ☒ NICK HERBERT ☒ RUSSELL KING ☒ RYAN FREEMAN
GRANT MOFFITT ☒ PAUL RHODES ☒ JORDI SCOTT-SMITH ☒ MERLIN SCOTT-SMITH
EDWARD SINCLAIR ☒ RICHARD WARWICK

Unità

DRUW VICKERS ☒ JAMES BECKER ☒ KALILA McMILLAN ☒ MARK MATCHETT
SHANE RICHARDS ☒ ZANE BRAID

Servizi mensa

SAMUEL PAGE ☒ JULIE GOWER
LUCY GIBSON ☒ JANELLE HINCH ☒ AUSTIN HOBSON ☒ ORION HOLDER-MONK ☒ POPPY O'DOWD
ANNA-KATE SHAW ☒ ALICIA WATSON

Catering BILLIE LUSK'S BILLIONAIRES CATERING

Catering Off Set CHRIS BOSWELL FINE CATERING

NOSH CATERING
Catering costruttore MELODY MULHOLLAND
Servizi di sicurezza RECON SECURITY
Titoli di coda SCARLET LETTERS

Capo trasporti GLENN SHAW Assistente Coordinatore trasporti RAEWYN WALLACE
Capitano trasporti TIM HARRIS Coordinatore flotta HELEN GREENWAY
Coordinatore trasporti SOPHIE HARRIS Coordinatore campo base ALASTAIR HOWDEN
Coordinatore sul set OLIVER SPECHT Coordinatore campo base aggiunto JOHN van STIPRIAAN

SECONDA UNITÀ

Direttore di produzione BELINDALEE HOPE

Direttore della fotografia RICHARD BLUCK

Aiuto regia LIZ TAN

Operatori e Steadicam PETER McCAFFREY 2° Assistente operatori GEORGE HENNAH
ROB MARSH 3° Assistente operatori NIGEL NALLY
DEAN McCARROLL 1° Assistente operatori DUSTY MILLAR
PHILIP SMITH Capo stereografo NAT BRUNT
JAMES RUA

Logistica tecnica	BEN THURSTON		CALEB STAINES
Missaggio sonoro Cavi	CHRIS HILES JOEL ANSCOMBE-SMITH	Microfonista	SAM SPICER
Assistente alla regia Assistente dell'assistente alla regia	RICHARD MATTHEWS RODNEY SMITH	2° Assistente alla regia	BRENT HOLDEN TEUILA FIELD

Assistenti di produzione sul set
DANIELLE BANEHAM ☒ KATIE FROST ☒ ROY JAMIESON ☒ BARNABY RIGGS
GENEVIEVE SMITH ☒ HANNAH TUOHY

Coordinatore di produzione	KARLA WALLACE	Assistente Andy Serkis	LAURIE WRIGHT
Assistente coordinatore di produzione	CINDY KAHU JENNY WHITING	Responsabile Script Contabile location	MERRIN RUCK IAN NOBIN
Segretaria di produzione	MONICA ANDERSON		
Capo costumista Costumisti standbys	SOPHIE MILLS PIP O'BRIEN EMMA TURNBULL HAZELLE TAILBY	Responsabile trucco Truccatori	FRANKIE KARENA HAYDEN BLOOMFIELD LAUREN STEWARD
Scenografo On Set Attrezzista	BENJAMIN BARRAUD SINCLAIR LONSDALE SIMON JOHNSON	Responsabile MdS Decoratore Decoratore aree verdi	NICOLE SPACKMAN TALOR WIKOHIKA GREGORY LONG ANTON CARTER
Capoelettricista Assistente capoelettricista	GILES COBURN JAMES COUPER	Coordinatore luci	DAVID SARGISON

Tecnici luci
DAN WILSON ☒ DAVID BROWNJOHN ☒ ISAAC HERON ☒ JAMES LAINCHBURY ☒ JARED O'NEALE
LOGAN HEANEY ☒ MARK NEWNHAM ☒ RICHARD HOGAN ☒ SAM JELLIE

Board Operator Generator Operator	JAMES KEARNEY BRENDON FRANK	Continuità luci	LEE CLAFFERTY
Capo macchinista Assistente capo macchinista	JAY MUNRO BILLY MEAR	Operatore dolly	MELISSA RIRINUI PATRICK NASH BRETT McDOWELL

Macchinisti
CRAIG JOHNSON ☒ DAIMON WRIGHT ☒ JAMES HOPWOOD ☒ JAN KLEINHEINS ☒ MAURICE KAPUA
MICKAELE EVANS ☒ NICK CHESTER ☒ PAUL MURPHY ☒ RICHARD WARD ☒ ROWAN PEACOCK ☒ SIMON JONES

Coordinatore SPFX sul set	PAUL VERRALL	Tecnici SPFX ANDERSON	MARK BROWNLIE ROSS
Responsabile monitor Assistente responsabile monitor	JASON NARAN JAMES ELLISTON LACHLAN FRENCH	Traferimento dati	AMBER MARIE SMITH KIM THOMAS
Location Manager Coordinatore Location/Unità	CLAYTON TIKAO SCOTT McCAULEY	Unità	LEON LOVELL MARTY CULLING REWI HUDSON
Location Responsabile di unità	CRAIG TIKAO DAMION NATHAN KARL STIEGLBAUER QUENTIN PARR	Assistenti location manager Catering	BILLY MIZER SARAH ALLMAN GABRIEL PAGE
Coordinatore trasporti Capitano trasporti Coordinatore trasporti	LEIGH KARANGAROA KEVIN MAGILL JULES LOVELOCK	Coordinatore sul set Assistente coordinatore trasporti Coordinatore campo di base	ROSS SANFORD BONNIE FRIRES CALEB DEMPSEY

UNITÀ AEREA

Direttore della fotografia unità aerea 2° Assistente MdP Pilota elicottero	DAVID B. NOWELL, ASC JULIA GREEN ALFIE SPEIGHT	Tecnico Spacecam Responsabile cargo	ANDREW SYCH JOSHUA DUNN
--	--	--	----------------------------

UNITÀ LONDRA

Direttore di produzione	NIK KORDA
-------------------------	-----------

Assistente alla regia	MATT BAKER	Coordinatore di produzione	DAN TURNER
Coordinatore stunt	JAMES O'DONNELL	Contabile	JAY ROSENWINK
Messa a fuoco	EAMONN O'KEEFE	Capo macchinista	MARK BINNALL
Video Assistente	JAMIE STARR	Cavi luci e costruzioni	TONY MOORE
Microfonista aereo	IAN BARWICK	Montaggio MdP e affini	SCOT GIL
Tecnici luci	MARTIN DUNCAN		MARK RICHARDS
	MAT BUCHAN		CHRIS GOUGH
Regia luci	FRANK SHIELDS		CALLUM WATSON
Pittore standby	RUTH DOASH	Lettori	Philip Arditti
Effetti speciali	GEORGE DUNN		Andrew Hawley
Aree verdi	ANNA SAUNT-LORD		
Modellista	JAMIE CHURCHOUSE		
Costumista	AMY BROWN		
Paramedico	MICHAEL BEARD	Catering	ALI CHAMBERLAIN
Sanità e sicurezza	JAKE EDMONDS	Servizi catering	VICTORIA BRAVERY
	MICK SHEEHAN		HONEY MONTAZEMI
Capitano trasporti	PETER DEVLIN		
Teatri forniti da	PINEWOOD STUDIOS	Servizi ADR Londra	SYNXSPEED SOUND
		Tecnico suono ADR Londra	JEAN MCGRATH
Responsabili ADR Londra	DAN MORGAN	Coordinatore ADR Londra	LEBO "BOO" MOTJUOADI
	NIGEL STONE		

Armature, Armi, Creature e Trucco Speciale di Weta Workshop Ltd.

Responsabile laboratorio	ROB GILLIES
Manager laboratorio	TANIA RODGER
Direttore di produzione	SARAH MORRIS
Capo produzione	GRANT BENSLEY
Capo concept designer	NICK KELLER
Capo concept designer	GUS HUNTER
Capo designer creature	ANDREW BAKER
Responsabile Costumi & Armature	MATT APPLETON
Responsabile Effetti trucco & Protesi	JASON DOCHERTY
Coordinatore progettista reparto design	TRACEY-LEA MORGAN

Responsabili

MAX PATTE (Sculpture)	PIETRO MARSON (Creature animatronic)
MARY PIKE (Modellista 3D & Modellista)	RICHARD ATHORNE (Design)
MICHAEL WALLACE (Modellista)	PETER LYON (Costruzione armi speciali)
SOURISAK CHANPASEUTH (Pittura)	FRED TANG (Fabbro armature)
ALEX FALKNER and JOE DUNCKLEY (Modellistica MdS)	PETER OSBORNE (Ingegneristica)
EMILY-JANE STURROCK (Capelli)	

Tecnici di laboratorio

ADAM ANDERSON ☑ ADAM KINSMAN ☑ ALAN CURRERI ☑ ALEX DENTON ☑ ALEX INGLE
ALISTAIR McDOUGALL ☑ ALLISON RALPH-SMITH ☑ ANDREW DURNO ☑ ANDREW GILLESPIE ☑ ANDREW MOYES ANNA McKENDRY ☑ ANNI NAGEL ☑ ARIS
KOLOKONTES ☑ BAS SCHWARZ ☑ BECK WOOLHOUSE ☑ BEN MAURO
BONNE BECCONSALL ☑ BRAD CUNNINGHAM ☑ BRIAN STENDEBACH ☑ BRIDGET DASH ☑ BRIGITTE WUEST
BRUCE CAMPBELL ☑ BRYCE CURTIS ☑ CALLUM LINGARD ☑ CANDACE LITTLE ☑ CARENE JENKIN
CARLOS SLATER ☑ CAROLA BROCKHOFF ☑ CAROLINE MACLEOD ☑ CAT AUBURN ☑ CATHRINE MITCHELL
CATHY (TREE) HARRIS ☑ CHARLOTTE ADAMS ☑ CHARLOTTE KEY ☑ CHRIS GUISE ☑ CHRIS HAMPTON ☑
CHRISTOPHER DWAN ☑ C.J. GOLDMAN ☑ CLAIRE PREBBLE ☑ CONOR LUI-FAKAOTIMANAVA
CRAIG A. CAMPBELL ☑ CRISTINA SALVOLDI ☑ DAN BURNETT ☑ DANIEL FALCONER ☑ DANIEL COCKERSELL
DANIEL WICKHAM ☑ DARIN GORDINE ☑ DAVID BAWEL ☑ DAVID DUKE ☑ DAVID MENG ☑ DEREK SCHERER
DORDI MOEN ☑ DOUG REDPATH ☑ DUNCAN BROWN ☑ ED DENTON ☑ ELISE BROWN ☑ ERIC COTTON
ERIC HEATH ☑ EVE GILLILAND ☑ FIONA THOMSON ☑ FIONA WALSH ☑ EMMY LENNEVALD ☑ FLO FOXWORTHY FRANCES HAWKER ☑ FRANK VICTORIA ☑ GARY
HUNT ☑ GEORGE GROVE ☑ GINA GOODWIN ☑ GRACE BAKER
GREG HUNT ☑ GREG TOZER ☑ HARRY DOMETT ☑ HAYLEY GRAY ☑ HYNIE RASCH ☑ IAN RUXTON ☑ IVAN ROODA
JADE JOLLY ☑ JADE TOWNSEND ☑ JAMES FRENCH ☑ JAMIE BESWARICK ☑ JAMIE RENCEN ☑ JAMIN VOLLEBREGT JASON JAMES ☑ JENNIFER QUINLIN ☑ JEREMY
FAIERS ☑ JOAQUIN LOYZAGA ☑ JOEL AHIE-DROUGHT

JOHN BASTER ☐ JOHN HARDING ☐ JOHN McMULLEN ☐ JOHNNY BROUGH ☐ JOHNNY FRASER-ALLEN ☐ JON EWEN JORDAN THOMSON ☐ JORGELINA YEME ☐
 KATE VENABLES ☐ KATE WILCOX ☐ KATHERINE PEPPERELL
 KELLY MARIE ☐ KIM BEATON ☐ KIM DOCHERTY ☐ KIM MCAUSLAN ☐ KIRI PACKER ☐ LANS HANSEN
 LEE WILLIAMS ☐ LERI GREER ☐ LINDSEY CRUMMETT ☐ LIZANNE PROCTOR ☐ LORRAINE WILLIS ☐ LUCY CANT
 LUKE HAWKER ☐ MARK KEETCH ☐ MARK WILLIAM DEWES ☐ MARLY DOYLE ☐ MARTIN JAGO
 MARTY T.C. CHUNG ☐ MATTHEW G. P. MILLS ☐ MATTHEW RODGERS ☐ MAURO SANTINI ☐ MICHAEL ASQUITH
 NADINE JAGGI ☐ NICK CLEVERLEY ☐ NICK KRÜTZFELDT ☐ NORI HONDA ☐ OLIVIA HARRIS ☐ PATRICK BAXTER
 PAUL TOBIN ☐ PAUL VAN OMMEN ☐ PAUL WICKHAM ☐ PETER VAN DE LAAR ☐ PHILIP SHARPE
 RAASHI SHEEHAN ☐ REECE DIXON ☐ RI STREETER ☐ RICHARD VAN DIJK ☐ ROBERT FREITAS ☐ ROBERTA SHAW
 ROD J SHEEHY ☐ ROGIER SAMUELS ☐ ROSIE HORSLEY ☐ RUBY LEE HUTTON ☐ RUSSELL SHARP
 SAM TEMPLETON ☐ SAMANTHA ELIZABETH MOTT ☐ SAMUELU TEVITA SIILATA ☐ SARAH DEE
 SCOTT SPENCER ☐ SEAN BRENNAN ☐ SEAN FOOT ☐ SHARI FINN ☐ SHAUN PATTEN ☐ SIMON GODSIFF
 SIMON ROSE ☐ STEPHEN EDWARDS ☐ STEPHEN LAMBERT ☐ STEVE BOYLE ☐ STEVE UNWIN ☐ STEVEN SAUNDERS STEVEN SMART ☐ STUART THOMAS ☐ TIM
 DOMETT ☐ TIM MUNRO ☐ TIM TOZER ☐ TREVOR R LAMB
 TRISTAN MCCALLUM ☐ ULI BECK-SCHNEIDER ☐ VINCENT MICHAEL PIROVANO ☐ WARNER EMERY
 WARREN DION SMITH ☐ WENDY BAMBRO-TILYARD ☐ WENDY BOWN ☐ WILL FURNEAUX ☐ WILLIAM TOFT
 YVONNE AUTRIDGE ☐ ZOE WILSON

Effetti visivi & Animazione creati da WETA DIGITAL LTD

Responsabile VFX	R. CHRISTOPHER WHITE		
Responsabile VFX	MATT AITKEN		
Produttore VFX	KEVIN L. SHERWOOD		
Responsabile 2ª Unità VFX	KEVIN ANDREW SMITH		
Responsabili effetti digitali	JEFF CAPOGRECO ☐ MARK GEE		
Responsabile animazione	ERIC REYNOLDS		
Capo Compositing	CHARLES TAIT		
Direttore di produzione 2ª Unità	KRISTINA FLACH		
Capo direttore di produzione	JULIETTE DAVIS		
Responsabile modelli	MARCO REVELANT	Supervisore montaggio VFX	MATT HOLMES
Responsabili creature digitali	SIMON CLUTTERBUCK JAMES JACOBS	Montaggio VFX Montaggio associato VFX	AARON CUBIS BEN HATTON LUCAS PUTNAM PETE WILLIAMS
Responsabile composizione /Direttore Creativo	GINO ACEVEDO	Capo Digital Imaging	
Responsabili VFX digitale	MARTIN HILL ☐ MATTHIAS MENZ		
Responsabile toni	JEDRZEJ WOJTOWICZ	Responsabile Digital Imaging	NICK BOOTH
Capo Layout/Animation Tech	SHAWN DUNN	Chief Information Officer	KATHY GRUZAS
Massive Responsabile	JON ALLITT	Chief Technology Officer	SEBASTIAN SYLWAN
Senior Art Director	MICHAEL PANGRAZIO	Code Department Responsabile	ALASDAIR COULL
Art Director	MICHAEL SMALE	Previsualization Responsabile	CHRISTIAN RIVERS
Capo tonalità	JOERG W. BUNGERT		
Responsabile Motion Capture	DEJAN MOMCILOVIC	Head of Matte Painting	YVONNE MUINDE
Responsabile Environments	PHIL BARRENGER	Virtual Studio Research Lead	J. P. LEWIS
FX Responsabile	KEVIN ROMOND	Shots R&D Responsabile	NICK MCKENZIE
FX R&D Responsabile	CHRISTOPH SPRENGER	Responsabile Creature	ANDREA MERLO
Camera Responsabile	LEE BRAMWELL	Responsabile tecnico composizione	GLEN SHARAH
Rotoscope Responsabile	SANDY HOUSTON	Responsabile filiera Motion Capture	PHILIP BOLTT
Paint Responsabile	QUENTIN HEMA	Responsabile Motion Edit	BASSIM HADDAD
Shots ATD Responsabile	GRAEME DEMMOCKS	Senior Reference Photographers	IVA LENARD MATT MUELLER

Responsabili CG

MICHAEL McNEILL ☐ DANIEL MACARIN ☐ LUKE MILLAR ☐ ALESSANDRO MOZZATO ☐ MIKE PERRY ☐ JEREMY PICKETT
 PAVANI RAO BODDAPATI ☐ THRAIN SHADBOLT ☐ DANIELE TOSTI ☐ STEPHEN UNTERFRANZ

Responsabili Compositing

JEAN-LUC AZZIS ☐ SCOTT CHAMBERS ☐ ROBIN HOLLANDER ☐ SIMON JUNG ☐ STEVE MCGILLEN ☐ ALFRED MÜRRLE ☐ BEN ROBERTS ☐ CHRISTOPH SALZMANN ☐
 FLORIAN SCHROEDER ☐ GIUSEPPE TAGLIAVINI

Reparto animazione

Capo animatori

ALEXANDER BURT ☐ SIMEON DUNCOMBE ☐ KEVIN ESTEY ☐ MATTHEW RIORDAN

Animatori Senior

MICHAEL AERNI ☐ GRAHAM BINDING ☐ ANDREW CALDER ☐ GERALD CLEVY ☐ MICHAEL COZENS ☐ NICK CRAVEN
 TOM DEL CAMPO ☐ AUSTIN EDDY ☐ RICHARD FRANCES-MOORE ☐ AARON GILMAN ☐ TOBY M. HARUNO
 MAKOTO KOYAMA ☐ TODD LABONTE ☐ GREG LEWIS ☐ MORGAN LOOMIS ☐ CRAIG PENN ☐ JOHN SORE ☐ PAUL STORY ☐ DENNIS YOO ☐ DANIEL ZETTL

Animatori

NINO KRISTOFFER ANICETO ☐ MICHAEL BOMAGAT ☐ PETER CHEN ☐ MIKE CLARK ☐ RYAN CRONIN

NICHOLAS FREDIN III ☒ ANNEKA FRIS ☒ TIM GIBSON ☒ JORDI GIRONES ☒ ELIZABETH GRAY ☒ JUAN JOSE GUIRALDES ☒ TOM KLOC ☒ JULIAN LEGGE ☒ CARMELO LEGGIERO ☒ BRAD LINCOLN ☒ RANDY LINK ☒ JACOB LUAMANUVAE-SU'A ☒ ANTHONY McINDOE ☒ MERLIN MAERTZ ☒ CHRISTOPHER G. MARSHALL ☒ JUN ZEE MYERS ☒ JONATHAN PAQUIN ☒ ANDREW WILLIAM PARK ☒ PAUL PERROTT ☒ KARL RAPLEY ☒ JANCE RUBINCHIK ☒ CARSTEN SELLER ☒ MARK SMITH ☒ MARK STANGER ☒ RINI SUGIANTO ☒ CAROLINE TING ☒ EDWINA TING ☒ PHILIP TO ☒ SEBASTIAN TRUJILLO
ROLAND VALLET ☒ BRIAN WARD ☒ CLARE WILLIAMS ☒ CRAIG YOUNG

Animatori Senior TD'S
DERRICK AUYOUNG ☒ JEREMY HOLLOBON ☒ KEITH LACKEY ☒ LORI SMALLWOOD

Animation TD'S
REGINA CACHUELA ☒ TAYLOR CARRASCO ☒ SHAUN FRIEDBERG ☒ THOMAS MEADE ☒ ORLANDO MEUNIER

Reparto Previsualizzazione

Capo artista previsualizzazione VICTOR HUANG

Artisti Senior previsualizzazione
BENJAMAN FOLKMAN ☒ JERRY KUNG ☒ STEPHEN PAINTER ☒ KRZYSZTOF SZCZEPANSKI

Artisti previsualizzazione
KYLE ASHLEY ☒ JAMES BENNETT ☒ MORAGOT BODHARAMIK ☒ SONYA CHANG ☒ JULIA JOOYEON CHUNG
MARTIN HAUGHEY ☒ CHAD MOFFITT ☒ SATHYAN PANNEERSELVAM ☒ IGNACIO BAYARDO PEÑA
GERRARD SOUTHAM ☒ MARCO SPITONI ☒ MATT WEAVER ☒ JAMES WILLINGHAM III

Capo artista modelli & composizione previs JAY RENNER Creature previs TD CHRISTOPH DANIEL MEYER

Artista modelli & composizione previs
LESLIE CHAN ☒ GIANPIETRO FABRE ☒ PAUL HARRIS ☒ ANDY ISAAC ☒ WARREN MAHY ☒ KRISTINA RUSSO
JIRI SCHLEMMER ☒ PABLO ANGELES ZUMAN

Montaggio VFX

Reparto Stampa
NEIL MAYO ☒ JAMES MEIKLE ☒ LUCAS PUTNAM

Reparto Riprese

Capo tecnici luci TD'S
MARK BARBER ☒ ANDREAS BYSTRÖM ☒ ROBERT BYRNE ☒ FRANK DÜRSCHINGER ☒ SANDIP KALSY ☒ MIAE KANG
ADAM KING ☒ BALAZS KISS ☒ MARK McNICHOLL ☒ DAVID A. OSTLER ☒ RYAN ROGERS ☒ AI SAIMOTO
ALESSANDRO SAPONI ☒ GAKU TADA ☒ BEN THOMPSON ☒ SEAN NOEL WALKER

Tecnici luci Senior TD'S
SAM BUI ☒ BEN CAMPBELL ☒ VICTOR MINGZHI LAM ☒ JESSICA MILLAR ☒ RAQI SYED

Tecnici luci TD'S
KAREN ANSEL ☒ CHRISTINE ARBOIT ☒ MIKE BAIN ☒ LESLIE BAKER ☒ MICHAEL BALTAZAR ☒ HAMISH BELL
SAÏDOU BERNABÉ ☒ ROBERT BLOOM ☒ JONG JIN CHOI ☒ ANDREA CHRISTIE ☒ GLEN CHRISTIE ☒ PETER CONNELLY
NICHOLAS CROSS ☒ ALEXIA CUI ☒ JOANNA DAVISON ☒ TAMIR SAMMY DIAB ☒ SYLVAN DIECKMANN
RYAN DUHAIME ☒ SAMUEL EDWARDS ☒ KANE ELFERINK ☒ JASON FLEMING ☒ NICOLA FONTANA ☒ ROBB GARDNER ☒ DEEPAK GUPTA ☒ MATTHEW HERMANS
☒ MATTHEW HICKS ☒ PEG HUNTER ☒ NATHAN JOHNSON ☒ JIM LONGHURST ☒ GAGAN MEHTA ☒ MIKLOS MESTERHAZY ☒ ROLF MUETZE ☒ JOHN PAFOTIOU ☒
HELEN PAUL ☒ DANILA POGALOV ☒ MATTHEW GEORGE RAMPIAS ☒ ROSENDO SALAZAR ☒ B. DURANT SCHOON ☒ JON TOJEK ☒ DAN WADE
CHRIS WALKER ☒ TIM WARD ☒ ERIK WINQUIST ☒ JOYCE YOUNG ☒ RICCARDO ZANETTINI ☒ MOHAND ZENNADI

Assistenti tecnici luci TD'S
OLIVIA M. ADAMS ☒ GERARDO AGUILERA ☒ DON BRADFORD ☒ DAN BROSAN ☒ MATT BEAUCHAMP BUCK ANTHONY E. CARTER ☒ KELLY ROSLYN
CHRISTOPHERS ☒ MATT FRASER ☒ NICHOLAS MICHAEL GROBLER
CALEB HOLLAND ☒ KAREN E. M. HULSE ☒ BRADEN JENNINGS ☒ CALEB S. JONES ☒ ALEX KLARICICH
MATTHEW LUMB ☒ SON T. LY ☒ ROBERT K. O. McLEOD ☒ TIANA J. MACKENZIE ☒ SAMUEL MANISCALCO
THOMAS MARTIN ☒ NAVIN SK ☒ FILIPPO PAGANONI ☒ FRASER ROBERTSON ☒ JONATHAN KYLE SOTHERN
VALERIE TAI ☒ RYAN L. WARE ☒ PAUL MARCUS WONG

Capo massive TD

GEOFF TOBIN

Massive TD's

JANE LISA WILD

GREGORY N. WILTON

Capo riprese R&D TD's

KENNETH C. GIMPELSON ☒ JEAN MATTHEWS

Riprese R&D / Pipeline TD's MYLES ELLIOTT JACKSON ☒ ROB SCLATER ☒ DANIEL SMITH

Reparto Tonalità

Senior TD's
RÉMI FONTAN ☒ GUILLAUME FRANCOIS ☒ CHRISTOPHER GEORGE

Shader TD's

DAVID ABBOTT ☒ OLIVIER BEIERLEIN ☒ JOE W. CHURCHILL ☒ NIKOLAY GABCHENKO ☒ DMITRI KRASNOKUTSKI
MATHIAS LARSERUD ☒ FABIO LEPORELLI ☒ JADE MANSUETO ☒ NIC MARRISON ☒ ESPEN NORDAHL
BRANDON ONSTOTT ☒ HUNTER PARKS ☒ OLEKSIY PUZIKOV ☒ AMIR SHACHAR
HOLGER SPILL ☒ ANDREW R. E. TAYLOR

Reparto FX

Capo FX TD's

DAVID CAEIRO CEBRIAN ☒ AREITO ECHEVARRIA ☒ FLORIAN HU ☒ GARRY RUNKE ☒
FRANCOIS SUGNY ☒ DIEGO TRAZZI

Senior FX TD's
R&D FX TD's

CHRISTOPHER FOREMAN ☒ ALEX NOWOTNY
CHRIS EDWARDS ☒ JOHN FARROW ☒ DAVID PREECE

Supervisore R&D FX TD

TIM EBLING

FX TD's

SIMON BAKER ☒ HELEN BLAKE ☒ MATHIEU CHARDONNET ☒ JAMES DOYLE ☒ GEORG DUEMLEIN
DANIEL M. ELLIOTT ☒ AYAKO KURODA ☒ CHET LEAVAI ☒ SEAN SEONGKYUN LEE ☒ NICOLAS PETIT
ANTON OGNJEV ☒ EDDY PURNOMO ☒ JONATHAN S. SWARTZ ☒ SUNNY TEICH

Assistente FX TD's

ANDREW D. W. BROWN ☒ OLIVER FERGUSON ☒ DAVE M. McGRATH ☒ FELIX TELFER ☒ MARK C. WILLIAMS

Reparto Compositing

Capo sequenze compositing

SEAN HEUSTON ☒ BEN MORGAN ☒ KARIM SAHAI

Compositor Senior

JULIAN BRYANT ☒ SONIA CALVERT ☒ PAUL CONWAY ☒ STEVE CRONIN ☒ ERICH EDER ☒ G. G. HEITMANN
MICHAEL LANZENSBERGER ☒ DAVID PHILLIPS ☒ PAUL REDICAN
CAMERON SMITH ☒ BRUCE VECCHITTO

Compositor

CHARLIE A. K. ARMSTRONG • SERGIO AYROSA • TIM BAIER • BRYAN BARTLETT • KEVIN BELL
STEPHEN BENNETT • ALICIA BISSINGER • JONATHAN BOT • ANDRÉ BRIZARD • JOERG BRUEMMER
MIGUEL DIAZ CACHERO • ROBYN CAMPBELL • ASTRID BUSSEER CASAS • BIMLA CHALL • ANDY CHANG
EMMA CLIFTON • SAM COLE • ZACHARY COLE • SHANE COOK • GEMMA COOPER • DOUG CRAM
KEN DACKERMANN • DAPHNE DE JESUS • JOE ENGELKE • DAN FEINSTEIN • CHRISTINE FEISTL
ARMANDO VELAZQUEZ FRANCO • STORM GEZENTSVEY • GEOFFROY GIVRY • MELISSA GODDARD
GEOFFREY HADFIELD • ED HAWKINS • CHRIS INGERSOLL • LAURA INGRAM • JONNA ISOTALUS
KORY MARTIN JUUL • ANDREAS BRAVIN KARLSSON • JOHN KITCHING • PAUL KULIKOWSKI • KEN LAM
JUAN PABLO LAMPE • KIRSTY LAWLOR • EVELYNE LEBLOND • ALEX LEMKE • ZACHARY LO • OWEN LONGSTAFF • JIM McLEAN • JASON MADIGAN • JAN
MAROSKE • SETH MARTINIUK • MICHAEL F. MILLER
MAHAMOUD MOHAMOUD • CARLO MONAGHAN • SALIMA NEEDHAM • LEO NEELANDS • TENI NORAVIAN • SAM NORMAN • BRIAN NUGENT • PETE O'CONNELL
• CIARÁN O'CONNOR • MICHAEL OCOBOC • AMANDA PAMELA
ALEXANDRA PAPAVERAMIDI • STUART PARTRIDGE • HANNAH PEIRCE • ANA DE ALMEIDA PEREIRA
DONNY RAUSCH • MARKUS REITHOFFER • MARC DOMINIC RIENZO • CAMPBELL ROSE • ROBERT R. ROSSELLO
ROBERT ROWLES • JAMES RUSSELL • MARKUS SCHNEIDER • TOMOKO SHIN • EVA SNYDER • MAX STUMMER
HIROFUMI TAKEDA • BEN TAYLOR • BRIDGET M. TAYLOR • CALEB THOMPSON • CHRIS VAN DYCK
BECK VEITCH • BEN WARNER • TOBIAS WIESNER • STEPHEN L. WILSON
BRIAN WOLF • KELVIN YEE • GEORGE ZWIER

Comp R&D

JOHAN ABERG

Stagista Comp

DAVID BRUNETTE

Caposquadra Stereo STEPHEN ROUCHER

Assistente colorista digitale

ALEXANDRA LANZENSBERGER

Assistente Stereo

CHRIS J. GERRARD

Reparto produzione

Direttori di produzione sequenza

HANNAH BIANCHINI • JONNY DOIG • SARAH MILNES • SARAH WILSON • MARVYN YOUNG

Coordinatore di produzione sequenza

LUCY APPLEBY • CHRISTOPHER EGDEN • KATE TAYLOR • CRAIG THOMAS • JENNY VIAL • ROMY WEBSTER

Animation Dept Production Manager

NICKY MUIR

Camera Dept Production Manager

SANDY COCO TAYLOR

Previs Production Manager

MARION DAVEY

Motion Edit Dept Manager

ANNE P. TAUNGA

Compositing Dept Production Managers

JENNIFER LOUGHNAN

Textures Dept Production Managers

CAREY JOHNSON

SHARUDDIN ROSUNALLY

Layout Dept Manager

LOUISE McNICHOLL

Shots Dept Production Manager

MAHRIA SANGSTER

Shaders Dept Manager

MARIKO TOSTI

Models Production Manager

MARCUS GOODWIN

FX Dept Production Manager

DAVID HAMPTON

Creatures Production Manager

JENNIFER DOCHERTY

Art/Environments Dept Manager

STEVEN MCKENDRY

Motion Edit Production Manager Production Manager	MARIE JONES ARWEN MUNRO	Matte Painting Dept Coordinatore Shots Dept Atd Coordinatore Layout Coordinatore Esecutivo Assistente Digital Reference Performer Models Dept Coordinatore Reference Photographers	PETI NOHOTIMA YALDA ARMIAN KATIE HOUSTON DIANA GODO SHANE RANGI COLE SMITH SEB ABANTE SALLY FORD MICHAEL TAKARANGI NIGEL McKISSOCK JESSICA PONTE
Animation Sequence Manager Previs Production Coordinatore Asset Managers	ERIN HILL PENELOPE SARAH SCOTT SAM BUYS DEAN HEWISON	Reference Photography Assistente Textures Dept. Managers	
Textures Dept Coordinatore Models Dept Manager Creatures Dept Manager	SANCHARI CHOWDHURY KRISTIE BRESLIN AUDREA TOPPS-HARJO		

Assistenti di produzione

SHANNON ARMSTRONG • JONATHAN BAKER • ANDREW FITCHETT • SIMON KERSHAW • HUGO R.A. MORRIS

Reparto MdP

Senior Onset VFX TD'S

STAN ALLEY • BRIAN McMILLIN • MICHAEL SARKIS • MATT SLOAN

Onset VFX TD'S
Capo Camera TD'S

ADAM HARRIMAN • MARZENA ZAREBA
WOLFGANG NIEDERMEIER • ALBRECHT STEINMETZ

Senior Camera TD'S

ANDY BURMEISTER • LUDOVIC FOUCHE • AFIF HEUKESHOFEN • OLIVER KIRCHHOFF • ALEX KRAMER
MARTIN KULIG • KOSTA LAGIS • JASON LOCKE • STEPHAN REMSTEDT • ROLF SCHNEIDER

Camera TD'S

GLEN CHARLES ADLAM • NICOLE ASHFORD • CARL AYALA • DAN AYLING • SAM BALZER • SONIA BASS
GREGORY BELLIS • ERIK BIERENS • TIM CATCHPOLE • LOUIS SCOTT COX • SEAN DOLLINS
ALANA DOUGLAS • EAMON SAMUEL DUNCAN • MATTHEW THOMAS FOGARTY • PAUL GREENWOOD
JOEY HARRIS • ANNA HILL • STEPHEN R. HUTT • STEPHEN KARL • MIKE KELLY • KI-HYUN KIM • LARS KRAMER
MARC A. J. LANDRAIN • JASON MARLOW • SHAUN MARNEWICK • CHRIS MOSS • DOMINICA MYLES
JAMES PORTER • CHRISTIAN POUILLAY • HORST SARUBIN • ANDREAS SCHULZ • MARC SMITH
PERRY HYUNWOO SOHN • DAVID SUDD • LUKE SWASBROOK • BENJAMIN M. SWINBANKS • JON THORSEN

Reparto Motion Capture

Motion Capture architetto filiera
Motion Capture capo filiera
Motion Capture direttore di produzione
Motion Capture capo scena
Motion Capture assistente di scena
Motion Capture coordinatore
Motion Capture sviluppo software
Senior Motion Capture TD
Motion Capture capo progetto
Motion Capture montatore
Motion Pipeline ingegnere
Senior Mocap ingegnere
Motion Capture Studio TD

JOHN CURTIS
JOHN ABERDEIN
LISA WILDERMOTH
JAKE BOTTING
TIM HAIGH
FRYDERYK LESZEK KUBLIKOWSKI
NEBOJSA DRAGOSAVAC • CHRISTOPH GENZWUERKER
BENNY EDLUND
BEN MURRAY
CORRADO IANIRI
TOM DOWNES
SEAN SNYDERS
JAMES VAN DER REYDEN

Motion Capture TDs

MALIK JAYAWARDENA • MATTHEW KAPFHAMMER

Capo Motion Capture TD espressioni facciali

GORAN MILIC

Motion Capture TDs espressioni facciali

RODERICK FRANSHAM • JOSHUA HARDGRAVE • DAVID LUKE

Reparto Montaggio Motion

Capo montatori Motion
Montatori Senior Motion

TOM HOLZINGER • LUISMA LAVIN PEREDO
BENJAMIN BRENNEUR • HANS BUTLER • JONATHON TYLER

Montatori Motion

DAN ARMSTRONG • VERNESSE COOK SAKEY • JOHAN FRÖJD • MARK L. HOLMES • CHRISTIAN KICKENWEITZ • SIGTOR KILDAL • MATTIAS LINDKVIST • BRUNO
POLLET • SIMON QUACH • NICHOLAS RICHTER
JESUS RUIZ TORRES • FAYE WALKINGTON • GAVIN WILLIAMS

Montaggio espressioni facciali motion

ELLEN RAPPENECKER • MALINO SUZUKI • ETEUATI TEMA

Montaggio espressioni facciali motion
RACHEL HYDES • CHLOE McLEAN • PAUL SEYB • ADAM SMITH • JADE LORIER

Motion Capture Tracker
BRITTANY BELL • KATHRYN JANE BLACK • RAYMOND CHAN • NICHOLAS HULL • PATRICK KEOGH
SHÉA W. C. MELVILLE • BRAD SELKIRK • ADHIR SEWAMBAR • JUI-MIN REMI WUNG

Reperto Pittura Matte

Capo pittore matte
Artista concettuale
Pittori matte
BRENTON COTTMAN
WAYNE TRAUDT
DANIEL BAYONA • RENE BORST • ÉRIC HAMEL • CHRISTIAN KESLER

Reperto Modellini

Capo modellista
FLORIAN FERNANDEZ • PAUL JENNESS • JAMES OGLE • PASCAL RAIMBAULT • JOHN STEVENSON-GALVIN

Modellisti Senior
JUNG MIN CHANG • SIMON CHEUNG • NICHOLAS GAUL • CAJUN HYLTON • JAMES MOORE • RICHARD RAIMBAULT • SAM SHARPLIN • SHANNON THOMAS •
ANDREJA VUCKOVIC • NICHOLAS WILSON • RAINER ZOETTL

Modellisti
HAMISH BEACHMAN • KURT BUTLER • DJORDJE CAKOVAN • CEDRIC ENRIQUEZ CANLAS • GAK GYU CHOI
MIKE CLEPHANE • ED DAVIS • AARON JOHN DEY • TIM DOUGLAS • MATT FITZGERALD • JASON GORDON
MATTHEW GRUEBER • SIGNÝ BJÖRG GUÐLAUGSDÓTTIR • AARON HUNWICK • KENNETH JOHANSSON
JASON T. KANE • YASMIN KHUDARI • SUN JIN LEE • EUNG HO LO • THOMAS LO • RUTH-ANNE LOVERIDGE TOSHIYUKI MAEDA • RAFAEL ZABALA MARTINEZ •
MARCO MENCO • LEIGHTON MILNE • KAORI MIYAZAWA DANIEL GONCALVES MOY • KENICHI NISHIDA • ANTHONY M. PATTI • NIKLAS PRESTON • JOSE
SAMSON
SEBASTIAN SCHOELLHAMMER • JAMES J. S. SHAW • JENNIFER SHOESMITH • NA SONG • JUSTIN STEEL
MATTEO STIRATI • SOMPONG TEEKASATHIEN • PÅR TINGSTRÖM • JONAS TÖRNQVIST
PHIL VAN DER REYDEN • GWYNETH WALTON • CLARE WOODFORD-ROBINSON
MARTA WYSOCKA

Capi modellisti facciali
Modellisti facciali Senior
Capo mostri effetti facciali
Mostri effetti facciali Senior TD
Pellicce mostri
ALESSANDRO BONORA • MARK HAENGA
GUSTAV AHREN • MATTHEW CIOFFI
RON E. J. MILLER
MARCO BARBATI
MARK EDWARD ALLEN • NATHAN FARQUHAR

Modellisti facciali
ANDREI COVAL • KIRK G. MAWHINNEY • HOWARD SLY • SHRAGA WEISS

Reperto Mostri

Capo reparto mostri TD'S
ADAM COBABE • JOHN HOMER • ERIC TANG • MATTHIAS ZELLER

Senior reparto mostri TD'S
JULIAN BUTLER • AARON HOLLY • GIOS JOHNSTON • BEN KILGORE • JENS SCHWARZ • PETER SYOMKA

Mostri TD'S
RUFUS BLOW • JOHANN FRANCOIS COETZEE • CHRISTOPHER CROUZET •
MARK DAVIES • MICHAËL FOROT • EVGENY GLAZYRIN • NICK GRACE • YOSHIHIRO HARIMOTO
RADFORD HURN • EBRAHIM JAHROMI • KEVIN KELM • LONNIE KRAATZ • CARLOS LIN • OLEG MAGRISSO
JOHN MARTIN • RICHARD JOHN MOORE • DARREN MORTILLARO • MATTHEW MUNTEAN
TIM TERAMOTO • MARCO VIDAURRE • ROGER WONG

Mostri sviluppo software
SINDHARMAWAN BACHTIAR • NIKOLAY ILINOV • JOHN McCARTEN • DAVID McCORMICK • NICK SHORE

Mostri ATD's
JACOB BARROW • DEREK BRADLEY • JASON THOMAS CAMPBELL • YANNICK GILLAIN • THOMAS JACOB GOLDBLATT • CLAIRE HACKETT
SAM PREBBLE • JAYSON SIMPSON • AMY THOMAS • RIAAN UNDERWOOD

Reperto tessuti

Capo artisti tessuti
SAMUEL DOYLE • FRANCIS HSU • ALASTAIR MAHER • KEVEN NORRIS • ULA RADEMEYER • MASAYA SUZUKI

Artisti Senior tessuti

GEORGY AREVSHATOV • MIA ASKEW • ROBERT BALDWIN • NED BARRAUD • KATHLEEN BEELER
ZAKARIA BOUMEDIANE • MYRIAM CATRIN • NIKKI HAYLEY-HUGHES • ALWYN A. HUNT • MEL JAMES
JENS KAFITZ • TERRY MOLATORE • BO MOSLEY • BEN NIGHTINGALE • GREG NOTZELMAN • CARLES PILES
ANNA SITJA MIR • BRETT SKINNER • PETRA STUEBEN • PIOTR FOX WYSOCKI
VIKI YUNJEONG YEO • CHRIS ZAMMIT

Artisti tessuti

HOLLY ACTON • JANE APTHORP • ELISABETH ARKO • DANIEL BENNETT • AARON BLACK
KATREENA ERIN BOWELL • DANIEL GONZALEZ • DAVID GURREA HERNÁNDEZ • BRYANT HARDWICK
MARTINA JOHANSSON • LAURE LACROIX • WUCHIEN KEN LEE • DAVID OWEN
VICTOR SANZ FERNANDEZ • CATERINA SCHIFFERS • MARNIE SHACHAR
GRACE STEPHENS • REYNOLD TAGORE • KARA VANDELEUR • JUNYING XU

Tessuti TD'S

JOHN WILLIAM HARNAGEL • TIM MURPHY • ADAM SHELTON

Reperto Pittura & Rotoscope

Artisti Senior pittura & rotoscope

CESAR RODRIGUEZ BAUTISTA • SCOTT BAXTER • ALEXANDER A. B. BERSON • SEBASTIAN BOMMERSHEIM
ADAM BRADLEY • TIM CHENG • CHRISTINE CRAM • JIM CROASDALE • NOEMIE CRUCIANI • PAUL EVERITT
AGNES GOULD • JASON LEI HOWDEN • RYAN HUTCHINGS • SUSAN IMMONEN • DANNY JONES • SETH F. MILLER
LAURA MURILLO • CESAR R. QUIJADA • TROY RAMSEY • JOSH RIVAS • MICHAEL SOLON • EDDIE SORIA
ADRIAN CABALLEROS TENG • DIANA MARIE WELLS • CASEY YAHNKE • RAYEON YEEM

Artisti pittura & rotoscope

BRYN BAYLISS • RYAN BROOKS • JOSH CANALINI • ROBIN STUART CAPE • CALEB CARR • ARTHUR CHAN •
JOHNNY CHAN • RIA BELLA CHUA • DOUGLAS CHUBB • JASPER CHUNG • MARTY T. C. CHUNG • ROSIE COLLIGAN
ALICE COLLINS • SARAH DE SCHOT • GEORGIA DUMERGUE • MIGUEL JOHANNES FRANKEN • SERENA HASTIE • KELLY HAYSOM • NICOLE HEKEL • KERSTIN
HEROLD • CLAIRE LOUISE HOEY • LISA HOOPER • MEGAN HUTCHISON • JOSHUA KAMAU • RACHEL LAURENSEN • THERESA LAURENSEN • BRADLEY McFLINN
• MATT McGUINNESS • ROB MACBRIDE NICHOLAS R. J. MILLS • STEVEN MORGAN-HASTIE • VANESSA ROSE MYLCHREEST • DUNCAN NAIRN
RAY OOI • DANIEL LUKE ORR • KADE RAMSEY • CRAIG DOUGLAS RATTRAY • HOLLY INYOUNG SHIN
CHRISTIA SIOLKOWSKY • CHRIS TEMPLEMAN • GARETH J. V. THOMAS • PHYU THU
DOUGLAS PETER VILJOEN • SOPHIE WILTON • HIROMI YOSHIHARA YANG

Reperto Layout

Capo Layout TD'S

SHWETA BHATNAGAR
JACOB STEPHENS

Layout Senior TD

MARTIN GRÖZINGER

Layout TD'S

RYAN ARCUS • NIKKI ATKINSON • JEREMY BALL • DEREK BRADY • ANTHONY CHIANG • EVAN CHRISTIE
CRAIG D. CLARKE • GLENN CURRY • CAROLINA JIMÉNEZ GARCIA • RACHEL E. HERBERT • TERESA L. HOOPER ANTHONY JACOB • BRADLEY JOHN • DEAN
LEWANDOWSKI • NIKORA NGAROPU • MICHAEL PAGET
PATRICK PETERSON • ANDREAS SCHUSTER • JONAS SPERL • JUSTIN STOCKTON
FRASER JOHN WILKINSON • GARRETT N. WINTERS

I/O & Data Resource

Capo Data Resource

ADRIAN SAMUELS
PHILLIP REED

Tecnico Digital Imaging

DANIEL ASHTON

Coordinatore Data Resource

INGE RADEMEYER • CHLOE ELISE REILLY • KIM RICKARD • MARILYN RYDER
• SALLY SHANAHAN
NATASHA TURNER • LINDA WALL • ANGE WALLER • MATTY WEBLING •
ALICIA WILLIAMS • DAVID WRIGHT

Servizi supporto

STEVE BAYLISS • TANYA BUCHANAN • ERINA CHAMBERLAIN • RAYMOND
CLARKE • NIKKI FRAEI • DAVE GOUGÉ • TOM GREALLY • MIKE GUNN • IAN
JACK • TESSA KERSHAW • HEATHER KINASTON-SMITH • SARAH MARRIOTT
DANIEL MARWICK • SHERRYN MATTHEWS • VAUGHAN C. MAYCLAIR • AMY
MINTY • ROBIN PRYBIL

Assistenti logistica di produzione

MICHAEL BENTON • THOMAS BRODIE • CHARLIE CAMP • JOE COATES • ALLAN HENRY • LUCY HODGINS
RY JESSUP • GREER G. J. LEAN • STEPHANIE METCALFE • EMILY FAIRLIGHT PETERS • GEORGE RHODES REDMOND
JONATHAN REGAN • ZOE SAKER-NORRISH • NINA RONGOKEA • HANNA MARIJKE STEWART • SHARISSE TEARE
SAM TEMPLETON • ADRIAN VERCOE • HANNAH BRIDGET WARREN • IRAIA WHAKAMOE • BECK WOOLHOUSE

Reperto IT

Wrangler Manager

JOE WILKIE
GLENN ANDERSON
KAREEM YASSIH
DEBORAH STEPHENS
DAVE JONES

Capo tecnico

CAMPBELL TAYLOR-FAIRWEATHER

Programmatore Mac

Capo Data Center Facilities

TIM ALEXANDER

Capo produzione IT

Capo sistemi

MATTHEW PROVOST

Capo sistemi informativi

Capo strumenti sistemi

ANDREW ATKINSON

Responsabile acquisti IT

Assistente Responsabile acquisti

ARIANA YOUNG

Rendering

STEPHEN ALLISON • KRIS BIERINGA • ADAM CHRISTENSEN • MICHAEL JOHNS • MICHAEL KOKICH
SAM MACLENNAN • RICHARD McKENZIE • TOBIN MILLEN • EVÁN SKIBIN • LAYNE SMALL • STEPHEN SMART
GLENN TOCHER • MARTIN WARD • ANGUS D. WILLIAMS • ANDY WRIGHT

Capo supporto tecnico

MALCOLM AITCHISON • ANDREW LAMBERT • JOHN YOUNG

Supporto tecnico

LAURENT ALIBO • HAMISH CHARLESON • CHRISTOPHER COWAN • JAMES DINSDALE • ELLIOT GARDNER
REECE GERAGHTY • JASON GRINDLAY • RENÉ KUYS • DAVID LEACH • NICK LONG • JAMES MARKS
BENJAMIN ORANGE • JAY RAMA • CAMERON F. STEEL • KENNETH WELLS • JUSTIN YOUNG

Sistemi

HAMISH FREYBERG FRASER • PAUL GUNN • BEN HALL • JAKUB KRAJCOVIC
TRISTAN McMAHON • TIM NICHOLAS • BILL RYDER • CHRIS WINTER

Strumenti di sistemi

LUKE CHAMBERLAIN • SAMUEL J. DUNCAN • REBS GUARINA • CHRIS REECE • ELLIOTT YOUNG

Sistemi informatici

SVEND ANDERSEN • ROSS McWHANNELL • TIMOTHY PICK • THOMAS PREBBLE • REBECCA RAY
JENNIFER SCHOO • PETE WELLINGTON • KARL J. WOOLLASTON

Reperti sviluppo software, ricerca & produzione ingegneristica

Capo ricerca Rendering

LUCA FASCIONE

Capo produzione ingegneristica

DAVE KUJAWSKI

Sviluppo software Senior

RICHARD ADDISON-WOOD • OLIVER CASTLE • SHANE COOPER • SHARIF ELCOTT • PETER HILLMAN • PHILIP HUNTER
KAVEH KARDAN • KIYOYUKI NAKAGAKI • MIGUEL A. SEPULVEDA

Sviluppo software

KEVIN ATKINSON • MARIANO BLANC • SEBASTIAN BURKE • CHRISTIAN HIPP
SUSAN L. HOWARD • WENZEL JAKOB • MICHAEL P. JONES • JAMES LEANING • STEVE LESSER • DANIEL LOND
PETER JAMES McGRATTAN • PAUL-GEORGE H. ROBERTS • MARCUS SCHOO • PAOLO EMILIO SELVA
BRIAN SHARPE • XIAO XIAN

Capi & Coordinatori progetto tecnologico

JEN GILLESPIE • ANDREA HUBER • AMY L. G. INGRAM • MARTIN SHELTON

Ricerca & Sviluppo

JAN ALTHAUS • JEAN-MARIE AUBRY • PRAVIN BHAT • ANTOINE BOUTHORS • ROBERT BRIDSON
TYSON BROCHU • CEDRIC CAGNIART • EUGENE D'EON • COLIN DAVIDSON • GILLES DAVIET • PAUL DEBEVEC
JACK ELDER • LIANA FLEMING • ROBERT GEIST • EITAN GRINSPUN • LEONHARD GRÜNSCHLOß • JOHANNES HANIKA • JON HERTZIG • MARK LEONE • WENDY
LLOYD • STEVEN LONGAY • WAN-CHUN ALEX MA • STEVE MARSCHNER • CARLA MORRIS • SEHERA NAWAZ • MICHAEL B. NIELSEN • MICHAEL SCHWARZ •
JORGE SCHWARZHaupt
JAEWOO SEO • BREANNAN SMITH • ANDREAS SÖDERSTRÖM • CARSTEN STOLL •
JOCHEN TAUTGES • LINDSEY B. WILLIAMS

Ingegneri di produzione

MATTHEW CHAMBERS • JASON K. S. CHEUNG • RITA GARCIA • TEIJO HOLZER • BARBARA L. HOWE
DONAL McMULLAN • RENTON McNEILL • SIMON DEAN MORLEY • AURYNN SHAW
REED WADE • BRENDA WALLACE

Capo Colorista Digitale
Consulente DI

DAVE HOLLINGSWORTH
PETER DOYLE

**Lab digitale sul set / Dailies / Intermedio digitale / Ri-registrazione / Suono / Servizi di laboratorio di
Park Road Post Production**

General Manager

Capo di produzione

Post oroduttore

Produttore del suono

Produttore

Coordinatore di produzione

CAMERON HARLAND

DEAN WATKINS

TRACEY BROWN

AMANDA HEATLEY

NINA KURZMANN

EMMA BARTLETT

Capo della tecnologia

Sviluppo specialista HFR

Architetto filiera

Coordinatore filiera

Head of Picture

PHIL OATLEY

IAN BIDGOOD

ANTHONY S PRATT

DANIEL EADY

DAVID HOLLINGSWORTH

Capo colorista DI

Capo dailies & Asst. colorista DI

Dailies & Assistente colorista DI

VICKIE-LYNN ROY

JON NEWELL

ERIN WOOLHOUSE

Montatore Senior Online

Montatore Online

CHRISTOPHER RUDKIN

ROB GORDON

FRANCISCO CUBAS

Assistente Montatore Online	JASON ALDOUS		
Artista capo stereoscopico	MEETAL GOKUL	Artisti stereoscopici	ANTONIS VOUTSINOS TESSA CHISHOLM
Digital Lab Manager	AMY SHAND	Data wrangler 1a unità	TOM MCHATTIE
Capo dati wrangler 1a unità	SIOBHAN DURKIN		KAMILLE JOYCE CRISTAL
Capo dati wrangler 2a unità	AMBER MARIE SMITH	Data wrangler	NATALIE BEST
Data wrangler 2a unità	JEANNIE YEUNG		CLARE BRODY
	KIM THOMAS		WATTANA MOEUNG
Montaggio Dailies	FREDERIC GEFFROY	Responsabile Deliverables Mastering	VICTORIA CHU
		Deliverables Mastering	
	MATTHEW WEAR ☐ STEPHEN DUBURGUET ☐ MICHAEL HARRIS ☐ TIM WILLIS ☐ GARETH EVANS		
Proiezionista	PAUL HARRIS	VFX I/O	VICTOR NAVEIRA
Produttori VFX	JOHANNA DIXON-DIDIER		
	PAUL GLUBB		
	ANNA-LOUISE		
GORDON			
Coordinatore VFX	SIOBHAN DURKIN		
		Artisti VFX	
	DARWIN GO ☐ SHOBITA JONES ☐ JASON LEI HOWDEN ☐ FERGUS JACK-HINTON ☐ DAVID ALVE ☐ FERAND PEEK		
Park Road Capo suono	JOHN NEILL		
Registrazione suono	ADRIAN MEDHURST		
	TOBY LLOYD		
Tecnici missaggio	TIM CHAPRONIERE		
	ALEXIS FEODOROFF		
Capo laboratorio	BRIAN SCADDEN		

Capo tecnico senior post produzione laboratorio	MARTIN EDWARDS
Coordinatore filiera laboratorio	HAMISH HILL
Music registrata e mixata a	ABBEY ROAD STUDIOS, LONDON
Musica interpretata da	LONDON PHILHARMONIC ORCHESTRA
Musica registrata da	PETER COBBIN, SAM OKELL and SIMON RHODES
Musica mixata da	PETER COBBIN and SAM OKELL
Supervising Score Editor	JONATHAN SCHULTZ
Coordinatore capo colonna sonora	AMY BAER
Responsabile Musiche	KAREN ELLIOTT
Programmazione e conformità musicale	JAMES SIZEMORE
Montaggio colonna sonora	KIRSTY WHALLEY ☒ ROB HOUSTON ☒ YANN MCCULLOUGH
Coordinatore colonna sonora	ELIZABETH COTNOIR ☒ ALAN FREY
Concertmaster	PIETER SCHOEMAN ☒ THOMAS BOWES
Coro	LONDON VOICES
Capi coro	TERRY EDWARDS ☒ BEN PARRY
Coro	TIFFIN BOYS' CHOIR
Maestro coro	SIMON TOYNE

Colonna Sonora su WaterTower Music

“Blunt the Knives”

Prodotto da Stephen Gallagher

Musica di Stephen Gallagher

Interpretato da Jed Brophy, Adam Brown, John Callen, Mark Hadlow, Peter Hambleton, Stephen Hunter, William Kircher, Graham McTavish, James Nesbitt, Dean O’Gorman, Ken Stott, Aidan Turner

“Misty Mountains”

Musica di David Donaldson, David Long, Steve Roche e Janet Roddick

Prodotto da Plan 9 e David Long

Interpretato da Richard Armitage

con Jed Brophy, Adam Brown, John Callen, Mark Hadlow, Peter Hambleton, Stephen Hunter, William Kircher, Graham McTavish, James Nesbitt, Dean O’Gorman, Ken Stott, Aidan Turner

“The Valley of Imladris”

Musica composta e prodotta da Howard Shore

“Torture Song”

Testo di Philippa Boyens e Fran Walsh

Musica di Stephen Gallagher

Prodotto da Stephen Gallagher

Interpretato da Barry Humphries

“Song of the Lonely Mountain”

Testo di Neil Finn

Musica di Neil Finn, David Donaldson, David Long, Steve Roche e Janet Roddick

Prodotto da Neil Finn, Elroy Finn, Liam Finn

Interpretato da Neil Finn

In memoria di Mike Turner che ci ha aiutato a realizzare questo film.

Ka maumahara tonu matou ki a koe, a ka mokemoke, ka pouri i to haerenga.

Riposa in Pace

TRADUZIONI ESTERE DEL ROMANZO FORNITE DA:

ARABICO	KYAN PUBLISHING HOUSE; NAHDET MISR PUBLISHING GROUP
BASCO (SPAGNA)	IGELA ARGITALETXEA; TXALAPARTA
BULGARO	KRASIMIRA VASILEVA TODOROVA; LUBOMIR SLAVOV NIKOLOV
CASTIGLIANO (SPAGNA)	EDITORIAL PLANETA, S.A. (MINOTAURO)
CATALANO (SPAGNA)	FRANCESC PARCERISAS*/RBA LIBROS, S.A.*; EDICIONES VICENS VIVES S.A.
CINESE (TRADIZIONALE)	LINKING PUBLISHING COMPANY
CINESE (SEMPLIFICATO)	HORIZON MEDIA CO. LTD; YILIN PRESS/ZHU XUEHENG
CROATO	ALGORITAM LTD
CECO	TOMÁŠ VRBA; STANISLAVA MENŠÍKOVÁ
DANESE	GYLDENDAL A/S
OLANDESE	MEULENHOF BOEKERIJ B.V.
ESTONE	TIRITAM PUBLISHING
FINLANDESE	KERSTI JUVA; THE ESTATE OF EILA PENNANEN; THE ESTATE OF PANU PEKKANEN
FRANCESE	FRANCIS LEDOUX

GEORGIANO	BAKUR SULAKAURI PUBLISHING - GEORGIAN BIOGRAPHICAL CENTRE LTD; KARCHKHADZE PUBLISHING LTD.
TEDESCO	J.G. COTTA'SCHER BUCHHANDLUNG NACHFOLGER GMBH
EBRAICO	KINNERET, ZMORA-BITAN, DVIR, LTD.
UNGARESE	EUROPA
ISLANDESE	SIGURLAUG BJARNADÓTTIR
ITALIANO	ADELPHI EDIZIONI S.P.A.; ELENA JERONIMIDIS CONTE; BOMPIANI; VICKY ALLIATA DI VILLAFRANCA; PAOLO PARON
GIAPPONESE	IWANAMI SHOTEN, PUBLISHERS; KABUSHIKI KAISHA HYORONSHA; TEIJI SETA; AKIKO TANAKA; MOTO SETA; NAO SETA
COREANO	SIAT PUBLISHING CO., LTD.
LETTONE	JUMAVA; ABGĀDS ZVAIGZNE ABC, LLC
LITUANO	ENTERPRISE GROUP ALMA LITTERA
NORVEGESE	NILS IVAR AGØY; EILEV GROVEN MYHREN; TORSTEIN BUGGE HØVERSTAD
POLACCO	MARIA SKIBNIEWSKA
PORTOGHESE (BRASILE)	LENITA MARIA RIMOLI ESTEVES; ALMIRO PISETTA
PORTOGHESE (PORTOGALLO)	PUBLICAÇÕES EUROPA AMÉRICA, LDA.
RUMENO	EDITURA RAO/RAO DISTRIBUTIE
RUSSO	NATALYA LEONIDOVNA RAKHMANOVA; KIRILL MIKHAILOVICH KOROLEV; VLADIMIR SERGEEVICH MURAVYEV; ALINA NEMYROVA
SERBO	MARY MARTIN; MILAN MILISIC/JELENA TRPKOVIC; ZORAN STANOJEVIC
SLOVACCO	OTAKAR KORINEK
SLOVENO	MLADINSKA KNJIGA ZALOZBA. D.D.; BRANKO GRADISNIK; POLONA MERTELJ; PRIMOZ PECOVNIK; ZORAN OBRADOVIC
SVEDESE	BRITT G HALLQVIST; JOHN SWEDENMARK; ERIK ANDERSSON; ÅKE OHLMARKS; LOTTA OLSSON
TAILANDESE	AMARIN PRINTING AND PUBLISHING PCL
TURCO	METIS YAYINCILIK LTD.
UCRAINO	ASTROLABE PUBLISHING HOUSE
VIETNAMITA	NHA NAM PUBLISHING AND COMMUNICATIONS JSC

Girato in location in Nuova Zelanda e agli Stone Street Studios, Wellington, New Zealand

I produttori desiderano apprezzare l'assistenza del Department of Conservation Te Papa Atawhai Nuova Zelanda

I produttori desiderano apprezzare Ngati Uenuku e Ngati Rangī quali guardiani dei Southern Slopes del Monte Ruapehu – Nga mihi ki nga iwi o Ruapehu maunga; e Pikirakatahi Topuni in quanto siti di grande valore per la tribù dei Ngai Tahu

GIRATO IN 3D CON L'USO DI RED EPIC CAMERAS & 3ALITY STEREO RIGS

ATTREZZATURE MACCHINARI & LUCI FORNITI DA PORTSMOUTH LTD

KODAK Motion Picture Products

DOLBY Digital (logo) DATASAT (logo) SDDS (logo) PRP (logo)

La American Humane Association ha monitorato le scene con gli animali.
Nessun animale ha riportato danni durante la produzione di questo film®.
(AHAD 03497) (logo)

Approvazione #47983 (emblem)
Motion Picture Association of America

Lo Hobbit: Un viaggio inaspettato e Lo Hobbit, nomi dei personaggi eventi, oggetti, e luoghi ivi descritti sono di proprietà della The Saul Zaentz Company d/b/a Middle-earth Enterprises su licenza New Line Productions, Inc. Tutti i diritti riservati.

Questo lungometraggio

© 2012 Warner Bros. Entertainment Inc. e Metro-Goldwyn-Mayer Pictures Inc. (US, Canada & New Line per altri territori)
© 2012 Metro-Goldwyn-Mayer Pictures Inc. e Warner Bros. Entertainment Inc. (tutti gli altri territori)

Sceneggiatura

© 2012 Warner Bros. Entertainment Inc. e Metro-Goldwyn-Mayer Pictures Inc. (US, Canada & New Line Foreign Territories)
© 2012 Metro-Goldwyn-Mayer Pictures Inc. e Warner Bros. Entertainment Inc. (All Other Territories)

Colonna Sonora Originale

© 2012 New Line Tunes e U/A Music, Inc.

La storia, tutti i nomi, personaggi e accadimenti descritti in questa produzione sono di finzione. Non sono intese identificazioni con persone, luoghi, palazzi o prodotti reali.

Warner Bros. Distribution Closing Cloud Shield Logo